# Madre dell'Eucaristia
# Messaggi dell'anno 2004

**Roma, 1 gennaio 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Fate in modo che questo sia un anno pieno di gioia, d'amore e di perdono. Durante l'anno passato avete sbagliato, avete commesso peccati gravi o meno gravi, ma, come ho già detto, lasciate tutto nelle mani di Dio. Ormai l'anno è passato e chi ha fatto una buona confessione non deve più pensare ai peccati. Oggi, primo giorno dell'anno, ricominciate a pregare. Ricordatevi: pregare non significa solo stare per ore in chiesa, ma pregate anche mentre si fanno le faccende di casa, quando viaggiate, quando studiate, mentre aiutate una persona: tutto è preghiera. Pregare non significa recitare rosari su rosari, ma offrire la giornata a Dio e dire: “Dio mio, faccio tutto in questo giorno per amore tuo e degli uomini, io voglio fare la tua volontà. Perdonami se qualche volta manco, perché sono fragile, sono debole, ma con il tuo aiuto posso riuscire a fare tutto”. Pensate, Dio non mi manda dove ci sono migliaia di persone, ma qui da voi, che siete un piccolissimo gruppo, un piccolissimo gregge, una piccolissima comunità che, quando cammina bene, è per Dio una grande comunità. Domandatevi: “Perché Dio manda sua Madre qui da noi? Perché ci ama così tanto? Perché non manda sua Mamma negli altri posti, dove ci sono migliaia e migliaia di persone?”.

Quando è nato Gesù Bambino, non c'era nessuno, eravamo presenti soltanto noi, poi sono arrivati i pastori e infine i Magi. Eppure Dio, il Messia, era lì. Oggi la storia si ripete: Dio non mi manda dove sono tanti uomini, ma qui da voi. È molto grande l'amore di Dio, non offendetelo mai. Cercate di amare Dio, di fare la sua volontà, di amare voi stessi, di aiutarvi a vicenda.

Oggi è la festa della Madre di Dio, è una grande festa, ma dov'è il mio gregge? Alcuni assenti sono giustificati, altri no. Miei cari figli, le feste spirituali sono belle, mentre quelle materiali portano ad un consumo terribile. Gli uomini pensano solo a mangiare e a bere, dormono molto poco e poi la mattina vanno a Messa, forse, a mezzogiorno, perché sono stanchi e hanno mangiato, bevuto e giocato. Che cosa danno a Dio? Le briciole! Voi, che siete qui

presenti e avete fatto dei sacrifici per alzarvi e venire in questo luogo taumaturgico, continuate a fare sacrifici per amore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, per amore della vostra comunità. Nonna Iolanda diceva: "Io prego molto per la mia comunità"; eppure, poverina, non era quasi mai presente in comunità, ma pregava molto e voi lo sapete; qualcuno ha ricevuto anche delle grazie per le sue preghiere.

Nonna Iolanda ha vissuto gli ultimi anni della sua vita sempre sola in una stanza, in un letto, eppure ha fatto del bene a tutti nel silenzio e nell'isolamento. Anche voi, nel vostro piccolo, potete fare del bene, non c'è bisogno di fare grandi cose, il buon cristiano si riconosce proprio dalle piccole cose.

A chi è assente riportate questo messaggio, ma prima deve essere rivisto dal vostro Vescovo e poi potete darlo alle persone assenti.

La Mamma, che è accompagnata dagli angeli, dai santi e dalle anime salve dei vostri cari, vi benedice tutti. I miei auguri sono soprattutto di santità a tutti, ai vostri cari, agli amici, alle persone che incontrate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, Mamma; ciao, Nicolas; ciao, Simon Pietro. Continua ad aiutarci tutti. Ciao.

**Roma, 3 gennaio 2004 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - So che eri già presente, scusaci se non siamo puntuali, perché per noi, creature umane, non è facile esserlo. Tu, con tutta la tua pazienza, eri qui ad attenderci.

*Madonna* - Sì, sono qui da tempo. Marisella, dopo tanti mesi questa è la prima volta che scendi per il primo sabato del mese, e questo fa piacere a me, al mio amato sposo e al piccolo Gesù. Guarda, sono presenti la mamma, Nicolas e Simon Pietro.

*Marisa* - Madonnina, desidero raccomandarti tutti i malati, anche quando non te lo dico, tu sai che voglio raccomandarteli, specialmente i bimbi: Rossana, Maria, Francesco. Non ti faccio altri nomi, ho una lunga lista di bambini, giovani e adulti ammalati. Ti raccomando naturalmente Selenia e approfitto dell'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno pregato per lei. Selenia contraccambia e fa gli auguri a tutti; fa gli auguri anche a te, Madonnina.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ancora non vedo qui tutte le persone che sono passate in questo luogo e che hanno ricevuto delle grazie, spirituali o fisiche. Nonna Iolanda ha detto un giorno alla figliola: “Io prego sempre la Madonnina perché dia a me le tue sofferenze e non mi ascolta” e tu, Marisella, pregavi perché dessi a te le sue sofferenze. Nonna Iolanda ha molto sofferto, ma adesso è felice, gioiosa, luminosa e molto bella. Miei cari figli, la vera felicità si trova solo in Paradiso. La felicità sulla Terra è ricevere Gesù in grazia.

Attenzione al sesto comandamento, a tutti i comandamenti e ai precetti della Chiesa. Quando il Vescovo fornisce delle spiegazioni, mettetele in pratica, perché Gesù parla attraverso lui. Se imparerete ad ascoltarlo e a mettere in pratica quanto vi dice, voi ascolterete e metterete in pratica ciò che dice Gesù, come adesso Dio parla in me. È Dio che mi ha detto di scendere sulla Terra, è Dio che mi ha dato di nuovo l'ordine di venire quando voglio. Verrò spesso, verrò il giovedì, la domenica e le feste; verrò esclusivamente per stare con voi, per farvi compagnia, perché le lettere di Dio ormai sono terminate e, quando sarà necessario, vi farò dei richiami materni. Dio vi ha corretto quando avete sbagliato, ha detto di rispettare i comandamenti, di amare il prossimo, di pregare, di perdonare e di avere carità; questi sono gli impegni più importanti che ognuno di voi deve compiere. Non bisogna avere carità solo con i conoscenti o con i parenti, ma con tutti gli uomini. Certo, ci sono degli uomini che purtroppo è difficile amare, cercate almeno di perdonarli.

Voi, come ha fatto nonna Iolanda, vogliatevi bene, amatevi l'un l'altro.

*Marisa* - Non fai parlare mamma?

*Madonna* - Marisella, parlerà quando Dio vorrà.

*Marisa* - Ciao, tesoro.

*Madonna* - Miei cari figli, non posso che ringraziarvi per la vostra presenza. Vi ringrazio soprattutto se metterete in pratica quanto Dio ha detto, quanto il vostro Vescovo ha detto, solo allora la Chiesa tornerà di nuovo a brillare senza macchia e senza rughe.

Non vi nascondo che le sofferenze che prova la vostra sorella sono grandissime. Pregate perché abbia la forza di sopportarle fino in fondo. Già vi ho detto che vive la passione ventiquattro ore su ventiquattro. La vostra carità nei suoi confronti sia questa: pregare, affinché abbia la forza di sopportare tutto. Pregate l'uno per l'altro, non pregate solo per voi stessi.

*Marisa* - Voglio raccomandarti anche Maria Marcelletti. Tu sei Mamma, lei è mamma, ti prego: aiutala. Voglio raccomandarti di nuovo tutte le persone che sono malate.

*Madonna* - Marisella, le prendi tutte su di te?

*Marisa* - Sì, sì, sì. Prendo tutti i malati, anche quelli in spirito.

*Madonna* - Grazie, non ho mai trovato un'anima così generosa. Marisella ha il Vescovo vicino che l'aiuta.

Miei cari figli, di nuovo faccio gli auguri di buon anno a tutti, anche se non si presenta tanto bello, perché ci sarà ancora sofferenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, Madonnina, ciao, mamma. È andata via.

**Roma, 4 gennaio 2004 - ore 10.30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo.

Spero che abbiate ringraziato Dio del dono che ancora vi fa nel farmi venire in mezzo a voi tutti i giovedì e nei giorni di festa. Quando ieri

sera ho annunciato questo, non ho visto tanto entusiasmo in voi esteriormente, può darsi che interiormente abbiate gioito tutti e abbiate ringraziato Dio per questo grande dono.

Cosa può dire una Mamma a dei figli che sono sempre presenti qui, oggi al freddo, domani al caldo, a pregare la Madonnina? Cosa posso dirvi? Vengo in mezzo a voi per farvi compagnia, per aiutarvi nelle vostre difficoltà, per insegnarvi ad amare. Amare tutte le persone a volte è difficile, dovete almeno perdonare. Amate i bambini, i grandi e gli anziani.

Ti sto guardando, Emanuele, la Mamma ti vuole tanto bene, come naturalmente vuole bene a tutti i bambini che sono le perle di Gesù e della Madonna. Un domani, da grandi, saranno mamme e papà, e più avanti negli anni diventeranno anche nonni. Io sono solo Mamma di tutti, ma c'è qui la nonna Iolanda che è la nonna di tutti i bimbi del Paradiso. Prega moltissimo per Sua Eccellenza, i figli, i nipoti, i pronipoti e per voi, prega in continuazione, dà gloria a Dio e insegna ai bimbi a pregare. Oh, voi non potete immaginare quanto sia bello il Paradiso e quanto sia grande il godimento, la gloria, la gioia, l'amore verso Dio e tutti coloro che vi sono! Ancora una volta vi ripeto: voglio portarvi tutti in Paradiso.

Come dissi ieri sera, e prima di me l'ha detto Marisella, non c'è età per morire; possono morire anche i giovani, l'importante è morire in grazia e andare in Paradiso a godere per sempre Dio.

Voi non potete immaginare cosa sia il Paradiso, ma non potete immaginare neanche cosa sia l'inferno.

Nell'inferno non c'è il fuoco, come ne parlano tanti ed anche Dante; ci sono anime dannate che odiano perché sanno che non vedranno né godranno mai Dio, sanno che non andranno mai in Paradiso.

Voglio che tutti voi veniate in Paradiso da Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, dalla Madre dell'Eucaristia e dalle anime sante. Piano piano anche le anime salve, gradino dopo gradino, saliranno in Paradiso, ma voi dovete pregare per i vostri morti.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico le due statuine che sono qui. Vi porto tutti

stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando: amatevi tutti!

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 6 gennaio 2004 - ore 10:45**
**Epifania del Signore**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

I Re Magi sono arrivati alla grotta; benché ricchi, sono arrivati nel silenzio. Prima sono venuti i pastori, poi i Re Magi, e hanno reso omaggio al Messia. Poche persone sono entrate nella grotta di Betlemme, benché lì ci fosse Dio. Voi siete più fortunati, perché siete più numerosi. Voi dovete arrivare all'altare, al tabernacolo, all'Eucaristia.

Oggi è una grande festa, una delle più grandi. Davanti al Messia ci sono i pastori, i Re Magi e gli angeli; nessun altro. Sono tutte persone pure, buone, sincere e generose: questo è ciò che spesso chiedo a voi. Non ci vuole tanto per essere buoni, leali, generosi, puri; non è difficile, credetemi. Non lasciate aperto nessuno spiraglio per fare entrare satana, perché allora tutto diventa difficile e cadete, cadete, cadete. Non fatelo entrare, e quando commettete qualche peccato mortale, confessatevi immediatamente. Quando commettete peccati veniali, è sufficiente dire un atto di dolore per accostarsi all'Eucaristia. Fate la S. Comunione sempre in grazia. Faccio a tutti auguri di santità, semplicità, onestà, bontà e generosità, per vivere come sono vissuti i pastori e i Re Magi. Costoro, anche se erano importanti, erano persone semplici, umili e buone. Dio chiede a voi che siate persone umili, semplici, buone, capaci di amare con gioia tutti gli uomini della Terra.

Accanto a me sono presenti i vostri parenti defunti e le anime che sono in Paradiso. Tu le vedi, Marisella, per questo motivo non sempre elenco i nomi delle persone presenti.

Questa volta il colpo di lancia è stato così forte, che ti ha straziato il

cuore. Hai sofferto per le anime, per la Chiesa, per la conversione di tutti gli uomini, per la tua comunità, come dice sempre nonna Iolanda. Il colpo di lancia ti ha forato davanti e dietro e ha ferito il cuore, ma nessuno l'ha compreso. A volte la vostra sorella ritarda perché le succede sempre qualcosa e le occorre più tempo per prepararsi per l'apparizione, così i tempi si allungano.

Dovete celebrare l'ottava dell'Epifania: ancora otto giorni e poi dovrebbe ricominciare la vita normale, ma come già ho detto altre volte, dovete fare in modo che ogni giorno sia Natale, sia Epifania. Non trascurate nulla, amate Dio e gli uomini, sempre.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Non ti do il bambino, Marisella, perché sei troppo dolorante.

*Marisa* - Va bene, non ho detto niente, ma l'ho pensato.

*Madonna* - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

Fa sì che questo sia un anno di pace, non dico privo di sofferenze, ma un anno che veda tutti gli uomini della Terra godere la pace. Perdoniamo coloro che si comportano male, che fanno parte della massoneria e cercano di farci del male ogni giorno.

*Madonna* - Grazie della tua comprensione.

*Marisa* - Ciao. È andata via.

**Roma, 8 gennaio 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Oggi ricominciate gli incontri biblici. Non siete tanti, alcuni non sono venuti a causa del tempo inclemente, altri per pigrizia. Voi che siete presenti, ascoltate con attenzione la Parola di Dio che è sempre profonda, grande, penetrante. Il Vescovo sta commentando le lettere di san Paolo, rileggetevele e poi meditatele

per conto vostro, c'è tutto, parlano di tutto; parlano d'amore, come Dio parla d'amore nelle sue lettere. Dio è amore, Dio ama coloro che lo amano e coloro che non lo amano. Gesù ha detto: “Amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amato”.

Le sofferenze che Dio ha mandato alla vostra sorella sono molte e grandi.

Nel mondo domina l'incomprensione e si moltiplicano le uccisioni. I genitori non sanno amare, anzi, se possono, fanno anche del male ai figli calunniandoli e diffamandoli. In tutto il mondo accadono situazioni tristi e dolorose e Dio ha scelto la vostra sorella, perché le anime si salvino. Voi vi chiedete: “Può salvare tutte le anime?”. No, lei soffre e Dio salva le anime: Dio compie i miracoli, Dio fa tutto. Se riuscirete a comprendere questo, tutto diventerà più bello, più soave, più dolce e la vita sarà più facile per tutti. Purtroppo sono aumentate le separazioni e i divorzi, tante cose non vanno; eppure che cosa dicono? Che tutto va bene, che tutto è a posto. No, miei cari figli, non è tutto a posto, e se io continuo a venire qui in mezzo a voi è perché chiedo l'aiuto della preghiera e, per chi può, della sofferenza. Tutti potete aiutare facendo l'adorazione eucaristica, partecipando alla S. Messa.

Lo so, a volte è difficile comprendere Dio, però se Dio vuole questo avrà i suoi motivi. Del resto chi vi dà il buon esempio è proprio il vostro Vescovo che, malgrado tutte le sofferenze, le calunnie e le diffamazioni, è sempre pronto ad andare avanti e a venirvi in aiuto. Quando avete bisogno di lui, non si tira mai indietro, tranne quando non glielo permette la salute, ma anche quando non stava molto bene ha cercato sempre di aiutare le persone.

Il Natale è passato, il primo dell'anno è passato, l'Epifania è passata, ma non dovete dimenticare queste ricorrenze. Come già vi ho detto, ogni giorno deve essere Natale. So che la vita comporta sofferenza: chi deve combattere con i bimbi, chi con i mariti, chi con le mogli e chi nel lavoro; insomma è tutto un combattimento, ma se vi volete bene e se vi amate, allora tutto sarà più facile.

Miei cari figli, non abbandonate mai Gesù Eucaristia, non abbandonate mai i vostri amici, anche se vi fanno soffrire, questo è il momento di porgere l'altra guancia. Guardate come è ridotta la vostra sorella, oltre alle grandi sofferenze, ieri aveva 41 di febbre. È segnata dalle stimmate che le recano tanto dolore e anche se

spariranno, il dolore rimarrà. Infatti le stimmate invisibili sono molto più dolorose di quelle visibili. Pregate per lei, aiutatela con la preghiera e Dio vi renderà merito per tutto ciò che fate. Grazie.

Emanuele, vuoi mandarmi un bacino? Io lo do a te, a Sara, ai piccoli che sono a casa: Samuele e Jacopo, a Davide Maria, e a tutti i bambini. Grazie.
Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisella, quale grande grazia hai ricevuto, perché hai la mamma in Paradiso! Cerca di essere più serena. Vai nello studio, lavora e non aver paura. Ti fa male lo so, però sappi: lei è qui con me, come vedi, è sempre con me, insieme con i due piccoli.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Ciao, mamma, ciao, Nicolas, ciao, Simon Pietro, ciao a tutti.
È andata via, c'era pure mamma, oggi però non ha parlato.

**Roma, 11 gennaio 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Ho capito ciò che mi hai detto. Voglio raccomandarti tutti i malati. Durante il Magnificat, mentre mi parlavi, avevo intenzione di raccomandarti tutti i malati in spirito e in corpo, ne abbiamo tanti, sia nella comunità, sia fuori.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete molto pochi e, umanamente parlando, viene da chiedermi: “Che cosa vado a fare nel luogo taumaturgico? Perché non sto in Paradiso con il mio Dio, con Gesù, con gli angeli e i santi? Perché devo scendere in mezzo a un piccolissimo gregge?”. Questo dice la natura umana, perché sapete che quando sono sulla Terra, sono una persona come voi e mi vengono questi pensieri. Poi dico a me stessa: “Maria, è tuo dovere andare nel luogo taumaturgico, anche se dovessero essere presenti solo il Vescovo e la Veggente”.

*Marisa* - Tu vieni da noi due tutti i giorni, anche più volte al giorno.

*Madonna* - Miei cari figli, malgrado tutto, sento il desiderio di stare con voi. Non dovete pensare che questo lungo periodo di astinenza sia stato facile per me; avevo tanta voglia di stare con voi. Fino a che punto avete sentito la mia mancanza? Alcuni l'hanno sentita, altri no. Voi non potete capire quanto sia importante la mia venuta in mezzo a voi. Io vengo solo in questo luogo taumaturgico e se non venissi neanche qui, la mia missione sarebbe terminata.

*Marisa* - Ma cosa dici? Ormai tu sei in Paradiso con Dio e godi con gli angeli e i santi. La mia missione non finisce mai!

*Madonna* - Hai ragione, figlia mia, la tua missione è così cruenta e dolorosa!

*Marisa* - Parla di me quando siamo noi due sole, perché mi fai vergognare. Io mi vergogno anche delle stimmate; molte volte ti ho detto che le accetto, purché siano invisibili. Non c'è bisogno che gli altri vedano.

*Madonna* - Guarda cosa ti faccio vedere ora.

*Marisa* - Il battesimo di Gesù! Che bello!

*Madonna* - Le persone che erano con Gesù non hanno sentito Dio Padre, né hanno visto lo Spirito Santo. È passato del tempo prima che credessero.

*Marisa* - I miei fratelli sono bravi, perché non vedono niente, eppure credono nella tua venuta in questo luogo taumaturgico. Negli altri posti le apparizioni sono terminate, ma qui continui a venire per noi, piccole creature. Vuol dire che l'amore di Dio e il tuo amore sono talmente grandi che sorpassano ogni cosa. Noi continuiamo ad aspettare il grande giorno, ma voglio parlarti della mia preoccupazione: con tutti questi massoni che occupano sempre più posti di comando, come andrà a finire la Chiesa? Io sono pronta a soffrire, ma a volte mi chiedo: “Perché devo soffrire io, una povera e ignorante creatura? Perché non prendi un sacerdote e fai soffrire lui al posto mio?”. Io sono un po' stanca. Ora, però, è la mia umanità che parla, io sono molto umana.

*Madonna* - Figlia mia, la Chiesa si salverà proprio per le tue sofferenze.

*Marisa* - Sì, ma quando parto da questo mondo?

*Madonna* - Dio te l'ha promesso e mantiene le sue promesse, però i tempi di Dio non sono i vostri tempi.

*Marisa* - Noi siamo stanchi di attendere.

*Madonna* - Miei cari figli, pregate, amate, perdonate. Vi ringrazio per l'adorazione eucaristica; fatela spesso, secondo il tempo che avete e il vostro lavoro. Non lasciate l'Eucaristia, l'adorazione eucaristica, soltanto perché avete altri impegni.

*Marisa* - Madonnina, mi piacerebbe tanto saper dipingere, fare dei quadri, invece sono capace solo a fare sgorbi. Tutto sommato non sono proprio buona a nulla. L'unica cosa che riuscivo a fare era cantare, ma ora neanche quella. Dio si è preso tutto di me, non so cosa ci deve fare.

*Madonna* - Mi piace come stai parlando oggi, voglio che parli sempre così.

*Marisa* - Così tonta?

*Madonna* - Miei cari figli, sostenete questa missione, aiutate questi miei due figli a portarla avanti con serenità, perché è molto, molto difficile. Quando si girano intorno non trovano altro che massoni, massoni, massoni: parlo di sacerdoti, degli uomini della Chiesa. Allora a voi chiedo di pregare, amare, perdonare e fare adorazione eucaristica. Non tralasciate mai la S. Comunione, a meno che non abbiate peccato. Andate avanti con serenità. Il gruppo è diminuito a causa delle feste e per il freddo, anche se adesso la nostra basilica è riscaldata. A volte prendete delle scuse per non venire e non avete compreso che la mia venuta sulla Terra avviene solo in questo luogo taumaturgico. Pregate, pregate mio Figlio Gesù con tutto il cuore.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i malati, coloro che devono operarsi, i bambini e tutte le mamme che aspettano un bimbo.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito

Santo.

Marisella, ancora vedi il battesimo di Gesù. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

*Marisa* - Ciao. Ho visto tutto. Grazie. Non dai un bacio al Vescovo? Glielo dai quando sta solo? Ma quando…

*Madonna* - Marisella, stai buona.

*Marisa* - Va bene, non dico più niente.

**Roma, 15 gennaio 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi c'è stato un miracolo molto importante: il sangue divino si è adagiato sul sangue umano. Vi domanderete il perché di questo miracolo così grande! Perché stiamo cercando in tutti i modi di convertire gli uomini di qualsiasi nazione e di qualsiasi razza. Gli Stati e la Chiesa hanno bisogno di conversione. Vi domanderete ancora: "Perché proprio questa povera creatura deve soffrire per tutti?". Dio l'ha amata fin dal grembo materno, l'ha scelta e l'ha fatta sua. Quando una persona è di Dio appartiene solo a Lui, è tutta sua e non appartiene a nessun uomo della Terra; deve obbedienza solo al suo direttore spirituale. La sofferenza che patisce ogni giorno e ogni notte, l'offre per la conversione degli uomini della Terra, per la conversione di tutti coloro che si sentono grandi e potenti e per la vostra risurrezione.

È difficile a volte comprendere quello che Dio vuole, lo so, però Marisella ha accettato, sin dalla più tenera età, di essere tutta di Dio e per questo va avanti nella sua missione. A volte lei può piangere, a volte può dire: "Mio Dio, perché mi hai abbandonato?", a volte le escono dei lamenti, ma poi ripete sempre il suo sì ed in modo sempre più generoso. Vorrei tanto che imparaste da questa povera creatura cosa significa soffrire per gli altri, soffrire per gli ammalati, per la conversione dei peccatori, per i carcerati, e per tante altre persone che hanno bisogno di aiuto. Lei con Dio può farcela, perché Dio la guida e la porta con Sé. Tante volte voi pregate i santi, pregate nonna Iolanda, affinché arrivino le grazie, ma ricordatevi che solo

Dio fa le grazie e i miracoli. Le persone che ho nominato possono intercedere, ma è Dio che opera, è Dio che fa tutto, è Dio che non vuole distruggere tutto perché dovrebbe dichiarare il suo fallimento, e questo non è possibile. Se Dio volesse, potrebbe fare tutto immediatamente, ma non vuole questo perché vi ama, perché siete suoi figli e ama di un amore immenso tutti, anche coloro che Lo fanno soffrire, anche coloro che non amano l'Eucaristia o che non conoscono l'Eucaristia e non sanno cosa vuol dire peccare contro l'Eucaristia.

Dio ha detto: “Voglio fare questo nuovo miracolo eucaristico per i miei figli”. Voi non potete vedere questo miracolo perché la vostra sorella non può scendere, né potete salire perché si farebbe troppo tardi naturalmente, ma lo vedrete quando il vostro Vescovo vorrà.

Coraggio a tutti, miei cari figli, anche se siete pochi, rispondete alla chiamata di Dio e io sarò con voi, sempre.

*Marisa* - Io volevo raccomandarti Rossana, Maria Marcelletti, e tanti altri malati che aspettano il tuo aiuto, se vuoi, ma sia fatta sempre la volontà di Dio.

*Madonna* - Miei cari figli, la Mamma vi lascia in buona compagnia, vi lascia con Gesù Eucaristia. Quando farete la S. Comunione, in grazia, parlate con il vostro Gesù che è presente dentro di voi, chiede il vostro aiuto e vi ama immensamente, come io vi amo, come il vostro Vescovo vi ama.

Il sangue ancora oggi è uscito dalle stimmate della vostra sorella, la febbre è salita a 41; una volta si è rotto addirittura il termometro. Ma questo alla vostra sorella non preoccupa perché Dio le dà la forza di accettare, di sopportare tutto. Dico anche a voi: coraggio, non lasciatevi andare, invocate Dio, invocate suo Figlio, invocate la Madre dell'Eucaristia, invocate tutti coloro che sono saliti in Cielo; come dice il piccolo Emanuele: “Nonna Iolanda è su in Cielo con Gesù”; se può dirlo un bambino, perché non dirlo anche voi?

Vi ringrazio della vostra presenza e prego per voi insieme con Marisella. Preghiamo tanto per voi e neanche ve ne accorgete. Le nostre preghiere sono rivolte a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo; i nostri canti sono rivolti a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Amatevi, amatevi sempre.

So che domani ci sarà l'incontro degli adulti, mi raccomando: sincerità, schiettezza, semplicità e tanto amore verso tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Dai un bacetto alla Madonnina, Emanuele?

*Marisa* - Nicolas e Simon Pietro; sono proprio belli. Grazie, grazie di tutto. Ciao. Aspetta, che devo fare?

*Madonna* - Deciderà il Vescovo, il tuo direttore spirituale, il da farsi.

*Marisa* - Quando un compito è difficile lo lasci sempre al Vescovo. Va bene, ciao.

**Roma, 15 febbraio 2004 - ore 10:45**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ben ritrovati a tutti! È una grande gioia stare qui in mezzo a voi e avere vicino tutti questi bimbi, soprattutto la piccola Mariasole. Meditate queste parole: Maria, la Madonna; Sole, l'Eucaristia. Mariasole verrà presa e innalzata a me perché la benedica davanti ai suoi parenti, agli angeli, ai santi e a tutte le persone.

*Marisa* - È piccolina, sai? Guardala. Vedi anche i genitori, i parenti e gli amici. Piccolo fiore, sei contenta? Benedici tutti noi. Le hai dato un bacio?

*Madonna* - Miei cari figli, vedere questo piccolo fiore dopo tante sofferenze è per me una grande gioia. È un fiore bellissimo che è stato innalzato e Dio in persona l'ha benedetto. Gli angeli, i santi, la nonna, il fratellino e il cuginetto hanno tutti benedetto e baciato la piccola Mariasole, un altro fiore di questa serra. Adesso abbiamo Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara e Mariasole.

*Marisa* - Pronunciato da te, il nome è ancora più dolce. Lo zio la prende un po' in giro.

*Madonna* - Pensate alle parole che vi ho detto: Mariasole, la Luna e il

Sole; la Luna è Maria, la Madonna, il Sole è l'Eucaristia.

Spero che durante il tempo in cui i miei due figlioli sono stati assenti, abbiate pregato e che abbiate pregato con il cuore, e abbiate fatto una preghiera di pace e di perdono, una preghiera per tutti coloro che soffrono. In questi giorni sono stata con i miei figlioli e ho dato loro delle direttive; spero che vengano mantenute. Voglio farvi una raccomandazione e poi termino, perché i bambini possono stancarsi: dopo Gesù, Maria e S. Giuseppe, mettete al primo posto il Vescovo ordinato da Dio, il Vescovo dell'Eucaristia. Ricordatevi che la Veggente vale solo quel quarto d'ora in cui io sono presente, ma è il Vescovo ordinato da Dio, il Vescovo dell'Eucaristia che deve primeggiare ed essere al primo posto. La Veggente è come gli altri, ha i suoi difetti e le sue imperfezioni. Non è vero che il Vescovo senza la Veggente non sarebbe nulla. Chi ha detto questo ha commesso un peccato gravissimo, perché non ha compreso chi è veramente il Vescovo. Non guardate l'uomo e i difetti che tutti gli uomini del mondo hanno, solo Dio è perfetto; guardate, come ho detto tante altre volte, se il suo amore è grande, se fa la correzione fraterna con amore per aiutarvi a crescere e ad arrivare in Paradiso. Considerate la Veggente come una di voi e innalzate il Vescovo. Dio, che dall'alto dei Cieli vede tutto, vi sarà riconoscente per l'amore che dimostrate verso colui che, dopo Gesù, ha dato tutto se stesso per le anime. Oh, com'è bella la parola “amore”! Pensate ad amare tutti.

*Marisa* - Madonnina, noi siamo povere creature, come tu hai detto, ma cerchiamo di mettere in pratica tutto quello che dici, di accettare i richiami del Vescovo e di diventare buoni, bravi e santi come tu vuoi, ma ci vuole un po' di tempo. Noi camminiamo piano piano, perché da piccoli non siamo stati educati nel modo migliore. Forse questi fiori qui presenti saranno migliori di noi, perché riceveranno più di noi. Perdona i nostri errori, amaci sempre e non ci abbandonare mai. Ama soprattutto questi fiori: Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara e la piccola Mariasole.

*Madonna* - Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza, dell'adorazione che avete fatto e di tutte le preghiere che avete elevato per questi miei due figli. Dovete pregare per tutti e ognuno preghi per l'altro; allora sarete felici e non farete più pettegolezzi. Non dovete avere paura di niente e di nessuno. Quando qualcuno sbaglia, anche se è vescovo, parroco, o sacerdote, va ripreso con amore e carità; chi sbaglia va richiamato: questo insegna Matteo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bimbi presenti e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. È andata via.

**Roma, 19 febbraio 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Grazie soprattutto della vostra presenza, anche se siete pochi, ma ormai sapete che anche se ci sono due o tre persone, quando non mi deludete, io vengo regolarmente. Non posso non venire, quindi cercate di comportarvi bene. Domenica abbiamo parlato a lungo del rispetto dovuto al Vescovo, ma ancora non lo vedo. Io rispettavo il mio amato sposo Giuseppe: anche se ero la Madre di Dio ero sottomessa a lui, lo amavo e lo aiutavo in qualsiasi lavoro, egli faceva altrettanto con me e insieme accoglievamo il piccolo Gesù. Questo vorrei da voi: che vi aiutiate a vicenda, che vi vogliate bene e che vi rispettiate l'un l'altro. Ricordatevi che il rispetto si deve ad ogni persona, dal più piccolo bimbo al più grande sacerdote che è il Papa. Anche i sacerdoti hanno bisogno del vostro aiuto, hanno bisogno di essere corretti, se poi non accettano la vostra correzione non importa, voi avete fatto il vostro dovere; Dio vuole questo. Difendete il vostro Vescovo. Pensate: un bambino di otto anni ha dato testimonianza, ha parlato delle apparizioni della Madonna, ha parlato del Vescovo alla sua maestra. Voi avete il coraggio di parlare alle persone? La prima giustificazione che sento è: “Mi risponde male, non mi parla più e si allontana”. Non ha importanza, io ho sempre detto: “Date testimonianza, date esempio, rispettate le persone, soprattutto il vostro Vescovo”.

Non voglio prolungarmi oltre perché so che questa sera dovete approfondire una bella lettera di san Paolo, e anch'io voglio ascoltare vicino al Vescovo. Se io, la Madre di Dio, sto vicino al Vescovo, lo ascolto e lo rispetto, perché non dovete farlo anche voi? Perché non rileggete, non meditate le lettere di Dio così belle e piene d'amore? Non leggete i libri dei messaggi, non leggete il giornalino, non leggete nulla; non parlo di tutti, ognuno prenda per sé quello che sto dicendo. Avete tanti doni, la catechesi e l'incontro biblico che fa il vostro Vescovo, le lettere dei Dio e il giornalino, ma non sapete sfruttarli. Siete stati abituati troppo bene, avete ricevuto molto di più

in confronto alle altre apparizioni. Tutto questo vi ha un pochino fatto cadere in basso, non avete gioito, non avete goduto di tutto quello che Dio vi ha dato, specialmente dei miracoli eucaristici. Oh, se capiste quanto sono importanti i miracoli eucaristici! Quanti ne sono avvenuti! E il miracolo che è avvenuto nelle mani del vostro Vescovo? Basterebbe solo questo per convertirvi, per spronarvi ad amarvi e a rispettarvi.

Coraggio, la Mamma è sempre con voi e vi aiuta se voi volete. Se voi non volete essere aiutati basta che lo diciate ed io mi rivolgerò altrove, tanto la Veggente e il Vescovo mi vedono sempre, io sto sempre con loro. Eccellenza, non mi dire ancora che non mi hai visto, perché mi hai vista stilizzata e in altri modi. Mi vuoi toccare, abbracciare e baciare?

*Vescovo* - Che male c'è?

*Madonna* - Non c'è nulla di male. Tu sai quanto amore per te c'è nel cuore della tua Mamma, perché io sono la tua Mamma e lo sarò per sempre.

Ricorda ciò che ha detto Dio domenica: parla spesso, anche quando siete a tavola. Parla di spiritualità, questo è molto bello.

A tutti voi dico: coraggio. Vi ripeto ancora: amatevi, sopportatevi, vogliatevi bene, siate tutti fratelli e sorelle, non formate dei piccoli gruppi, ma dovete essere una sola famiglia. Adesso vi svelo un piccolo segreto: tante volte i miei figli giocano a “Chi vuol essere milionario”, si divertono con tanta semplicità e lottano per arrivare a guadagnare il milione che sta molto in alto e riescono a raggiungerlo poche volte. Anche voi dovete fare lo stesso, lottate, andate avanti, cercate di arrampicarvi fino alla fine per arrivare al miliardo, che sarebbe Dio. È bello anche giocare santamente, giocare con semplicità, con gioia, perché certi giochi riaprono la memoria e aiutano a ricordare la lingua italiana, la storia e la geografia.

Ho voluto portare un esempio, forse un po' strano, per il mio modo di parlare, strano, ma non difficile; chi vuole intendere intenda.

Alla sera pensate di coricarvi subito a letto, state invece insieme in famiglia e parlate di Dio, parlate della Madre di Dio, fate anche del gioco, un gioco pulito, santo.

Grazie, miei cari figli. Ascoltate bene la lettera di S. Paolo di questa sera, tanto voi sapete che il vostro Vescovo ogni volta che apre la pagina dice: “Ah, questa è bellissima!”; per lui tutto è bellissimo. Hanno giocato anche al Vangelo: il Vescovo faceva le domande e i presenti rispondevano. “Sentite questa pagina quanto è bella!”, diceva il Vescovo. Era bellissima, soltanto che non tutti sapevano rispondere. Per lui tutto è bello, tutto è santo, tutto è puro. Così deve essere anche per voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Ciao, mamma; ciao, Nicolas; ciao, Simon Pietro.

**Roma, 29 febbraio 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È una grande gioia per me stare qui in mezzo a voi. Vi ringrazio per l'adorazione che fate, per il S. Rosario e per le preghiere che recitate, anche quando siete soli. Voi sapete che dove sono due o tre persone a pregare, Gesù è lì; anche voi, se potete, pregate con altre persone e Gesù vi ascolterà.

Come mamma, sento il dovere di dirvi di pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di sopportare e accettare tutto. Non possiamo toglierle la passione, che vivrà fino alla morte, però con le vostre preghiere la potete attenuare un pochino. Pregate, ma prima di tutto, amate. Spesso dico alla vostra sorella: soffri, figlia mia, e offri. Oh, le intenzioni per soffrire e offrire sono numerose.

Tante volte vedo il Vescovo che si lacera nell'anima nel vedere soffrire la mia cara Marisella. Non deve farlo, perché Dio le dà la forza di sopportare tutto. Amare consiste anche nell'accettare quello che Dio chiede ad un'anima; Dio l'ha chiamata per una grande missione e non può tornare indietro, però le dà la forza per sopportare tutto. Lo so, fai fatica a parlare, figlia mia, però è bene che gli altri sappiano, affinché preghino per te. Non voglio prolungarmi oltre, per non stancarti, ma volevo soltanto…

*Marisa* - Non ti dico di leggere la lettera, perché già la conosci, ma dai una forte benedizione, affinché possa aprire qualche cuore. È una lettera piena d'amore; non è neanche lunga, per cui gli ex- compagni di Seminario non perdono tempo a leggerla.

Mi sono dimenticata di chiederti una cosa: ti piace lo stemma?

*Madonna* - Certo, è originale, è il più bello e a noi piace.

*Marisa* - Allora se piace a Voi, piace moltissimo anche a noi; del resto me lo hai fatto sognare tu.

Quando benedici tutti gli oggetti sacri, benedici anche questa medaglietta, su cui è impresso il volto di mamma; Sua Eccellenza l'ha già benedetta.

*Madonna* - E non basta?

*Marisa* - Sì, però sarei contenta se la benedicessi anche tu, Gesù e tutti gli altri. Devo girarla, aspetta, così va bene?

*Madonna* - Sì, ed è giusto anche il pensiero di Yari per la mamma.

*Marisa* - Io non me l'aspettavo, non so come ringraziare le persone che hanno voluto fare questo.

Vedi, mamma, già sei importante, sei impressa sulle medaglie. Se puoi, aiutami a soffrire e a sopportare tutto.

*Madonna* - Miei cari figli, la Mamma vi deve lasciare, perché devo tornare presso il Padre e non posso stancare oltre la vostra sorella. Pregate per lei, pregate l'un per l'altro e per il vostro santo Vescovo.

Insieme al mio caro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando, come tutti gli anni, date il meglio di voi per festeggiare il vostro Vescovo, fate tutto con amore e vi accorgerete come tutto sarà facile. Auguri a tutti.

*Marisa* - Ciao, mamma; ciao, Nicolas; ciao, Simon Pietro. È andata

via.

**Roma, 4 marzo 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Il 9 marzo è l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo; lui non vuole nulla, vuole solo preghiere, preghiere, preghiere. Quindi il 9, chi può, venga per pregare secondo le sue intenzioni. Domani comincia la novena, sempre secondo le sue intenzioni, e il 14 farete la grande festa. Se la vostra sorella non sarà presente, dovrete ugualmente festeggiare il vostro Vescovo, anche se, più che festeggiarlo, vorrei che lo amaste e lo rispettaste di più. Qualcuno di voi non lo rispetta, lo fa soffrire; questo non è giusto. Oh, sapeste come in altri posti il vescovo è portato alle stelle, in alto, e anche se prende delle decisioni o compie delle azioni che non piacciono alle persone, è sempre il vescovo, perciò è sempre stimato e venerato. Voi, che invece avete un Vescovo santo, ancora non lo rispettate ed amate, anche se non tutti per fortuna.

Vi prego, fate sì che questa sia una festa di preghiera.

Avrei tante raccomandazioni da farvi, ma è bene che ascoltiate l'incontro biblico, è molto bello, perché il vostro Vescovo di ogni riga fa un poema. Nessun Vescovo o sacerdote al mondo insegna la Bibbia come il vostro Vescovo.

Grazie della vostra presenza, anche se siete pochi.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

*Marisa* - Posso farti una domanda? Dici a mamma che siamo un po' delusi? Quando stava sulla Terra pregava per me e per Sua Eccellenza, ma adesso non sentiamo le sue preghiere.

*Madonna* - Non dite questo, la vostra mamma sta pregando molto per voi, perché anche l'Eccellenza, come dice lei, è suo figlio.

*Marisa* - Mamma, scusami, perdonami, prega per noi, ne abbiamo tanto bisogno.

C'è un frugoletto vicino a mamma, ma non riesco a capire chi è. Va bene, non fa nulla, perché l'importante è che i bimbi che muoiono in quel modo, con l'aborto, siano in Paradiso con te. Ciao.

*Madonna* - Ciao, Sara.

*Marisa* - Cerca di farla star bene, poverina, perché ogni tanto... Va bene, ciao. Non vi siete offesi se mi sono espressa in quel modo, perché ho detto quello che ho nel cuore. Siccome bisogna dire la verità, io ho detto la verità. Ciao. È andata via.

**Roma, 6 marzo 2004 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È mia grande gioia stare insieme ai bambini, che invece sono fuggiti via per andare a giocare. Sono rimaste le due piccoline: Mariasole e Sara. Io, la Mamma di tutti, sono venuta per ringraziarvi dell'adorazione eucaristica che avete fatto ieri e per la novena che avete iniziato per il mio e vostro Vescovo; non tutti potete parteciparvi, ma chi può, faccia il piccolo sacrificio di venire qui.

Dio Onnipotente è sempre pronto a realizzare ciò che ha promesso, però, vuole salvare ancora dei sacerdoti e degli uomini. Vi siete resi conto che il sesso va avanti? Ciò che fa piacere al mondo è il sesso e gli uomini si divertono a parlare in un certo modo.

Marisella, purtroppo questa è la vita. Inoltre, si sta verificando ciò che vi ho predetto: sacerdoti contro sacerdoti, vescovi contro vescovi, cardinali contro cardinali, e il povero Papa, se così vogliamo dire, è solo; il povero Vescovo, parlo di Monsignor

Claudio Gatti, è solo a lottare con i parenti, con la comunità, con i giovani, oltre che con gli uomini della Chiesa.

Ma la comunità e i giovani hanno fatto un passo avanti, mentre i parenti, purtroppo, sono fermi sulle loro posizioni. Come ha detto il vostro Vescovo, è bene che io taccia anche con Marisella, che non le racconti più certe cose, anche se le dicevo soltanto per aiutarvi, per farvi capire come il mondo sia corrotto e cattivo. Voi dovete soltanto cercare di amarvi, di volervi bene, di aiutarvi a vicenda.

Non potete neanche immaginare ciò che sta succedendo in Paradiso per tutto quello che si sta verificando sul pianeta Terra. Come sapete, voi avete salvato tante volte il Papa quando era in Francia e in altre nazioni. Questa volta ci tengo a dire che se il Papa è ancora vivo, lo dovete alla vostra sorella, è stata lei, nel lontano 1981, a mettere la mano davanti all'arma micidiale per deviare lo sparo e salvare il salvabile. Molti si sono fatti avanti sostenendo di aver salvato il Papa, invece è stata Marisella, in quel momento, mandata da me in bilocazione, ad allungare la mano per deviare la pallottola che avrebbe ferito mortalmente il Papa. Dio ha voluto che Giovanni Paolo II continuasse a fare il Papa, perché c'era un motivo molto grande.

Dovete capire il Papa quando dice che vuole superare gli anni dei precedenti pontificati: si fa sentire la parte umana, è un uomo anche lui e gli uomini vogliono avere sempre qualcosa in più degli altri; tutti vogliono trionfare. Invece voi siete stanchi di lottare.

Il lungo pianto, Marisella, che hai fatto stanotte e oggi, significa che la tua vita è dura. Sei stanca e malata e non riesci a sopportare tante amarezze, delusioni e sofferenze. Ma stai tranquilla, figlia mia, io non ti dirò più nulla, prima parlavo soltanto per aiutarvi, per farvi comprendere chi avete accanto, ma se questo deve ridurti in questo modo non dirò più nulla e se non lo dirò a te, non lo saprà neanche il Vescovo; allora starete meglio, anche se il vostro pensiero volerà sempre dove non dovrebbe.

Coraggio, continuate a fare questa novena per il 14. Il vostro Vescovo non voleva fare nulla, ma io ho insistito, in nome di Dio Padre. Martedì farete la festa spirituale e il 14 farete una grande festa perché ci saranno persone che vengono da fuori Roma, ma sarà sempre una festa religiosa e nient'altro.

Avrei voluto avere intorno a me tutti i bimbi, ma non c'è più neanche Sara. Ho la piccola Mariasole, Maria Eucaristia.

*Marisa* - Mi raccomando, falla crescere bene, sana, forte e falla dormire la notte.

*Madonna* - È tornata la piccola Sara, mentre gli altri più grandicelli, Jacopo, Samuele, Emanuele, stanno giocando.

Vi prego, figliolini miei, pregate soprattutto nonna Iolanda, perché sta facendo molto, molto per voi. Credilo.

*Vescovo* - Grazie.

*Marisa* - Che ti devo dire; grazie, mamma.

*Madonna* - Sì, noi preghiamo e preghiamo molto per voi.

Miei cari figli, vi sono molto vicina, però dovete pregare, non dovete discutere, litigare, primeggiare.

*Marisa* - Sì, vedo tutto, vedo tutto, però se non ci aiutate… Ciao.

**Roma, 7 marzo 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Grazie, perché mi hai aspettata. Non sto bene per niente: mi hai fatto vivere la passione quasi tutta la notte.

Senti, Madonnina, oggi comincia l'incontro annuale dei confratelli che hanno preso Messa con Don Claudio e abbiamo promesso che avremmo pregato per loro. Chiedo una tua benedizione per questi confratelli, affinché arrivino alla vera conversione; tanti sono buoni, tanti credono al Vescovo, ma hanno tanta paura di chi tu sai. Te li raccomando tutti con tutto il cuore, specialmente coloro che lo fanno tanto soffrire.

*Madonna* - Miei cari figli, vi chiedo di pregare per i confratelli del vostro Vescovo, che sono stati ordinati sacerdoti insieme a lui. Il vostro Vescovo è qui con voi, mentre i suoi confratelli, oggi e domani, festeggiano insieme l'ordinazione sacerdotale; anche lui è stato invitato, ma non può andare di domenica e lasciarvi soli. Diciamo che questo è il motivo.

Come già vi ho detto, le lettere di Dio sono terminate, ma Dio continuerà a mandarmi per annunciarvi ciò che aspettate, oppure per farvi qualche richiamo materno; credetemi, qualsiasi richiamo viene fatto solo perché sono Mamma e chi è mamma può capire. I richiami materni servono a correggere le persone, a cambiarle, a convertirle; io aspetto questo da voi tutti. C'è stato in voi un piccolo cambiamento, fate sì che diventi grande, forse esagero, come

l'occhio di Dio che vede dappertutto. Quanto sono grandi, quanto sono belle la pazienza e la calma di Dio!

Voi state soffrendo, ma anche Noi soffriamo e cerchiamo di salvarli ancora; sapete bene, leggendo i giornali, quanti sacerdoti non sono a posto. Dio non vuole dichiararsi fallito, non per orgoglio, ma perché vuole convertire i suoi sacerdoti, tutti nostri prediletti. Per questo ha chiamato due colombe: a una ha dato la sofferenza fisica e morale, all'altra la sofferenza morale, offerta proprio per i sacerdoti, anche se a volte piangono e vorrebbero ritirarsi; voi pregate per loro.

Mi raccomando, fate la novena, festeggiate il 9 marzo, che è il giorno in cui è stato ordinato sacerdote il vostro Vescovo. Il 14 marzo farete una festa grande.

Grazie per ciò che fate, per l'adorazione eucaristica, per l'amore che dimostrate a mio Figlio Gesù. Imparate a dire grazie quando faccio i richiami materni, perché, ricordatevi, vengono sempre da Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Bacio tutti i bimbi insieme al mio e vostro Vescovo, perché sono anche i suoi bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Volevo domandarti: la passione continua anche oggi?

*Madonna* - Non in tutte le ore, ma ad intervalli durante il giorno. Lo so, Marisella.

*Marisa* - Non ti chiedo di non farmela avere, ti chiedo soltanto di starmi vicino, di darmi la forza e di mandarmi la mamma, perché altrimenti non ce la faccio, sono molto stanca.

Grazie, ciao. Ciao, mamma; ciao, piccolini. Sono andati via tutti.

**Roma, 9 marzo 2004 - ore 19:15**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Alleluia per questa grande festa, anche se non tutti hanno risposto a una chiamata così grande. Spero che il 14 sia una festa sentita da tutti. Quarantuno anni di sacerdozio del vostro Vescovo

sono qualcosa di talmente grande, che voi non potete neanche immaginare.

La vostra sorella questa mattina, mentre non riusciva a dormire per vari motivi, ha chiesto delle grazie particolari per il Vescovo, ma conosceva già la risposta, sapeva che Dio aveva detto loro: “Abbiate ancora pazienza, aspetto altre conversioni, se agissi ora non sarei contento, piangerei, soffrirei e sarei un fallito”. Il vostro Vescovo non è un fallito, perché lui, davanti a Dio, davanti al Paradiso, ha fatto sempre tutto il possibile per aiutare le anime e se qualcuno l'ha calunniato e diffamato, peggio per lui. Ricordatevi, e non dimenticatelo mai, che esistono l'inferno, il purgatorio e il Paradiso. Il purgatorio è un passaggio verso il Paradiso, l'inferno è definitivo. Voi sapete benissimo che chi calunnia e diffama commette un peccato mortale e se fa la Comunione senza confessarsi, commette un sacrilegio. Io, come Mamma, ammiro il Vescovo che ha fatto tutto il possibile per le anime, per i sacerdoti, i vescovi e i cardinali, per i laici e i giovani, ad ogni anima ha dato tutto il suo amore e deve continuare a darlo, finché non arriveranno altre conversioni.

Voi sapete anche che il suo trionfo coinciderà con la morte della vostra sorella; spero che nessuno dica: “Speriamo che muoia presto”.

*Marisa* - Anche se lo dicono, non mi interessa, sono contenta.

*Madonna* - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza e del vostro amore verso il Vescovo. Pensate: ogni notte la vostra sorella sale al Calvario, a volte anche di giorno. I dolori si moltiplicano, le sofferenze crescono e lei offre tutto per il Vescovo e la comunità. Ha pregato tanto per la piccola Elisa, per i ragazzi, per gli adulti, per tutti, anche se non tutti rispondono alla chiamata e ancora c'è chi continua a stare con la testa per aria, a pensare solo a se stessa, a ripiegarsi su se stessa. Anche oggi, che è una festa più grande del 14, perché è il giorno dell'ordinazione sacerdotale del Vescovo, Marisella ha sofferto per l'indifferenza, l'insensibilità e la durezza di cuore. Nel vostro piccolo voi cercate di amare sempre e vedrete che alla fine anche voi sarete felici.

Tutti insieme diamo gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo; diamo gloria al Vescovo e cantiamo alleluia per la sua grande festa.

Insieme a tutto il Paradiso e al Vescovo, benedico voi, i vostri cari;

benedico i bimbi presenti e non presenti e un bacio parte dal mio cuore di Mamma. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisella, so che ti costa mettere l'ossigeno, so che ti costa non poter cantare; anche ora soffri e offri, questo lo devi sempre ricordare. Eccellenza, dalla tua Mamma del Cielo, auguri e alleluia.

*Marisa* - Auguri, Eccellenza!

*Vescovo* - Grazie.

**Roma, 14 marzo 2004 - ore 11:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Se ogni anima magnificasse il Signore, tutto sarebbe più bello, non succederebbero tante disgrazie e tanti uomini non sarebbero cattivi.

Rivolgo un grazie a tutti per ciò che avete preparato per la festa, anche se qualche volta non riuscite a fare ciò che il Vescovo vi dice. Cercate di essere più svegli, non fate come gli apostoli che si addormentarono. La Mamma vi ringrazia e con il cuore grida alleluia per questa grande festa del sacerdote, del Vescovo, che abbraccia tutti i sacerdoti che amano l'Eucaristia, che sono veramente chiamati all'ordine sacerdotale. Alcuni sono diventati sacerdoti per interesse, per non ritornare al proprio paese, alla propria casa e questi non sono dei veri sacerdoti; per questo vi invito sempre a pregare per i sacerdoti.

In questa giornata la preghiera non deve finire soltanto qui, ma deve continuare nelle vostre case. Recitate ogni tanto un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre per il vostro Vescovo. Credetemi, ora più che mai il vostro Vescovo sta vivendo anche lui la passione invisibile. Ha tante sofferenze morali. Però devo anche dirvi che i suoi compagni di seminario il 7 e l'8 marzo hanno pregato per lui, eccetto due o tre che fanno parte della massoneria. Alcuni hanno anche pianto, perché volevano che fosse con loro. Arriverà il tempo del vostro Vescovo e, quando arriverà, non tutti i suoi confratelli entreranno in questo luogo taumaturgico, come non tutti entreranno nel Regno dei Cieli. Fatevi coraggio.

Avete compreso quanto la vostra sorella è provata in tutti i sensi? Per lei partecipare alla S. Messa e non poter cantare è duro e difficile, ma offre tutto questo per il Vescovo, per il suo trionfo, per la sua gloria. Vorrei dirvi, sorridendo: andate tutti di corsa in Paradiso! Voi giovani ancora no, dovete stare sulla Terra, dovete lavorare, però più andate avanti negli anni e più vi trovo un po' intontiti, come dicono a Roma.

*Marisa* - Per non dire rimbambiti…

*Madonna* - Siete smemorati, non ricordate le cose e questo non è bello, perché non aiutate il Vescovo, anzi lo fate faticare e anche un po' arrabbiare, perché gli dispiace se dà una disposizione e voi non la fate; recentemente ha dato un'incombenza a cinque giovani e ad un adulto, ma nessuno si è ricordato di fare quanto ha chiesto. Questo fa male, fa soffrire e allora il Vescovo dice: "Mi sento solo, non ho nessuno, né i sacerdoti e neanche i giovani, perché hanno la testa tra le nuvole, pensano a se stessi e non pensano che io ho bisogno di essere aiutato".

Dovevo farvi questo richiamo materno, figli miei; credetemi, l'ho fatto perché la Mamma vi ama tutti, ma cercate di svegliarvi, mi ripeto, non fate come gli apostoli che, mentre Gesù pregava e soffriva, dormivano. Siate apostoli forti; il vostro Vescovo ve ne dà esempio in tutto; non dico di essere come lui, perché il suo stampo non c'è più, però cercate di dare di più e di aiutarlo.

Comunque vi ringrazio per tutto ciò che avete fatto, tutto è bello e pulito e Gesù, io e il mio amato sposo siamo contenti. Ora tutti gli angeli e i Santi stanno scendendo dal Cielo e la mamma, Nicolas e Simon Pietro sono intorno a me.

*Marisa* - Sai, mamma, Sua Eccellenza si è tanto raccomandato anche a te e ha chiesto tante grazie. Tu vai a bussare da Dio, bussa, bussa! Ma quante volte bisogna bussare a Dio? Tante volte quante dare il perdono? Settanta volte sette? Quante volte bisogna chiamare Dio in aiuto? Settanta volte sette? Quindi sempre.

*Madonna* - Grazie dei baci, grazie a tutti.

*Marisa* - Ciao, piccoli; ciao, mamma; ti prego, aiutaci anche tu, ne abbiamo tutti bisogno. Sai cosa ho detto a Padre Pio? Gli ho detto:

“Quando stavi chiuso nella tua stanza dalla quale non ti sei mai mosso, hai fatto tante grazie, ma ora che sei morto e stai in Paradiso e ne puoi fare di più, perché non le fai? Tutti quelli che vanno in Paradiso non fanno più le grazie?”. Così ho detto a san Padre Pio e così ho detto a mia madre: “Prima pregavi per quello e per l'altro e stavano bene, ma adesso che ti chiedo solo per il Vescovo, non succede nulla”. Non mi interessa nulla di me, tanto valgo solo un quarto d'ora; non mi fai più neanche cantare e sai quanto mi piace, mi hai tolto anche il canto.

Va bene, ringrazio tutti per la vostra presenza, il Paradiso è qui con noi, aiutateci, abbiamo tanto bisogno; aiutate il Papa, fate sì che faccia la volontà di Dio. Grazie.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi; vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 18 marzo 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È sempre con grande gioia che vengo qui in mezzo a voi; questa volta sono venuta per supplicarvi di pregare per la pace. I terroristi stanno massacrando le persone dappertutto ed è facile che arrivino anche in Italia, come sono arrivati in altre nazioni. Non dovete sentirvi mai tranquilli, dovete pregare e non stare a guardare se quello che fa una persona è bene o male, pettegolare e criticare. Pensate a pregare che arrivi la pace in tutto il mondo. I conflitti stanno peggiorando di giorno in giorno, anche nel Kosovo hanno ripreso a bombardare, ma ciò che compiono i terroristi è talmente grave da far piangere e pregare dalla mattina alla sera perché costoro non badano chi colpiscono, uccidono bambini, anziani, donne, uccidono con molta facilità chiunque. Per questo vi dico: non guardate mai la pagliuzza nell'occhio del fratello quando voi avete una trave, ma pregate per la pace. Forse ancora non vi siete resi conto quanto sia terribile questo momento, ma se ce la mettete tutta e continuerete a pregare, Dio vi ascolterà, come vi ha ascoltato molte volte, e questa è la più

importante di tutte per essere ascoltati. Io sono con voi e prego con voi: dove due o più sono in preghiera nel mio nome, io sono in mezzo a loro: Gesù ha detto questo. Pregate anche quando fate le faccende, quando cucinate, quando fate altre incombenze, fatele con amore e mettete l'intenzione per la pace nel mondo. Voi non potete immaginare quanto stia soffrendo la vostra sorella per tutto questo, ormai soffre la passione giorno e notte e tutto questo l'offre per le anime da salvare, ma soprattutto per la pace nel mondo. Voi aspettate il trionfo e avete ragione, ma come potete avere il trionfo, quando migliaia e migliaia di persone muoiono, sono uccise barbaramente, specialmente i bimbi, le donne e gli anziani? Quindi pregate per il trionfo, ma soprattutto per la pace. Grazie, la Mamma vi ringrazia se pregherete, anche mentre lavorate potete pregare. Io sarò con voi e pregherò insieme a voi. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(Marisa si toglie il microfono)

*Madonna* - Non posso fare gli auguri davanti a tutti, perché scatta la gelosia, ma ho pensato molto il 15 alla piccola Sara e ho pregato per lei, per Mariasole, per Samuele, per Emanuele, per Jacopo, per Davide Maria, per Elisa e per tutti i bimbi. Ciao.

**Roma, 19 marzo 2004 - ore 19:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Sono qui con il mio amato sposo Giuseppe, al quale Dio ha ordinato di parlare. Io, come fa tante volte il mio amato sposo, mi tiro indietro con il piccolo Gesù e lascio il primo posto a lui.

*San Giuseppe* - No, mia amata sposa, resta accanto a me, tu sai che sono semplice e umile e mi dai forza e coraggio se mi stai vicino. Il messaggio di Dio non è diverso da quello che la Mamma vi ha dato ieri, che, purtroppo, non avete sentito, ma il Vescovo ve l'ha ripetuto. Era un invito alla preghiera, ad offrire la giornata per la pace nel mondo. I terroristi continuano a far guerra, gli uomini della Chiesa si disinteressano dei poveri e i potenti parlano, parlano senza combinare nulla. Dico a voi, piccolo gregge, ma vale per tutto il

mondo, di pregare, digiunare, fare l'adorazione eucaristica e praticare un po' di penitenza, affinché la pace regni in questo mondo e la venuta di Gesù sulla Terra non sia un fallimento completo. Quante volte Dio ha detto: “Io, che ho creato il mondo, devo dire di aver fallito?”.

Ripeto ciò che ha detto ieri la Mamma: non guardate la pagliuzza nell'occhio del vostro fratello, ma cercate di amarvi e di pregare. Voi aspettate con ansia il trionfo; anche Noi lo attendiamo, ma come può arrivare se c'è guerra, se i terroristi agiscono in tutto il mondo, se c'è odio tra le famiglie e tra genitori e figli?

Voi avete ragione, perché pregate e fate adorazione; anche se ancora ci sono in mezzo a voi delle nuvole che girano, anche se c'è ancora qualche pettegolezzo. Voi pregate, ma prima di pregare, come dice Gesù, imparate ad amare.

Dio chiede soprattutto a voi, piccolo gregge, di pregare per la pace nel mondo. Non è andato a chiederlo alle masse di persone che si raccolgono nei santuari o si recano dal Santo Padre. Voi vi sentite ancora tranquilli, perché la vostra Italia non è stata ancora toccata, ma attenzione, i terroristi stanno cercando di entrare anche in Italia. Solo dopo che i terroristi avranno compiuto gli attentati, le persone si inginocchieranno e strusceranno le ginocchia fino all'altare dove c'è Gesù, per chiedere aiuto. Sappiate che i terroristi non risparmiano nessuno, uccidono bambini, giovani, donne, anziani. Colpiscono dove possono e di preferenza proprio dove ci sono bimbi, donne e le persone anziane.

Che regni la pace dipende soprattutto da voi, proprio perché siete un piccolo gregge; vi prego: cambiate, diventate più buoni, comprensivi, amatevi l'un l'altro come Gesù ha amato tutti e ha dato se stesso a tutti.

Io, umile Giuseppe, ho avuto la fortuna di prendere in sposa la Madre di Gesù. Oggi Dio ha lasciato a me il compito di darvi questo messaggio, che è uguale a quello di ieri. Se amate, se vi volete bene, se vi aiutate a vicenda, la pace arriverà e con la pace arriverà anche il vostro trionfo.

Io, Giuseppe, voi mi chiamate san Giuseppe, sono tanto amato dal vostro Vescovo; insieme alla Madre dell'Eucaristia benedico voi tutti con tutto il cuore.

*Madonna* - Ed io, la vostra Mamma, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Permettetemi, come Mamma, di dare un bacio ai bimbi.

*Marisa* - Grazie.

Quando mi ridai la voce? Ciao.

Sono andati via tutti, anche la Madonna, san Giuseppe e Gesù Bambino.

*Vescovo* - In processione?

*Marisa* - Era pieno, pieno di angeli, di santi, di anime salve e di Papi.

**Roma, 21 marzo 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi invito ad invocare mio Figlio Gesù, il buon pastore. Voi siete le sue pecorelle e Lui è il buon pastore; rivolgetevi a Lui in ogni vostra necessità e, se è volontà di Dio, vi concederà la grazia. Qui sono stati concessi parecchi aiuti e sono stati compiuti tanti miracoli che non tutti conoscono. Tutto questo è dovuto al grande amore della vostra sorella, che ama troppo tutti, anche coloro che la fanno soffrire. Vi invito ogni giorno a dire: "Gesù, buon pastore, aiuta noi, povere pecorelle" e vedrete che sarete più forti, più coraggiosi e più sensibili alla sofferenza del prossimo, perché a volte viene a mancare la sensibilità verso chi soffre. Non mi costringete a ripetere sempre le stesse raccomandazioni: sincerità, umiltà, semplicità, sensibilità, amore, il grande amore che abbraccia tutto. Se vi amate come il mio Gesù vi ama, vi accorgerete come tutto sarà facile, anche se incontrerete difficoltà e sofferenze.

Vi amo, miei cari figli, piccoli e grandi, non faccio distinzioni. Come ho detto molte volte, pregate affinché la guerra finisca, non aumenti e non arrivi in ogni nazione.

So che chiedo a voi tanti impegni: la preghiera, il digiuno, la

sofferenza e la penitenza. Fate attenzione: per ragioni di salute non tutti possono fare il digiuno, però possono fare piccoli sacrifici, fioretti, pregare, è sufficiente elevare un Padre Nostro al Cielo ogni tanto. Se guardate l'orologio, recitare un Padre Nostro richiede un minuto, però avete parlato con Dio.

Soltanto sul digiuno lascio a voi la decisione, perché c'è chi non sta bene, prende tante medicine e non può farlo, ma qualche fioretto o sacrificio potete farlo tutti, specialmente i giovani.

C'è ancora qualcuno che lascia a desiderare, perché pensa a se stesso, non ha umiltà, semplicità, sensibilità e sincerità. Tradisce colei che chiama mamma; questo non è bello. Mamma è la parola più grande e più bella che pronunciate: anche la parola papà è bella.

Ascoltate queste umili e semplici lettere che Dio vi manda; non sono difficili, né si esprimono come i grandi teologi, che dicono parole difficili e non si capisce cosa vogliano dire. La vera teologia è quella che Dio comunica ogni volta che mi affida le sue lettere. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, mandi un bacetto alla Madonnina? Grazie, tesoro. Buona domenica a tutti. Auguri alla piccola Mariasole, che ha compiuto i suoi primi due mesi; i bimbi quando sono piccolini vanno festeggiati più spesso.

*Marisa* - Tu cosa intendi per festeggiare?

*Madonna* - Tu lo sai, Marisella.

*Marisa* - Va bene, come vuoi tu. Ciao.

*Madonna* - Dai un bacio a Mariasole. Auguri.

*Marisa* - Ciao. È andata via, Eccellenza. A te non ha detto niente, ma a noi ha detto tutto.

**Roma, 25 marzo 2004 - ore 20:30**

**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la festa dell'Annunciazione, quando è apparso l'angelo e mi ha detto: "Concepirai nel grembo, partorirai un figlio e gli imporrai il nome Gesù, Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo".

Quest'amore grande che Dio ha mostrato nel donare suo Figlio Gesù a me, Maria, che ormai chiamano Madre dell'Eucaristia in tutto il mondo, è un grandissimo miracolo. Voi dite che i miracoli non ci sono, invece sono stati tanti, tanti.

L'angelo, dopo che mi ha detto che sarei diventata Madre di Dio, si è inginocchiato perché il bimbo era nel mio grembo. Mi disse anche che la cugina Elisabetta, ormai avanti negli anni, aveva concepito un figlio. Questi sono miracoli grandi, tutti questi bimbi sono miracoli.

Ci sono tanti malati, tante persone che chiamano qui, che desiderano ed aspettano la grazia, però, miei cari figli, Dio non può fare la grazia a chiunque la chiede, questa è stata sempre la volontà di Dio. La vostra sorella ha fatto sempre la volontà di Dio.

(Mariasole piange)

*Madonna* - È stata anche troppo buona. Sara non piange, Emanuele dorme. Io chiedo a voi, miei cari figli, come sempre, di amarvi a vicenda, di aiutarvi a vicenda.

C'è un peccato che mi addolora e addolora i miei figli: ricevere Gesù non in grazia, fare sacrilegio con molta facilità; questo peccato sta uccidendo il Vescovo e la vostra sorella. Buttare fuori queste persone significa buttarle all'inferno, ma tenerle dentro è duro, è difficile e fa soffrire ancora di più.

*Marisa* - Che cosa dobbiamo fare?

*Madonna* - È facile capirlo: buttarle fuori significa buttarle all'inferno, nelle mani del demonio. Mettetecela tutta, aiutatele.

*Marisa* - Noi le abbiamo sempre aiutate, abbiamo sempre dato tanti incoraggiamenti.

*Madonna* - Io e te parleremo da sole di questa situazione. Adesso

lascia che il piccolo gruppo, il piccolo cenacolo, la piccola comunità, come la chiama nonna Iolanda, goda di questo giorno di festa. Io sono la Madre di Dio e voi siete figli di Dio, ma per chi non si comporta bene l'inferno è aperto e le porte del Paradiso sono chiuse.

Mi raccomando: non peccate, ma soprattutto non ricevete Gesù se siete in peccato. Ancora una volta ripeto: aiutate i miei due figli, aiutateli. Oggi fate una S. Messa più solenne, poiché è festa grande in Paradiso, è la festa della Madre di Dio, degli angeli, dei santi e di tutte le persone che sono salve. Grazie.

Ogni volta vi faccio delle raccomandazioni, ma non tutti le osservano, per fortuna sono molto pochi coloro che non le osservano. Se riuscite a vivere in grazia, a non offendere Dio, vi aspetta il Paradiso. Non preoccuparti, non subito, perché i giovani hanno paura di morire. Quando parlo del Paradiso non parlo dell'età, parlo soltanto dell'amore verso Dio. Coraggio, Eccellenza, so che stai soffrendo moltissimo, ogni giorno hai una pena, una sofferenza grande. Questa Chiesa che hai sulle spalle ti sta distruggendo, ma come hai detto oggi, alla fine le situazioni cambieranno. Se le guerre continueranno Dio si stancherà e penserà al da farsi. Come hai detto una volta, ci vorrebbe il secondo castigo universale per cambiare gli uomini. Comunque è la mia festa e gli auguri che fate a me, io li rivolgo a voi. Auguri a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Un bacio a tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao; ciao, mamma; ciao, piccolini. Va bene. È andata via.

**Roma, 28 marzo 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Anche oggi la vostra Mamma è qui in mezzo a voi e ha pregato con voi. Voi aspettate i tempi che Dio ha promesso: anch'io li aspetto. Quando vengo sulla Terra soffro come voi e mi dispiace che proprio voi, piccolo gregge, prima di godere il trionfo dovete attendere la conversione degli uomini. Io sono la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia e, come ben sapete, appaio solo in questo luogo. Purtroppo qualcuno si è appropriato di questo titolo, nascondendosi dietro il Santo Padre. Gli altri ripetono tutto ciò che il vostro Vescovo

dice e continuano a prendere le sue idee e le sue belle parole. Le Suore che hanno preso il titolo Madre dell'Eucaristia, sostengono che è contenuto negli insegnamenti di Giovanni Paolo II per togliere di mezzo voi. Sostengono di aver fondato la Congregazione, per volontà di Dio, nel 1997; voi avete iniziato a scrivere sul sito Internet nel 1996. La Madonna, come Madre dell'Eucaristia, si è presentata a voi nel 1989; nel sito c'è tutto questo.

Io sono qui con voi e non appaio a nessun altro. Le persone cercano di rubacchiare qua e là per poter essere qualcuno ed hanno addirittura fondato una congregazione religiosa con il mio titolo. Io vi rimprovero il fatto che se vi foste amati di più, se foste stati più uniti, avreste potuto fondare anche voi una congregazione. Possono far parte di una congregazione non solo suore o religiosi, ma anche laici, persone libere che possono consacrarsi a Dio. Mi sono chiesta più volte: quando parlo, do dei suggerimenti o faccio dei richiami, voi ascoltate o fate soltanto presenza? Già un'altra volta ho detto di formare un gruppo di laici impegnati e, credetemi, l'impegno richiesto non sarebbe stato grande. Formate anche voi una congregazione di laici, sia giovani che adulti. Cosa vi costa andare dal Vescovo e dirgli: “Io voglio prepararmi per far parte di questa congregazione”? Quando parlo non sempre vengo ascoltata e, usciti fuori di qui, non ricordate nulla e parlate di tutt'altro. Invece parlate delle lettere di Dio e rendetevi conto che se Dio dice questo, vuol dire che vi ama, malgrado tutto ciò che può succedere. Voglio vedere se qualcuno di voi ha compreso quanto ho detto e riesce a metterlo in pratica. Anche chi ha famiglia, anche chi è anziano può diventare membro della congregazione laica.

Quando parlo mi sembra di essere semplice, come sono semplice quando parlo alla vostra sorella; io mi adatto a lei e se comprende lei dovete comprendere anche voi. L'amore che Dio vi ha dato è così grande, così immenso, che voi potete dare almeno tre, quattro, cinque volte di più di quello che date. Se qualcuno, come ho già detto altre volte, non comprende, non parli ad altri, ma vada dal Vescovo, perché parlare fra di voi non vi fa comprendere niente di ciò che la Madonnina ha detto. Vogliatevi sempre bene.

So che i miracoli eucaristici sono tantissimi, sia quelli con effusione di sangue, che quelli senza e ricordarli tutti, capisco benissimo, è difficile, ma se qualcuno ha già fatto un calendario, perché non ne fa altri e li distribuisce ai membri della comunità?

*Marisa* - Io lo voglio, perché è difficile ricordare tutti i miracoli, però se continuiamo a pregare e non ricordiamo i miracoli, Gesù è contento lo stesso; l'importante è pregare.

*Madonna* - Grazie della vostra presenza. Coloro che lavorano al giornalino siano più autonomi. Siete quasi tutti laureati, non andate a domandare al Vescovo ogni piccola cosa. Il giornalino è molto richiesto ed è fatto molto bene, però chi lavora di più è il vostro Vescovo. Vi prego, non vi offendete, ma date sempre di più; ogni giorno ci deve essere una spinta ad andare più avanti. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bambini e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 1 aprile 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. L'incontro biblico vede ora una minore partecipazione di persone. Non tutti hanno compreso ancora quanto sia importante conoscere la Parola di Dio.

Domenica vi ho invitato a fondare una Congregazione. Non c'è bisogno, almeno per il momento, che ci siano sacerdoti e suore, perché costoro hanno avuto la proibizione di venire nel luogo taumaturgico, è sufficiente che ci siano i laici disposti a formare questa Congregazione che deve avere a capo il vostro Vescovo. Chi vuole, può entrare a farne parte, dando la propria adesione.

Ho da farvi un rimprovero che mi fa un po' male: voi non vi muovete, non prendete iniziative, non favorite l'unione di lavoro con il Vescovo. In tanti altri posti dove io addirittura non appaio più, fondano delle congregazioni, formano gruppi di preghiera, sono pronti a recarsi dappertutto; anche dove a volte sono trattati male. Questo non vi deve fermare, perché hanno trattato male mio Figlio Gesù dopo che aveva compiuto tanti miracoli; addirittura è stato trattato male proprio da coloro che erano stati miracolati. Ho l'impressione che siete un po' addormentati. Venite qui anche volentieri, però non andate oltre, non date un aiuto e un sostegno al

vostro Vescovo. Dovreste invece dire: “Questo povero padre non ha né sacerdoti né suore, facciamo noi qualcosa, aiutiamolo!”.

Se vi ho detto di fondare una Congregazione, vuol dire che potete farlo; certo, non tutti ne possono far parte. Nel vostro cuore sentirete la chiamata di Gesù. Fondate la Congregazione con a capo il vostro Vescovo e piano piano vedrete che arriveranno anche altre persone. Voi pensate che coloro che formano una Congregazione non abbiano il lavoro, lo studio o la famiglia? Oh, sì che ce l'hanno, però si aiutano a vicenda e si danno il cambio nel portare avanti gli impegni.

Ho notato anche che siete sempre stanchi, sembra quasi che lavoriate soltanto voi, invece tutti lavorano per mangiare. Ci sono persone che muoiono perché non hanno lavoro; andate a vedere nel Mozambico ciò che succede. Muoiono, perché non hanno lavoro, non hanno medicine, non hanno dottori. Muoiono centinaia di migliaia di persone al mese, specialmente i bambini.

A voi cosa costa dire: “Eccellenza, voglio entrare a far parte della Congregazione”? Non dovete venire qui solo per ascoltare. Se qualcuno vuole fare qualcosa non deve andare in crisi, non deve aver paura, ma portare a compimento con serenità ciò che ha intrapreso.

Spero di essere riuscita a farvi comprendere ciò che ho detto. Vi voglio più forti e coraggiosi. Guardate come sono forti i membri di altre religioni, vanno avanti senza paura. Voi vi siete fermati in questo piccolo luogo, dichiarato taumaturgico da Dio, e non fate altro. Preparate l'altare e addobbate la chiesa quando c'è qualche festa e siete pronti a venire ad aiutare questi miei due poveri figli, ma dovete dare testimonianza altrove. Non ci vuole molto a dire: “Gesù, aiutami, fa' che anch'io possa far parte della Congregazione”. C'è bisogno dei sacerdoti e delle suore, ma anche dei laici; il Papa stesso conta sui laici, conta sui giovani. Ma per il Papa non ci sono difficoltà, basta che muova un dito e arrivano i giovani dall'Italia e dall'estero. Ballano, eseguono canti profani, pronunciano discorsi commoventi, ma non pregano, non partecipano alla S. Messa, non ascoltano la Parola di Dio.

Per questi giovani è facile venire: hanno il viaggio pagato e mangiano gratis. Però mancano la preghiera, la S. Comunione e la S. Confessione. Questa sera, durante l'incontro dei giovani trasmesso dalla televisione, dopo tanta attesa è entrato il Santo Padre che si è limitato a fare il segno di croce e non ha fatto ciò che io ho

raccomandato nei miei messaggi. Se non lo ricordate rileggete il primo libro. Ogni giorno leggete una pagina dei messaggi, richiederà uno o due minuti. Possibile che questo vi deve fermare?

Coraggio, vi voglio forti, il vostro Vescovo e la Veggente ve ne danno esempio. Malgrado i dolori, malgrado la passione, malgrado tutte le sofferenze morali, la vostra sorella ha insistito per scendere, anche se il suo dottore glielo aveva sconsigliato a causa del broncospasmo. Voi non potete capire quanto sia dolorosa, quanto sia dura la passione che vive e, malgrado tutto, riesce a parlare con chi vuole incontrarla.

Questa sera ha detto con grande forza e coraggio: “Eccellenza, voglio scendere anch'io!”. Ha dimostrato d'avere coraggio e forza di stare in mezzo a voi, soprattutto per farvi capire l'importanza di formare la Congregazione. Voi aspettate ciò che Dio ha promesso, ma in fondo cosa desiderate? La soddisfazione per la vittoria? La vittoria verrà, ma dovete avere più impegno e dare più testimonianza.

Miei cari figli, sono la vostra Mamma, vi voglio bene e parlo in questo modo perché vi amo, vi amo, vi amo; fate altrettanto anche voi. Grazie.
Come sempre ascoltate la S. Messa e fate la S. Comunione in grazia. Poi ascoltate ciò che il Vescovo ha da dirvi, io sarò vicino a lui.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

(Marisa mostra degli oggetti sacri da far benedire)

*Marisa* - Madonnina mia, mi fanno male tanto le mani e non riesco a tenere le medaglie.

*Madonna* - Fai le cose con calma, Marisella, prendi con tutte e due le mani le medaglie, perché voglio che Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo le benedicano e le vedano i suoi nipotini e tutte le persone che sono in Paradiso.

*Marisa* - Faccio tutto con calma.

*Madonna* - Devo ringraziare colei che ha avuto l'idea di fare queste medaglie, è stata veramente brava. Grazie.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

*Marisa* - Io raccomando tutti gli ammalati, specialmente i bambini; ti raccomando Elisa, con tutto il cuore.

*Madonna* - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, grazie. Grazie per quanto mi hai detto prima dell'apparizione. Grazie, ora veramente sto bene. Ciao. Sono andati via tutti insieme.

**Roma, 3 aprile 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La vostra Mamma vi parla dopo che ha avuto una conversazione con la vostra sorella. Sono contenta di stare in mezzo a voi.

Vi state preparando per la festa di domani, quando griderete: "Osanna" a Gesù che entra in Gerusalemme su un povero asinello. Tutti hanno gridato: "Osanna al figlio di Davide!" e dopo cinque giorni hanno gridato: "Sia crocifisso!".

Quante volte gridano: "Osanna" al Vescovo e poi lo condannano? Lo portano in alto, molto in alto e poi lo buttano di nuovo giù in terra. È amato e odiato, è odiato e amato. Oggi la situazione è questa: i grandi e piccoli uomini della Chiesa litigano fra di loro. C'è chi parla male del Vescovo e chi lo difende. Fanno delle dispute come al tempo di Gesù, quando c'era chi lo amava e chi lo condannava. Queste violente discussioni ci dispiacciono, però è bene che i sacerdoti, i vescovi e i cardinali comincino a svegliarsi. Alcuni hanno addirittura gli incubi di notte, perché sanno che il Vescovo, Mons. Claudio Gatti, è nella verità ed è stato sempre nella verità. Ma cosa fanno costoro? Discutono e litigano, uno dice bianco e l'altro dice rosso.

Quando sono insieme per festeggiare o per mangiare, si baciano e si stringono la mano; finita la festa ricomincia il litigio, a volte accompagnato dall'odio.

I sacerdoti buoni difendono Mons. Claudio Gatti, mentre quelli cattivi lo condannano, però da questa spaccatura nasce la scia che vi porterà alla vittoria. Dovete essere contenti di tutto questo.

Gloria a Dio, gloria a Gesù, gloria allo Spirito Santo, gloria nel più alto dei Cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà.

Voglio farvi una piccola raccomandazione: quando arriva l'orario dell'apparizione, se avete iniziato a recitare l'Ave Maria, finitela, non la spezzate e, quando l'avete terminata, cantate il Magnificat, perché io sono già qui. Vi raccomando, però, di terminare il S. Rosario quando uscite da questo luogo.

Vi faccio queste raccomandazioni perché vi amo, altrimenti tacerei. A me non importa se dite l'Ave Maria per intero o parzialmente, ma bisogna essere precisi e bravi in tutto. Se avete iniziato il Padre Nostro o l'Ave Maria, terminateli, anche se è arrivato il momento dell'apparizione. A volte mi sembra di stare con gli universitari, altre volte con i bambini, a cui bisogna dire tutto. Gesù ha detto di diventare come bambini, perché solo i bambini entreranno nel Regno dei Cieli, ma non in questo modo; dovete essere sempre grandi, ma semplici come bambini.

Miei cari figli, ci tengo tanto alla festa di domani, perché la settimana sarà molto difficile e molto dura per la vostra sorella.

*Marisa* - Ancora?

*Madonna* - Sì, non potrai fare il digiuno tutta la settimana perché le numerose medicine che prendi non te lo permettono. Quindi niente digiuno, ma tanta sofferenza. Devi salvare le anime, figlia mia.

*Marisa* - Ci potrebbe essere anche qualche altra persona che soffre con me? Non il Vescovo e neanche il cenacolo. Queste piccole e povere creature che sono qui possono affrontare solo piccole sofferenze giornaliere.

*Madonna* - Vorrei benedire tutte quelle persone che hanno fatto un viaggio per arrivare in questo luogo taumaturgico e quelle suore che hanno fatto proprio il nome “Madre dell'Eucaristia”. Io appaio come “Madre dell'Eucaristia” solo in questo luogo e voi lo sapete bene.

Volevo farvi un esempio per farvi capire quanto è enorme la sofferenza della vostra sorella. Selenia, la mamma che tutti conoscete, si è fatta male a un ditino del piede, ha dei dolori atroci e non può camminare; la vostra sorella, invece, ha tutto il corpo martoriato, frustato e inchiodato, per questo vi chiedo di pregare. Lei è molto eroica, difficilmente fa accorgere che soffre e non vuole che gli altri siano presenti quando vive la passione di Gesù, vuole soffrire da sola. Io vi chiedo di pregare per lei, perché abbia la forza di sopportare tutto. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo, a tutti gli angeli e i santi che sono qui presenti, alla nonna e ai bambini, prego per voi e vi do la benedizione. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, ciao, mamma, Nicolas, Simon Pietro e Paolo. Ciao.

**Roma, 8 aprile 2004 - ore 21:00**
**Cena del Signore**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Io, la Madre di Dio, dopo quello che ha detto il vostro Vescovo, come è successo anche in occasione della Domenica delle Palme, quando ha pronunciato parole che partivano dal cuore ed erano piene d'amore, non posso dire di più se non chiedere preghiere e invitarvi ad essere umili e semplici. Coloro ai quali sarà fatta la lavanda dei piedi, vivano questo momento con umiltà e tanto amore; come vedete, viene fuori sempre l'amore.

Oggi, Giovedì Santo, Dio ha istituito il sacramento dell'Eucaristia e il sacramento del Sacerdozio. Oggi è la festa di tutti i sacerdoti, soprattutto è la festa del vostro Vescovo e voi dovete pregare molto per lui. Coloro ai quali saranno lavati i piedi, chinino il capo con umiltà e preghino, affinché Dio faccia risorgere anche voi tutti.

Il Sacerdozio e l'Eucaristia sono due grandi sacramenti. Il vostro Vescovo vi ha spiegato che l'Eucaristia senza il Sacerdozio non può esistere e il Sacerdozio senza l'Eucaristia non è niente. Amate l'Eucaristia più che potete.

È grande festa oggi anche perché c'è una nuova creatura, molto piccola, Mariasole. Il Sole richiama l'Eucaristia, Maria richiama la Madre dell'Eucaristia. Dio ha fatto questo dono ai genitori dopo tante preghiere da parte di tutti e dopo tante sofferenze da parte di colei che Dio ha chiamato. Oggi avete una nuova creatura e questo si ripeterà per la S. Pasqua, per il S. Natale e per tutte le altre feste: avete il sole, l'Eucaristia, avete Maria, la Madre dell'Eucaristia.

Ha già detto tutto il vostro Vescovo, quindi ho poco da aggiungere; a me, come vostra Madre, non rimane che dirvi di pregare, di amarvi, di aiutarvi a vicenda, senza guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello. Siate umili, semplici e misericordiosi. Ringrazio tutti coloro che in un modo o nell'altro aiutano questi miei due figlioli.

Auguri, Eccellenza, da parte di Dio, della Madre dell'Eucaristia, della nonna Iolanda e dei suoi nipotini che le sono accanto e da tutti i bambini. Tutti gli angeli e i santi ti augurano una grande festa. Miei cari due figliolini in voi c'è tanta sofferenza, questa è l'ultima a morire, ma c'è anche tanto amore. L'amore vi porta in Paradiso, e in Paradiso esiste sempre l'amore verso Dio e tutte le anime che vi si trovano.

Grazie a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo, il grande Vescovo della Terra, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi presenti - c'è chi dorme, chi veglia, chi si lascia cullare per addormentarsi - ai bimbi lontani ed alle persone malate; a tutti. Vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

A te, Marisella, auguri, per ciò che ti aspetta ancora. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Grazie da parte di tutti. Eccellenza, sei un oratore. Non devi parlare prima di lei.

*Vescovo* - D'ora in poi ci sarà prima l'apparizione, così prima parlerà la Madonna e dopo io.

**Roma, 11 aprile 2004 - ore 10:30**
**Santa Pasqua**

**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Innanzitutto voglio farvi gli auguri e invitarvi a cantare alleluia a Cristo risorto. Ancora oggi succede ciò che è successo agli apostoli: quando Gesù si ritirava a pregare, loro dormivano. Oggi c'è chi sta dormendo ancora, chi sta preparando il grande pranzo e chi è partito; mentre voi, piccole anime, siete qui, malgrado tutto, a pregare e, anche se siete pochi, il Paradiso sta scendendo su di voi. Ecco Gesù trionfante!

*Marisa* - Quanto sei bello!

*Madonna* - Insieme con Gesù c'è il mio amato sposo Giuseppe e ci sono tutti gli angeli e i santi, anche la tua mamma, Marisella, è qui.

Come mai in altri posti, come S. Pietro, c'è tanta gente? Voi dite che la maggior parte sono stranieri, non sono romani, perché costoro debbono preparare…

*Marisa* - E dillo!

*Madonna* - L'abbacchio! Devono lavorare molto in cucina. Invece i miei due figli pensano prima alla preghiera, alla S. Messa, e poi, se c'è tempo, fanno il resto. Adesso voi non potete godere il Paradiso che è in mezzo a voi, però chiudete gli occhi e pensate che qui c'è Gesù con la sua famiglia, insieme agli angeli, ai santi e ai bambini, che sono venuti per farvi gli auguri.

Questa volta Dio ha permesso a nonna Iolanda di farvi gli auguri; e voi pregatela, pregatela veramente.

*Nonna Iolanda* - Auguri a tutti.

*Marisa* - Ciao, mamma! Vedi come sono ridotta? Puoi dire a Gesù che lui è resuscitato, ma io sono ancora morta. Chiedigli se oggi mi fa stare un po' meglio e poi domani fa riprendere tutti i dolori e le sofferenze. Molte volte mi ha detto che soffrirò fino alla morte. Guarda: i bimbi giocano intorno a lei e le tirano la tunica. Caro Nicolas, oggi non c'è la tua sorellina, è partita; Simon Pietro, puoi baciare il tuo fratellino e la tua sorellina e tu, Paolo, i tuoi cuginetti?

*Madonna* - Miei cari figli, anche se le feste vi fanno faticare di più, specialmente voi mamme, non dimenticate la preghiera, c'è molto bisogno di pregare. Piccolissimo gregge, a voi che siete tanto pochi, il Paradiso, che è qui, chiede preghiere. Pregate per la conversione di tutti gli uomini, dei sacerdoti e dei vescovi. Pregate per le vostre anime e cercate di avere più carità, di essere più generosi, specialmente verso coloro che non hanno famiglia. Ci vuole tanto poco ad aiutare le persone che non hanno nessuno e fare loro da mamma. La generosità è una grande virtù e vi fa diventare grandi. Se conoscete delle persone che fanno parte della comunità e non hanno nessuno, siate per loro mamme e aiutatele.

Grazie ancora per ciò che avete fatto ai miei due figli, ma fatelo anche a coloro che non hanno più genitori, che non hanno più famiglia. Cercate di capire ciò che dico. Entrino nel vostro cuore queste parole: io devo essere generoso, io posso fare da mamma a chi è solo.

Quando viaggiavo con Gesù in Palestina, facevo da mamma a tutti: agli apostoli, ai bambini che gli correvano incontro, non ero solo la mamma di Gesù, ma di tutti. Anche voi fate lo stesso, cercate di aiutarvi a vicenda, nella preghiera e nei bisogni materiali. Chi è mamma può capire.

Di nuovo auguri a tutti: a coloro che sono partiti, a coloro che stanno dormendo, a coloro che stanno preparando da mangiare; auguri a tutti e specialmente ai bimbi.

Insieme al mio e vostro Vescovo, il Vescovo ordinato da Dio, il Vescovo dell'Eucaristia, e, non dimenticate, Vescovo dell'Amore, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Alzati, Eccellenza, e benedici insieme con me i presenti e gli assenti. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Cantate come potete, ognuno dia la voce che può, tutti dovete cantare.

*Marisa* - Grazie. Ciao, mamma, ciao, piccolini. Sei sempre più bella. Hai visto quanto siamo pochi? Prega per noi. Io alla sera, prima di addormentarmi, prego tutti i santi e in ultimo prego te e ti chiedo di intercedere per la comunità. Va bene, ciao. Noi adesso ascoltiamo la S. Messa e ce la mettiamo tutta per essere raccolti e per cantare. Va

bene?
Prima c'era tutto il Paradiso ed ora non si vede più niente.

*Vescovo* - Ci siamo noi.

*Marisa* - Ci siamo noi. Sì, ma non c'era tutto questo.

*Vescovo* - C'era qualcosa di meglio.

**Roma, 18 aprile 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Mentre recitavate il S. Rosario, a me, che ero già presente, venivano in mente le parole pronunciate da un vescovo, che ricattava un suo dipendente: “Se vai a Roma, ascolti la S. Messa e fai la S. Comunione in quel luogo, ti tolgo il lavoro e ti mando via”. Questo poverino, che ama molto il luogo taumaturgico, si è sentito in colpa, perché il suo vescovo lo costringeva a tradire la Madre dell'Eucaristia. Così ha telefonato al vostro Vescovo al quale, per sfogarsi, ha detto: “Io voglio venire nel luogo taumaturgico e non voglio tradire la Madonnina”. Il vostro Vescovo, con carità e amore come lui sa fare, gli ha risposto: “Di' al tuo vescovo che ti ha ricattato. Comunque non lasciare il lavoro, perché hai una famiglia a cui provvedere. Non venire a Roma, non ti preoccupare, perché avrai la possibilità di sapere cosa succede qui. I tuoi amici ti daranno il giornalino, le cassette e i libri: sarai informato di tutto”.

Quel vescovo, che mentre parlava aveva un viso molto duro e cattivo, era pronto a togliere il lavoro al suo dipendente, non ha pensato che costui ha una famiglia a cui provvedere e lo ha ricattato per impedirgli di venire a Roma nel luogo taumaturgico ad ascoltare la S. Messa e a fare la S. Comunione. Le parole del vescovo sono entrate nel mio cuore, ho molto sofferto e ho detto: “Caro figlio, se non ti converti e continui a ricattare i tuoi dipendenti, mi dispiace, ma non godrai mai Dio”. Invece quell'umile persona, se continuerà ad essere buona, ha il Paradiso assicurato. A me, Mamma della Terra, queste cattiverie fanno male e piango.

Vi ho voluto portare un esempio accaduto ieri. Da alcuni giorni i sacerdoti e il vescovo tartassavano questo povero uomo, non

pensando alla sua famiglia. Lo stesso succede in altre parti, specialmente a Roma: se qualcuno lavora alle dipendenze di un vescovo o di un parroco e frequenta il luogo taumaturgico, viene subito privato del lavoro.

Voi pensate che qui sia presente il demonio? Voi pensate che il miracolo eucaristico con l'effusione di sangue fuoruscito dall'ostia consacrata durante la S. Messa dal vostro Vescovo, sia opera del demonio? Voi pensate che il sangue versato dalla vostra sorella, quando si aprono le stimmate, è frutto del demonio? Queste calunnie sono ripetute dagli uomini di Chiesa e da molte persone.

È successo frequentemente, anche in molte altre parti, che quando un vescovo o un parroco ha saputo dalle spie nascoste vicino al luogo taumaturgico, che qualcuno dei suoi dipendenti è venuto in questo luogo, si è arrabbiato e l'ha ricattato: “Se vai a via delle Benedettine, perdi il lavoro!”.

Molti sacerdoti non vengono, ma piangono, così come è successo il 9 marzo, quando hanno pianto tre sacerdoti, ed altri hanno sofferto, perché il vostro Vescovo non era presente con loro. Hanno pregato per lui, ma non hanno avuto il coraggio di riunirsi insieme e di andare da chi ha il potere, per dirgli: “Ci state ricattando da anni, è tempo che finiscano questi ricatti”. Non hanno coraggio, perché perderebbero l'ufficio, la parrocchia, la casa e il sostentamento economico.

Alcuni sacerdoti non hanno neanche il coraggio di rimproverare le persone che parlano, ridono e scherzano davanti al SS. Sacramento, mentre mettono a posto la chiesa. Nessuno dice loro: “Fate silenzio, qui c'è Gesù”. Invece chiedono: “Di cosa state parlando di bello?” e le persone rispondono: “Parliamo di quel luogo dove il parroco non vuole che andiamo” e i sacerdoti replicano: “Non parlate di quel luogo, perché lì c'è il demonio”.

Io non ho mai visto il demonio in questo luogo e neanche voi l'avete visto. Chi si è allontanato da questo luogo era un demonio.

Ho parlato in questo modo per farvi capire come è difficile far comprendere agli uomini della Chiesa quanto sia importante venire nel luogo taumaturgico. Molti sacerdoti dicono: “Non è possibile che la Madonna parli male dei sacerdoti”. No, non parlo male dei sacerdoti, parlo così perché voglio correggerli, voglio salvarli e

portarli in Paradiso. Invece loro si dannano, e portano dietro di sé all'inferno anche altre anime. Grazie per l'adorazione che avete fatto.

Molte anime, dopo che hanno letto le lettere di Dio di nascosto, si sono convertite e hanno detto: “Qui è Dio che parla”. Hanno capito che il sacerdote, il parroco, il vescovo e il cardinale sbagliano, ma non hanno il coraggio di difendere la verità.

Tutti aspettate il giorno del trionfo, l'aspetto anch'io. Ormai sono cinque anni che Dio ripete che arriverà. Dio mantiene sempre le sue promesse, ma quanto tempo dovrà passare ancora?

*Marisa* - Questo te lo chiedo io, Madonnina, quanto tempo dovrà passare ancora? Tu hai detto che con la mia morte il Vescovo trionferà, ma vorrei vederlo trionfare e poi fa' di me ciò che vuoi. Basta attendere. Siamo stanchi, siamo veramente stanchi.

Preghiamo per la conversione di tutti, però per me è più facile pregare per coloro che non hanno conosciuto Cristo. Perché devo pregare per coloro che hanno studiato la teologia e il S. Vangelo? Io voglio pregare per i non credenti, per coloro che non conoscono tuo Figlio Gesù e per il mio Vescovo.

*Madonna* - Coraggio, miei cari figli, a volte ho quasi difficoltà di dirvi coraggio. Coraggio, non lasciatevi andare, pensate che Dio è con voi. Se Dio è con voi chi potrà essere contro di voi? Perseverate nella preghiera, nei sacrifici, nei fioretti e soprattutto nell'adorazione a Gesù Eucaristia.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Aspetta, ti devo chiedere una cosa che mi ha detto il Vescovo.
Va bene, glielo riferirò. Grazie, ciao. Eccellenza, è andata via.

**Roma, 22 aprile 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie

dell'amore che mostrate verso tutti. Purtroppo, qualcuno ancora zoppica, non sa amare, è insensibile, pensa solo a se stesso e a far vedere che sa tutto. Miei cari figli, non dovete comportarvi in questo modo, perché fate soffrire le persone che vi sono accanto.

Io, la Madre dell'Eucaristia, all'orario stabilito vengo per voi, non per il Vescovo e la Veggente, perché per loro posso venire in qualsiasi momento. Dovete cercare di correggere i piccoli difetti di gelosia e invidia; per fortuna sono poche, molto poche, le persone che agiscono male. C'è una persona che si sente superiore a tutti, che sa tutto, che decide tutto senza chiedere mai il permesso al Vescovo; questo non è bello.

Io chiedevo a Gesù, quando ormai aveva 20 anni, il permesso di poter andare con lui ad annunciare la Parola di Dio. E voi?

Ricordatevi che il vostro Vescovo è stato ordinato da Dio e deve essere sempre rispettato. Come ho già detto altre volte, chi non rispetta il Vescovo, pecca. Chi manca di carità, di amore, di sensibilità, pecca, come pecca se riceve l'Eucaristia non in grazia. Marisella, ora ti devo dire qualcosa.

*Marisa* - Non la sofferenza…

*Madonna* - No, qualcosa che riguarda il Vescovo.

*Marisa* - Davvero?

*Madonna* - Sì. Per non farvi perdere altro tempo, prima della S. Messa e dell'incontro biblico, benedico ora i bimbi presenti: Mariasole, che sta cantando la serenata, Sara, il piccolo Emanuele, Jacopo, Davide Maria e Samuele.

Benedite i vostri figli, la mattina e la sera. Chi ha già dei bambini grandi, preghi con loro. Voi, genitori, non abbiate paura di pregare insieme ai vostri figli. Quanto tempo ci vuole per dire un Padre, Ave e Gloria in onore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo? Pregate insieme; se pregate insieme Gesù è in mezzo a voi.

*Marisa* - Sì, vedo tutti.

*Madonna* - Coraggio, Marisella, non posso dirti che non soffrirai più, tu sai che la tua sofferenza durerà fino alla morte. Ho molto gioito

quando ti hanno scelta come madrina della piccola Mariasole. Forse non potrai vestirti come vorresti, forse non camminerai, ma l'importante è che tu sia la madrina.

Coraggio, aiutate il vostro Vescovo, stategli vicino, per quanto potete.

*Marisa* - Sì, dopo parliamo insieme.

*Madonna* - Adesso vorrei che tutti insieme recitassimo il Padre Nostro, alzando gli occhi al cielo, guardando in alto verso Dio. Ripetete: "Dio, Dio mio, vieni in nostro aiuto, aiuta tutti noi che cerchiamo in tutti i modi di amarti".

*Marisa* - Non è colpa mia, io gliel'ho detto. Non so neanche dove sta.

*Madonna* - Va bene, vorrà dire che tornerò.

*Marisa* - Fatti dire dov'è. Tu lo sai dov'è. Già l'hai benedetta. Grazie per quello che mi hai detto per il Vescovo.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico questi bimbi, benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

**Roma, 25 aprile 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Mamma è qui presente e, come sempre, è accompagnata da tutto il Paradiso.

Oggi c'è un bimbo, Matteo, che tu, Marisella, dovrai presentarmi a nome della mamma, del papà, dei nonni e dello zio, affinché cresca sano, bello e forte.

Io sono la Mamma di tutti e voglio bene a tutti, specialmente ai bimbi, perché loro sono il futuro della Chiesa e godranno di più la pace e la serenità in tutto e per tutto.

Non mi sembra di mettere paura quando vengo per stare insieme a

voi a pregare e a darvi dei consigli materni; sono una mamma e, come tale, mi presento. Non mi vedete, miei cari figli, ma ciò che dico, non credo che metta paura.

*Marisa* - Adesso? Mi date il bimbo, per favore? Se piange non fa niente.

*Madonna* - Tutto il Paradiso benedice questo piccolo bimbo, Matteo, che ha il nome di un apostolo.

(Marisa prende in braccio il piccolo Matteo e lo eleva al cielo)

*Marisa* - Quando l'ho tirato su, ho sentito che elevavo un fiore.

*Madonna* - Perché c'erano gli angeli che ti aiutavano.

Voglio benedire anche la mamma, il papà, i nonni, lo zio e tutti gli altri. Non abbiate paura della Mamma, perché io amo tutti i miei figli. Papà e mamma, pregate insieme e la sera, prima di coricarvi, benedite il vostro figlio facendogli sulla fronte il segno della croce.

*Marisa* - Ti piace?

*Madonna* - I bambini sono tutti belli, Marisella.

*Marisa* - Quest'oggi ho dedicato tutta la giornata a Matteo, invece ieri tutta a Mariasole e ai suoi cuginetti. Ciao, amore.

*Madonna* - Miei cari figli, vi ringrazio per tutto ciò che fate. Finalmente avete incominciato a leggere le lettere di Dio raccolte nel primo libro; meditandole si può comprendere tutto il resto.

Grazie, grazie per aver ubbidito dopo tanta fatica e insistenza da parte mia.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi e i vostri oggetti sacri.

*Marisa* - Benedici bene questi.

*Madonna* - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao a tutti. È andata via.

**Roma, 29 aprile 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo.

Ero presente durante il S. Rosario e volevo aspettare le 20:30 per comunicarvi la lettera di Dio, ma avete iniziato il canto del Magnificat alle 20:25. Questo ha poca importanza, l'importante è che siete qui presenti ad ascoltare la Parola di Dio e a partecipare alla S. Messa, e io sono con voi.

Dovete sapere che le cose nel mondo non vanno affatto bene, a causa delle guerre e degli uomini potenti, e non vanno bene nella Chiesa, dove gli ecclesiastici pettegolano continuamente contro una persona: il vostro Vescovo. Non dovete giudicare mai una persona se prima non la conoscete bene, anzi, non dovete neanche giudicare, ma pregare. Chi giudica il fratello non merita il Paradiso e io voglio portarvi tutti in Paradiso. I vescovi e i cardinali giudicano il vostro Vescovo senza conoscerlo, né aver mai parlato con lui o essersi documentati per capire cosa sta succedendo. Perché non sono mai venuti qui a vedere e ad analizzare? Questo per me è un grande dolore. I miei due figli soffrono molto e io, la loro Mamma, prego continuamente per loro. Quando scendo sulla Terra vedo tanta miseria, tanta sporcizia, tanta superbia e sento pronunciare tanti giudizi negativi contro il Vescovo ordinato da Dio da parte degli uomini della Chiesa, che cercano il modo per distruggerlo.

Questo mi fa male, mi fa soffrire. Chi di voi si è permesso qualche volta di giudicare il Vescovo ha sbagliato. Ricordatevi che giudicare male è peccato grave.

Qualcuno ancora zoppica, per fortuna sono appena uno o due persone, che sono sempre pronte a giudicare il Vescovo e dicono: “Lui sa tutto, ha sempre ragione, può far tutto”. Ebbene, anche se fosse così? Dio l'ha chiamato, l'ha scelto in mezzo a tanti uomini della Chiesa. Il Papa è stato eletto dai cardinali, il vostro Vescovo è stato chiamato da Dio Padre e nessuno può permettersi di andare contro Dio. Dio è amore, ma è anche giudice. Alla fine dei tempi sarà giudice severo con chi non si è comportato bene, con chi ha ricevuto

tanto e non ha risposto. Chi ha ricevuto trenta deve dare sessanta, chi ha ricevuto cento deve dare duecento. Chi non dà nulla, vuol dire che non ha imparato a fare questo cammino.

Voi aspettate con molta ansia il trionfo, ma i tempi di Dio non sono i vostri tempi. Non contate gli anni trascorsi, Dio sa bene quello che fa; chi siete voi per giudicare Dio? Nessuno!

Se Dio ha chiamato la vostra sorella a soffrire fino alla morte, chi siete voi per discutere la decisione di Dio? Dovete pregare per Marisella, affinché abbia la forza di sopportare tutto. Vi ringrazio dell'adorazione eucaristica che fate il venerdì e perché pregate molto per i miei due cari figli, però, oltre alla preghiera, dovete dimostrare l'amore verso di loro, perché non potete neanche immaginare quanto sia grande la loro sofferenza. Se saprete amarli come Dio vi ha amato, la situazione cambierà, arriverà il trionfo e tutto ciò che volete, ma dovete camminare sulla retta via, come è stato insegnato nelle lettere di Dio.

Vi ho detto tante volte di leggere le lettere Dio, una al giorno, la sera, prima di coricarvi e se è possibile, leggetele insieme ad altre persone. Invece ho l'impressione che avete paura o vergogna di pregare insieme. Io ripeterò sempre che ciò che Dio ha promesso si realizzerà, ma dovete avere molta pazienza, dovete pregare, dovete amare e non giudicare. Attenti al giudizio: chi giudica il fratello non è degno di entrare nel Regno dei Cieli.

Oggi, come sapete, è la festa di S. Caterina, una santa che ha amato molto l'Eucaristia. Sostenuta dall'Eucaristia, si è presentata davanti ai sacerdoti; quando dico sacerdoti, ormai lo sapete, intendo anche vescovi e cardinali. Voi non potete fare ciò che ha fatto lei, perché ha ricevuto un dono da Dio, ma potete fare l'adorazione eucaristica, parlare con Dio, colloquiare con Lui. Pregate per coloro che soffrono, per i bambini, le mamme, gli ammalati e gli anziani.

Ricordatevi che il vero sacerdote è colui che non chiede nulla, che non desidera diventare grande, che non cerca il denaro. Come sapete, il vostro Vescovo non si è mai azzardato a chiedere denaro, se non nei primi tempi, quando i giovani non lavoravano, per aiutarli a fare le vacanze. Oggi i giovani lavorano tutti e non chiede più denaro, ma soltanto amore, preghiera, sacrificio, penitenza, adorazione eucaristica e la partecipazione alla S. Messa e all'incontro biblico. Una volta vi ho fatto questa scala di valori: prima

di tutto la S. Messa, la S. Comunione e la S. Confessione, poi l'incontro biblico, il S. Rosario e, in ultimo, l'apparizione. Io vengo per darvi forza e coraggio ad andare avanti, ma non lasciate mai la S. Messa in questo luogo dove appaio. Come già vi ho detto, io appaio solo in questo luogo taumaturgico e in nessun'altra parte del mondo.

Spero che abbiate compreso quanto volevo dirvi, mi sembra di parlare in modo semplice, come parlo spesso alla vostra sorella, per farvi comprendere quanto è grande l'amore.

Voglio pregare anche per i bimbi che sono malati e per quei poveri bimbi che sono in Africa, in Asia e in altre parti del mondo dove soffrono e muoiono, perché non sono curati. Voi, miei cari italiani, siete ancora fortunati. Pregate Dio che non arrivi in Italia ciò che gli uomini stanno cercando di fare.

Eccellenza Reverendissima, tu sei il Vescovo ordinato da Dio, non lo dimenticare. Quando arrivano i momenti di desolazione, quando il morale crolla, quando ti accorgi che sei solo, vai, come fai tutte le mattine, da Gesù Eucaristia e parla con Lui, sfogati con Lui. Dopo che hai parlato con Gesù Eucaristia, devi avere un volto sereno, tranquillo, perché tu sei sacerdote in eterno e nessun Papa, cardinale e vescovo può toglierti il sacerdozio.

Accetta anche questa grande prova, ne hai sopportate tante, hai sofferto tanto. Pensavi che con l'ultimo colpo di satana, quando sei stato ridotto allo stato laicale, tutto sarebbe finito?

Purtroppo sono seguite altre sofferenze, perché il mondo non va, gli uomini non vanno, sia i grandi uomini politici, sia i grandi uomini della Chiesa, che fanno a gara a chi è più importante, più potente e ricco. Tu rimani così come sei e come eri quel giorno, quando la potente voce di Dio ti ha chiamato e ti ha detto: “Ti ordino Vescovo e ti do tutti i poteri”. Non ti ha chiesto il permesso per ordinarti Vescovo. Da parte tua c'è stata una grande obbedienza e anche sofferenza e paura, perché tutti si sono messi contro di te dicendo: “Chi è lui, perché Dio lo ha ordinato Vescovo?”. Ora voglio ribadirvi qualcosa di grande: il vostro Vescovo non è stato ordinato dagli uomini. Il Santo Padre viene eletto dai cardinali, Don Claudio è stato ordinato Vescovo da Dio; non dimenticatelo mai. Pregate per lui. Coloro che abitano in questa casa devono volergli bene, rispettarlo, aiutarlo. Purtroppo una persona zoppica ancora, non lo rispetta, non gli obbedisce, fa ciò che vuole. Voi due giovani che abitate qui,

pregate per lui e aiutatelo quando c'è qualcosa da fare, specialmente al computer, Yari, Massimo, Alessandro, Domenico, aiutate il vostro Vescovo anche in queste cose.

Finisco di parlare, altrimenti faccio come il vostro Vescovo che inizia a parlare, lui dice per due minuti, e poi non finisce più. È importare partecipare alla S. Messa, è importante ascoltare l'incontro biblico. Scusate se vi ho intrattenuto più a lungo del solito.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Senti, il Vescovo mi ha detto di chiederti se potevo fare un gradino al giorno e se posso stare un pochino in piedi e camminare da sola. Te lo chiedo perché l'ha detto il Vescovo, altrimenti non mi azzarderei a parlati così. Sara cammina più di me.

Va bene, come Dio vuole, sia fatta la sua volontà. Ciao a tutti.

**Roma, 1 maggio 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi inizia il mese a me dedicato. Questo è il primo giorno, ma state tranquilli, perché le apparizioni ci saranno solo il giovedì, il sabato e la domenica. Non verrò tutti i giorni, perché è bene che desideriate la mia venuta. Non ho parole per ringraziarvi per l'impegno che avete dimostrato nel fare le prove di canto, specialmente coloro che vi hanno partecipato per la prima volta. Il canto è due volte preghiera: pensate quanta gloria date a Dio quando cantate.

Quando Gesù camminava con gli apostoli, colloquiava con loro, parlava di tutto ciò che sarebbe accaduto ed io, la Mamma, in bilocazione o realmente, ero vicino a mio Figlio e ascoltavo tutto ciò che diceva. Voi sapete che per una madre è difficile accettare la morte di un figlio, ed io sapevo da tempo che mio Figlio sarebbe morto in croce per redimere gli uomini. Mentre Gesù colloquiava con gli apostoli, ogni tanto si girava e chiamava qualcuno. Ripeteva spesso agli apostoli con tutto il cuore: “Se volete seguirmi, sappiate che la via è dolorosa”. Ogni tanto qualche discepolo o qualche

persona di passaggio si avvicinava a Lui e gli diceva: “Maestro, io voglio seguirti” e Gesù replicava: “Ti ripeto, figlio mio, che il mio cammino è molto difficile”. Alcuni restavano, altri si giravano e tornavano indietro, ma io amavo tutti, sia quelli che dicevano “sì”, sia quelli che dicevano “no”.

A voi dico che quando Dio chiama un'anima, questa deve fare la Sua volontà, non deve giragli le spalle e rinnegarlo. Rinnegare Gesù è un peccato che fa soffrire tutti. Molte volte ho detto a delle anime: “Fate la volontà di Dio e vedrete che alla fine sarete gioiosi e contenti”. La sofferenza non vi è mai mancata, chi più e chi meno, tutti avete sofferto, come io ho sofferto, però se imparate a fare la volontà di Dio, ad affidarvi a Lui, ad avere fede in Lui, vedrete che piano piano tutto si aggiusterà. A coloro che pensano che per loro ormai non c'è più niente da fare, io dico: “Miei cari figli, Gesù è giudice e un giorno sarà un giudice severo, ma adesso, se avete fatto una buona confessione, avete confessato i vostri peccati, Dio non pensa più a ciò che avete detto e fatto di male”. Molte volte ho sentito parlare la vostra sorella così: “I mesi e gli anni passati sono nelle mani di Dio. Oggi ricomincia il cammino, nasci di nuovo, abbandonati a Dio, chiedi aiuto alla Madre dell'Eucaristia e al Vescovo”. Se pensate di aver offeso Dio e che non vi siete comportati bene, chiedetegli perdono. Voi sapete che Gesù è venuto per gli ammalati, per quelli che si lasciano curare. Voglio aprirvi il mio cuore e farvi capire l'importanza di dimenticare il passato, di lasciarlo nelle mani di Dio e di nascere di nuovo; cominciate oggi, primo maggio.

Oggi è la mia festa e tutto il mese di maggio è dedicato a me. Io non voglio regali, per carità, ma vi chiedo di pregare e di fare penitenza. Mi commuovo quando vi vedo fare l'adorazione eucaristica. Grazie per ciò che fate. Ricordatevi: Dio vi renderà merito per tutto.

Quanto è bello ascoltare la Parola di Dio! Vi siete resi conto come viene insegnata e come penetra nel vostro cuore? Mi fate soffrire quando dite: “Io sono ignorante, non capisco niente”. A volte l'ignorante è migliore del laureato; lo studio non conta, ciò che conta è amare, soltanto amare Cristo e Cristo crocifisso, che è morto, come ben sapete, per ognuno di voi e ha dato tutto il suo corpo per voi.

Mi dispiace che non tutti rispondono alla chiamata. Dio ha chiamato; c'è chi ha detto “sì” e chi ha voltato le spalle. Chi ha voltato le spalle a Dio non deve criticare, calunniare e diffamare, perché commette peccato mortale. Se non volete seguire questa via così faticosa e

dolorosa, soprattutto per i miei due figliolini, andate altrove.

Io voglio aiutarvi, voglio portarvi tutti alla santità.

Voi non potete neanche immaginare cos'è il Paradiso! La vostra sorella ha ragione quando dice che è difficile descriverlo, perché tutto ciò che riguarda Dio è difficile, ma voi sapete che il Paradiso è già nel vostro cuore, quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia.

Coraggio a tutti, ai giovani e ai meno giovani. Fatevi coraggio e chiedete che tutto finisca, che finisca questo mondo corrotto dai grandi uomini, non dai piccoli, perché sono sempre i grandi uomini che rovinano tutto. Voi cercate di rimanere sempre piccoli e di fare la volontà di Dio.

Grazie, miei cari figli, per le preghiere, per l'adorazione eucaristica e per la vostra presenza. Anche giovedì eravate pochi, ma il Vescovo non si è tirato indietro, ha parlato lo stesso e come ha parlato! Ricordatevi: ciò che sentite dal vostro Vescovo, non lo sentirete mai da nessuno.

Buon mese di maggio a tutti. Mi raccomando, recitate il S. Rosario e pregate. Chissà che Dio non si decide a fare ciò che ha promesso. Avevo chiesto a Dio di poter venire tutti i giorni da voi, ma mi ha detto: “Maria, sarebbe troppo faticoso e la mia figliolina si stancherebbe troppo. Non si regge più sulle gambe e a volte le rimane difficile anche sorridere, parlare e colloquiare”. Attenzione: non siate insensibili alla sofferenza altrui. Imparate ad amare, come io vi ho amato sempre. Qualcuno ha sentito la vostra sorella dire: “Non ce la faccio più, non ce la faccio più”. Questa è la natura umana, sulla Terra si può arrivare al punto che il corpo è molto provato, sfinito, stanco e qui non c'entra Dio. Dio potrebbe aiutarla e dirle: “Svegliati, Marisella, cammina, vai”, ma Dio sa cosa fare. Forse non l'ama? Oh no! Dio ama tutti, ma ha i suoi fini; Lui sa perché chiede a qualcuno tanta sofferenza.

Vi ringrazio ancora della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e tutti i bimbi. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Ciao, mamma. È andata via.

**Roma, 2 maggio 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ancora oggi sono qui con voi e sono venuta soprattutto per ringraziarvi perché mi siete rimasti fedeli. Questa mattina avete letto alcune lettere di Dio e in alcune c'era scritto: "Andate avanti, fate un passo alla volta, piano piano", e invece tanti sono tornati indietro e sono andati via. Dove vanno questi figli che non hanno capito l'importanza di questo luogo taumaturgico? Attenzione: non ho detto "Eucaristia", ho detto "luogo taumaturgico, luogo santo". Dove camminate e tutto ciò che toccate è santo, perché Dio ha voluto così, ma nonostante questo vi si trovano alcuni mozziconi di sigaretta o dei pezzi di carta. Noto che non c'è tutto quel rispetto che il luogo santo esige. Voi pregate quando siete davanti all'urna di qualche santo o davanti a Gesù Eucaristia e fate bene; perché quando vi trovate sotto il tendone, che per Dio è la chiesa più bella, non vi comportate nello stesso modo? Quando toccate un pezzo di tendone, un fiore o un piccolo sasso toccate qualcosa che è santo. Dio ha voluto così, non ha reso santo soltanto questo tendone ma, cominciando dalla cappellina, ha reso santa tutta la casa. So, Marisella, che ti vergogni, ma vorrei farti gli auguri…

*Marisa* - Va bene, me li fai dopo.

*Madonna* - Quando vi trovate in questo luogo taumaturgico, quando andate a posto per sedere o per inginocchiarvi, non parlate fra di voi; fate silenzio, pensate che qui è passata la mano di Dio. Pensate, toccando un fiore…

*Marisa* - Aspetta, toccarli sì, ma prenderli no.

*Madonna* - Tutto il luogo e ciò che esso contiene è santo. A volte dei bimbi sono adagiati su un letto; ebbene, quel posto è santo e il piccolo bambino è santo, specialmente quando ha ricevuto il S. Battesimo.

Cercate di comprendere quanto sto dicendo, perché mi sforzo di essere semplice con voi per farmi capire da tutti.

*Marisa* - Anche perché io stessa non capirei. Non tutti abbiamo il

dono della comprensione.

*Madonna* - No, Marisella, potete capire tutti come parla la Madonnina. Chi non comprende, non vuole comprendere, come chi non sente è perché non vuol sentire e chi non ama, è perché non vuole amare. Ho spiegato chiaramente? Pensate che, quando vi adagiate su una sedia, su un letto o camminate sul luogo taumaturgico, voi toccate oggetti e terra santi.

Anch'io mi domando insieme a voi: "Perché Dio ha reso santo questo semplice luogo, questa casa che a voi sembra grande - ma per chi vi abita non lo è - ed ogni suo oggetto?". Vorrei tanto che le persone che vi abitano, fossero veramente sante e dessero esempio e testimonianza a tutti.

Ricordatevi un altro insegnamento: la correzione fraterna non va fatta solo ai piccoli. Se i piccoli notano che i grandi sbagliano, devono correggerli e non dire: "Non mi sento di parlare, perché è più grande di me". Cosa significa? Nella vita spirituale non c'è il più grande e il più piccolo, siete tutti uguali. Quando qualcuno ha fatto un'osservazione o un rimprovero alla vostra sorella, lei lo ha guardato, ha sorriso e ha detto: "Grazie". Voi pensate che lei non venga richiamata? Oh, sì! È giusto che sia così; anche se lei ha ricevuto il dono di vedere Gesù, la Madonnina, gli angeli e i santi, non per questo non deve essere rimproverata quando sbaglia; lo stesso vale anche per voi. Quando dovete richiamare qualcuno, mi raccomando, fatelo con tanto amore, con tanta carità e non guardate l'età, perché se guardate l'età, vi bloccate; guardate l'amore e il desiderio di vedere il proprio fratello che si corregge. Qualche volta vi potete irritare un pochino, quando venite richiamati, ma poi l'intelligenza vi dovrebbe portare a comprendere e a dire: "Se mi ha richiamato, vuol dire che ha ragione, perché so che questo mio fratello mi vuole bene". Questo è bellissimo: amare, amare, amare piccoli e grandi e pregare, pregare, pregare per coloro che non sanno amare. Auguri, Marisella.

*Marisa* - Grazie.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Vi ricordo di pregare anche per coloro che ricevono il Battesimo, la prima Comunione e la Cresima in questo mese. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito

Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Sei sempre più bella, più della mamma, più di Nicolas, più di Simon Pietro, più di Paolo, siete tutti belli. Ci sono tutti gli altri angeli, i santi e i tre papi che prego tutte le sere per il Vescovo: Pio XII, il gigante Paolo VI, come lo chiamo io, e Giovanni Paolo I. Quando morirà il papa attuale, come dovremo dire, “Giovanni Paolo II”?

*Madonna* - Marisella, non fare la monella.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 9 maggio 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, prima di tutto vorrei fare gli auguri a tutte le mamme, me compresa, perché anch'io sono una mamma. Estendo i miei auguri anche alle nonne, perché sono due volte mamma; vero, nonna Iolanda?

Tempo fa vi ho detto che non dovete troncare il Padre Nostro, l'Ave Maria o il Gloria al Padre quando è il momento di iniziare il Magnificat, non dovete spezzare la preghiera, ma finirla e poi iniziare il canto.

Oggi ho portato con me tante mamme, tante nonne e tanti bambini. Vi state chiedendo: “Perché sempre nonna Iolanda?”. Perché c'è la figliola di nonna Iolanda, ma sono presenti anche tante altre mamme. I bambini fanno gli auguri alla loro mamma.

Miei cari figli, vorrei che, dopo la partenza del vostro Vescovo e della Veggente, sentiste la loro mancanza. Non vanno via per divertirsi, ma per riposarsi, per ordine del medico. Hanno una stanchezza così grande che impedisce loro di lavorare.

La Veggente soffre molto fisicamente e moralmente, il Vescovo soffre molto moralmente, l'uno soffre ciò che soffre l'altro. Quando dico di pregare per il Vescovo e la Veggente non scherzo, ma parlo seriamente. Pregate per loro e pregate che in questi giorni di lontananza possiate sentire la loro mancanza.

Devo farvi una raccomandazione: durante l'assenza del Vescovo, verrà un sacerdote che voi ben conoscete. Vi chiedo il rispetto per lui, non l'attaccamento morboso. Non lo mostrate con il vostro Vescovo, quindi non mostratelo con nessun altro sacerdote che viene qui.

Il sacerdote non è solo, c'è chi l'assiste, quindi non ha bisogno che gli portiate nulla da mangiare. Ogni volta che questo sacerdote è venuto ci sono state chiacchiere e pettegolezzi. Il sacerdote non è di nessuno, appartiene a Dio e alle anime che hanno bisogno, non a quelle che vanno solo per pettegolare e per chiacchierare. Poiché questo sacerdote non ha il coraggio di dire: "Se avete da fare qualcosa, andate a lavorare, altrimenti tornate a casa", allora qualcuno ne approfitta. Come mamma mi dispiace dirvi questo, perché è bello stare vicino al sacerdote per aiutarlo. Non andate a confessarvi tanto per parlare con lui, ma per confessare i peccati. Non accostatevi alla S. Comunione se siete in peccato.

Questo è un consiglio dato dalla vostra Mamma, che oggi, anche lei, festeggia la Festa della Mamma, anche se non è una festa religiosa; vero, Emanuele e Sara? Ieri la piccola Sara mi ha visto: lei mi guardava e io la guardavo.

Questa mattina avete riletto il messaggio in cui dico che anche una nonna di ottantaquattro anni può convertirsi e diventare come un bambino, semplice ed umile.

Mi raccomando, non dite bugie per salvare voi stessi. Siate sempre sinceri e semplici con tutti, e Dio vi benedirà.

*Marisa* - Ecco qua Sara!

*Madonna* - Emanuele, dai un bacetto alla Madonnina. Bravo.

Miei cari figli, durante questi giorni in cui rimarrete senza il vostro Vescovo, mi raccomando, siate buoni, umili, semplici come colombe e furbi come serpenti.

Mi ripeto: andate dal sacerdote solo in caso di vero bisogno; chi non ha capito si faccia ripetere ciò che ho detto. Andate dal sacerdote per confessare i peccati gravi, non quelli veniali.

La Mamma, di tutto cuore, fa gli auguri di nuovo a tutte le mamme,

alle nonne e alle bisnonne che sono presenti. Nonna Iolanda, che dici tu che hai avuto sei nipotini?

*Marisa* - Oggi non fai parlare la mamma?

*Nonna Iolanda* - Ciao, figlia mia, tanti auguri. Io sono molto felice e prego per voi.

*Marisa* - Ciao, mamma, piango di gioia. Ciao.

*Madonna* - Oggi sono venuta per stare in mezzo a voi; non vi ho portato una lettera di Dio, ma mi sono unita a voi e ho portato con me le mamme, i bambini e le nonne.

Grazie della vostra presenza. Naturalmente il mio bacio va anche a Mariasole, a Jacopo, a Samuele, a Elisa e a tutti i bambini. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutte le mamme, le nonne presenti e quelle lontane che non sono potute venire. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(Marisa, terminata l'apparizione, si rivolge ai presenti)

*Marisa* - Da parte mia auguri a tutti voi presenti. Come vi dovete comportare ve l'ha detto già la Madonna, io vi chiedo soltanto di pregare per noi, perché tutto vada bene e torniamo un po' riposati e con qualche cosa in più da dare a voi.

Grazie e arrivederci a tutti. Ciao.

**Roma, 23 maggio 2004 - ore 10:30**
**Ascensione del Signore**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, oggi festeggiate l'Ascensione di Gesù al Cielo, è una grande festa. Gesù, dopo la Resurrezione, è rimasto quaranta giorni sulla Terra per ultimare la sua missione e poi è salito al Padre. Io sono sempre stata vicino a Lui.

Purtroppo quando piove e c'è umidità la vostra sorella non può scendere tra voi; dovete avere molta pazienza. Vi vedo raccolti in preghiera, vi ho sentito pregare e questo piace molto a Gesù. Gesù è asceso al Cielo ed è andato da Dio Padre a chiedere ciò che voi domandate. Gesù dice sempre che i tempi sono vicini, che Dio non delude e mantiene le sue promesse. Alcune le ha mantenute, ma voi aspettate qualcosa di più, poiché ancora non arriva ciò che deve arrivare. Ogni volta che vengo devo parlare sempre del rispetto al Vescovo. Alcuni non lo rispettano, lo trattano come un proprio pari; questo non è bello. Vi ho detto tante volte che innanzitutto gli dovete il rispetto. È bello dimostrargli amicizia e dargli anche del tu, se volete, ma non dovete mai mancargli di rispetto. Questo non l'accetto, non l'accetterò mai. Vi ripeto ancora che un Vescovo come Mons. Claudio non lo troverete mai, non ci sono vescovi come lui.

Nei giorni scorsi la vostra sorella ha incontrato un sacerdote lungo il mare che la guardava fissamente negli occhi. Quando lei, con forza e coraggio, ha fissato lo sguardo su di lui, egli ha chinato il capo ed è andato via dritto. Chi è quel sacerdote? È uno che non rispettava nessuno, è un piccolo massone. Riconoscere i massoni per Marisa non è difficile, ha impressa nella sua mente la fisionomia di tutti i massoni. Tornando di nuovo al rispetto che si deve al Vescovo, aggiungo che anche un sacerdote di settanta, ottanta, novanta anni deve rispettare il Vescovo, anche se ne avesse appena trenta. Il Vescovo ordinato da Dio da chi non è rispettato? Devo dirlo?

*Marisa* - No, non lo dire, perché ci fa male sentirlo dire.

*Madonna* - No, non lo dico. Per fortuna la maggior parte dei membri della comunità ha compreso che deve rispetto e amore al Vescovo. Costoro, soprattutto i giovani, lo amano, lo rispettano e gli ubbidiscono; questo è bello. Il Vescovo è il capo di tutto il gruppo, è lui che comanda, a lui Dio ha affidato la missione, non a voi.

Io, la Madre dell'Eucaristia, mi sono fatta tante volte benedire dal Vescovo, perché Noi dal Cielo lo rispettiamo, e il rispetto dovete mostrarlo anche voi, perché siete stati scelti da Dio che ha dei progetti su di voi. Qui Dio non vuole la massa, non vuole tanta gente. Chi viene qui deve dimostrare rispetto e amore verso tutti. Gesù, salendo al Cielo, porterà a Dio Padre tutto questo. Vero, Mariasole, che hai acconsentito? Aver avuto Mariasole, Emanuele e Sara è stato un grande dono.

*Marisa* - Vorrei raccomandarti anche Jacopo, Samuele e Nicolò che oggi fa la prima Comunione. Vorrei raccomandarti anche tutte le persone malate che si sono raccomandate alle mie preghiere. A volte mi sento così inutile quando le persone si raccomandano alle mie preghiere, ma io le porto a te, le do tutte a te, perché io non posso far nulla.

Mariasole canta. Tu ci hai insegnato che il canto è due volte preghiera.

*Madonna* - Miei cari figli, gustate questa giornata e pensate a Gesù che è salito al Cielo. Pregate per ognuno di voi, per le persone che sono lontane, per i sacerdoti che hanno paura e non fanno il proprio dovere e per i missionari. Ho portato la vostra sorella in Uganda, dove ha visto scene orrende, delle quali non vi parlo.

Grazie della vostra presenza. Ora il Vescovo vi benedirà insieme a me. Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Coraggio, Eccellenza.

(Il Vescovo dà la benedizione)

*Madonna* - Grazie, Eccellenza!

*Marisa* - Ti sei messa in ginocchio. Io non posso mettermi in ginocchio.

*Madonna* - No, tu, Marisa, purtroppo non puoi metterti in ginocchio. La tua vita è questa, non ci sono altri spiragli.

*Marisa* - Senti Mariasole! Canta al posto mio.

*Madonna* - Andate, figlioli cari, ascoltate la S. Messa per il vostro Vescovo.

Do un bacio a tutti i bimbi.

*Marisa* - Dov'è la frugoletta?

**Roma, 24 maggio 2004 - ore 19:20**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi i salesiani mi festeggiano come “Maria Ausiliatrice”. Il mio caro S. Giovanni Bosco tante volte mi chiede: “Madonnina, dove sono i miei veri salesiani?”. Io, la Mamma, gli rispondo, per incoraggiarlo: “Abbi fiducia, torneranno anche loro ad essere come quelli che hai formato”. Io, la Madre dell'Eucaristia, dico a voi: abbiate fiducia in Dio.

Nonostante oggi sia un giorno di lavoro, voi non potete immaginare quante persone sarebbero potute venire, ma non ascoltano mai il richiamo di Dio. Lui ha voluto questo luogo taumaturgico, qui ha reso taumaturgico tutto: la casa, l'acqua, il terreno su cui poggiate i piedi e tutto ciò che appartiene a questo luogo. Dovreste dire alle persone che conoscete: “Possibile che non vi rendete conto che questo luogo è taumaturgico, cioè santo?”. Purtroppo sono proprio alcune persone della casa a non comprendere che il luogo dove vivono è santo. Dentro questa casa tutto è pieno d'amore di Dio.

Voglio dedicare questa festa a Maria Ausiliatrice, ma soprattutto allo Spirito Santo. Continuate la novena allo Spirito Santo e invocatelo, perché entri in ognuno di voi e vi possa dare quell'aiuto e quelle grazie di cui avete bisogno.

Ecco lo Spirito Santo che si allarga su questo luogo taumaturgico e prende tutti voi. La Terza Persona della SS. Trinità è scesa in mezzo a voi, anche se siete poche persone. Dio in questo luogo taumaturgico ha concesso molte guarigioni, anche a persone che non sono mai venute, ma per le quali voi avete pregato. Tante volte mi domando: “Dio, quanto è grande il tuo amore per andare in un luogo così piccolo, dove ci sono poche persone?”. Dio mi risponde: “Io sono l'Amore Infinito, Io sono Colui che ama e abbraccia tutti gli uomini”, come ha appena fatto lo Spirito Santo, che è sceso in questo luogo e ha abbracciato tutti voi.

Siete pochi, ma vorrei che foste pieni d'amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, verso Maria Ausiliatrice, di cui oggi è la festa, e verso la Madre dell'Eucaristia, perché questo mio nome è importante per la Chiesa e per tutti. Vi invito a pregare affinché finisca la guerra. Vi invito a pregare per ognuno di voi; ognuno preghi per l'altro, così avrete più forza e coraggio per accettare anche le sofferenze. Quando vi sentite depressi e siete giù, non lasciatevi andare, venite in questo luogo taumaturgico, oppure accostatevi al tabernacolo, invocate Gesù e dite: “Gesù, aiutami, oggi è una giornata molto triste”. Questo vale per tutti, vale per il

Vescovo, per la veggente, per tutti voi e per i vostri cari. Coraggio, figlioli miei.

Dovete pregare che la domenica non piova, perché la vostra sorella non può stare in mezzo all'umidità. Purtroppo questo le costa molto. Quando il tempo è buono lei viene in mezzo a voi e se arriva in ritardo è perché non ci sono i ragazzi per farla scendere. Oggi due giovani sono arrivati in tempo per aiutare Yari, perché da sola lei non può scendere e chissà se potrà mai farlo.

Comunque la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Pregate sempre lo Spirito Santo, in casa e ovunque vi troviate: “Vieni Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà”. In fondo recitate una preghiera molto breve, che potete dire molte volte durante il giorno. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che non sono venuti, anche se potevano venire, benedico i bambini, specialmente i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, salutami la mamma. Grazie. Sono andati via. Lo Spirito Santo era enorme, abbracciava tutti.

**Roma, 27 maggio 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Provo una grande gioia quando sento delle anime pregare. Pregate e dite alle persone che incontrate: “Convertitevi e credete al Vangelo”.

Miei cari figli, mi dispiace dovervi dire che le cose non vanno bene nel mondo. Scoppiano le guerre, anche quelle civili. La vostra sorella è stata in bilocazione nel Nepal e ha visto scene da far piangere, piangere e piangere. Voi continuate a pregare e attendete ciò che Dio ha promesso. Anch'io ho detto: “Chissà se alla fine del mese di maggio succederà qualcosa”. È successo qualcosa: alla vostra sorella si sono aperte le stimmate, le ferite della fronte e alle gambe; lei offre tutto per la pace nel mondo.

Il mio grande dispiacere è che ci sono sacerdoti, vescovi e cardinali che pensano solo ad andare a donne, a conquistare potere e ad accumulare denaro; organizzano delle grandi riunioni di massa per far contento il Santo Padre, mentre nel mondo la gente continua a morire. Ma chi muore? I poveri, i bambini, le mamme, i papà disoccupati e gli anziani, coloro che non hanno nulla. Per questo scoppiano le guerre civili che sono molto crudeli e coloro che combattono non sembrano uomini, ma neanche animali, perché gli animali sono aiutati e curati, invece in quelle zone se un uomo o una donna sbaglia, viene immediatamente colpito e ucciso.

Ancora oggi vi dico che siete fortunati, anche se ci sono tante persone che non stanno bene e chiedono preghiere per la guarigione. La vostra sorella non sta meglio di loro, ma offre tutte le sue sofferenze per la pace nel mondo, per i sacerdoti, per il mio e vostro Vescovo e anche per ognuno di voi. Dovete combattere: guardate come i testimoni di Geova combattono, come sono pronti a subire rifiuti e insulti. Non dovete vivere nel vostro piccolo orticello senza preoccuparvi di nulla, ma dovete raccontare le opere di Dio e se vi rispondono male o vi trattano male, andate altrove. Del resto, sapete che è stata fatta una campagna denigratoria contro questo luogo, cominciando dai grandi uomini della Chiesa fino ai più piccoli. È stata fatta una campagna forte e cattiva. I miei due figli hanno sofferto moltissimo e voi non potete immaginare quanto stanno soffrendo.

Sta terminando il mese a me dedicato e seguirà il mese dedicato a mio Figlio Gesù. Se la vostra sorella non avrà più le stimmate a forma di croce che riempiono tutto il suo corpo, Gesù verrà negli stessi giorni in cui sono venuta io: il giovedì, il sabato e la domenica. Io, la Madre dell'Eucaristia, andrò davanti a Dio a chiedere le grazie che vi ha promesso. Io sarò sempre con voi. Voi sapete che quando mio Figlio andava ad evangelizzare con gli apostoli, io ero sempre accanto a Lui in bilocazione e ora faccio lo stesso con voi; anche se non mi vedete, io sono accanto alle persone, ma solo a quelle che sono in grazia.

I miei auguri vanno a coloro che oggi festeggiano due anni di matrimonio. Non volevo farli, perché succede sempre che qualcuno è invidioso, ma è stato più forte di me. Auguri da parte di Noi tutti.

Miei cari figli, la vostra sorella tace, ma soffre moltissimo. Alcuni hanno visto come è ridotto il suo corpo, fino al punto di non potersi

vestire. Lei, anche se a volte piange, come ieri, accetta tutto con amore per voi, per i vostri cari, per coloro che soffrono, per chi ha un parente in ospedale che è grave. Anche se non ne parla, si ricorda di tutti: dei giovani e dei bimbi malati. Quando dice che prega, state tranquilli, lei prega moltissimo e non si dimentica di nessuno.

Miei cari figli, mi raccomando l'incontro biblico, è importante. Voi sapete che il vostro Vescovo di ogni riga fa un poema. Quando vi accorgete che una persona manca, chiamatela e se ha deciso di non venire più, non insistete oltre. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, ma soprattutto benedico le persone malate, i bambini soli e orfani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.
Stai male, figliola, vero?

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, mandi un bacio alla Madonnina insieme alla sorellina?

*Marisa* - Ciao. Perdonami se non riesco ad accettare tutte queste sofferenze, che ogni giorno sono sempre più forti. Ti raccomando le persone che tu sai. Ciao, salutami la mamma e i nipotini. Ciao. Noi aspettiamo; guarda che abbiamo tanta pazienza. Ciao.

**Roma, 29 maggio 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo tra voi sempre con grande amore e questa volta non voglio parlarvi né di guerre, né di massoni e né di altro che vi fa soffrire, voglio parlarvi solo del grande amore che Dio ha per voi. Anche se non avete compreso bene ciò che Dio chiede e vuole, credetemi: Dio vi ama. Poiché siete pochi, mi viene un pensiero da dirvi: “Se siete pochi avete una parte dell'amore divino più grande, perché se Dio dovesse dividere il suo amore con tutti coloro che verranno qui un domani, per voi ne rimarrebbe pochino”.

*Marisa* - Dici questo per tirarci su. L'amore di Dio è grande per tutti, perché è infinito.

*Madonna* - Brava. Volevo sentirti dire che l'amore di Dio è grande per tutti gli uomini di buona volontà, per tutti coloro che fanno la Sua volontà, per tutti coloro che ricevono Gesù in grazia. Mi raccomando: ricevete Gesù in grazia, attenti a non commettere sacrilegio; guai a colui che riceve Gesù non in grazia.

Il mese di maggio questa volta è finito in modo precipitoso, per diversi motivi, soprattutto a causa della salute della vostra sorella, che solo poche volte ha potuto essere in mezzo a voi. Domani celebrerete la grande festa di Pentecoste, la festa dello Spirito Santo, la festa di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, ed anche la vostra festa. Cercate di festeggiarla meglio che potete nel campo spirituale, con la preghiera. Fate una bella processione, siate raccolti, non giratevi, non guardate chi c'è o chi non c'è, ma invocate lo Spirito Santo che scenda su ognuno di voi.

Miei cari figli, oggi la vostra sorella ha sofferto una passione tremenda, non si sono aperte le ferite, non ha versato sangue, perché è già segnata abbastanza, ma ha sofferto tanto per voi tutti, per i malati, per tutti i bimbi poveri che lei ama; anche a voi chiedo di pregare per tutti i bimbi.

*Marisa* - Eccola! Questa è una bimba, però sta bene.

*Madonna* - Voi dovete pregare per tutti i bimbi poveri, per tutti i bimbi malati, per quelli che non hanno né cibo, né medicine.

Dovreste essere come angioletti, puri, casti, buoni e cercare di salvare le anime col vostro modo di comportarvi. Dio vi benedirà e continuerà ad amarvi. Non vi ripeto più che manterrà le sue promesse, ve l'ho detto tante volte, ma voi ogni giorno pensate a come e quando Dio manterrà le sue promesse. Non lo so! Dovete cercare di vivere ogni giorno sempre uniti a Dio e pregarlo senza domandarvi tanti perché. È difficile capire o conoscere i “perché” di Dio, però sappiate che Dio vi ama.

Buona festa di Pentecoste a tutti e che lo Spirito Santo scenda domani su ognuno di voi e vi aiuti a comprendere, a capire, ad amarvi a vicenda.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo, ordinato da Dio, Vescovo dell'Eucaristia, benedico voi, i vostri cari, i

vostri oggetti sacri. Prima di terminare con i saluti, vi ricordo che chi parla male del Vescovo, chi lo offende, chi non lo rispetta, commette peccato grave.

Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Domani mi fai vedere tutti?

*Madonna* - Sì, Marisella.

*Marisa* - Ciao. Accettaci così come siamo, non possiamo essere perfetti, perfetto è soltanto Dio.

*Madonna* - Perfetti no, ma buoni sì.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 30 maggio 2004 - ore 11:00**
**Pentecoste**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Il Cielo si sta illuminando di vari colori ed ecco il primo Gesù. Il secondo Gesù, che riconosco dalle stimmate, esce fuori dal primo Gesù. Anche il terzo Gesù, lo Spirito Santo, che ha la colomba, esce fuori dal primo Gesù. I tre Gesù sono qui presenti in mezzo a noi. Questo luogo taumaturgico non poteva ricevere un dono più grande.

Gesù, mi rivolgo a Te, perché con Te ho più confidenza: aiuta tutti i malati, i giovani malati e i bimbi malati. Aiuta i missionari e tutti coloro che si trovano in guerra, specialmente dove ci sono le guerre civili, perché lì vengono ammazzati i bambini e le mamme e gli uomini si uccidono l'un l'altro con molta facilità.

Il primo Gesù sta abbracciando gli altri due Gesù. Riconosco Gesù Eucaristia dalle stimmate e lo Spirito Santo dalla colomba.

*Gesù* - Miei cari figli, sono il vostro Gesù che amate tanto e al quale fate continua adorazione. Sono il vostro Gesù Eucaristia, sono morto e risorto per tutti voi. Alleluia.

Ho fatto opere grandi per voi, ho guarito gli ammalati e vi ho concesso qualsiasi cosa di cui avete avuto bisogno.

Oh, quante guerre sono scoppiate nel mondo! In quali nazioni combattono gli uomini? Dove c'è possibilità di fare denaro, e intanto i poveri muoiono. Vi ho detto che poco tempo fa ho portato la vostra sorella nel Nepal. Quanta miseria e quante uccisioni di bambini e di mamme ha visto!

Voi chiedete le grazie e, se è volontà di Dio, arriveranno per guarire i malati spirituali e fisici. Anche nella vostra bella Italia ci sono tanti poveri, tante persone che hanno bisogno di aiuto.

In tutte le chiese si celebra la festa di Pentecoste, ma per voi questa è una festa duplice e più sentita, perché il giorno 11 giugno 2000, festa di Pentecoste, durante la S. Messa, al momento della consacrazione, l'ostia ha sanguinato nelle mani del vostro Vescovo. Ricordatevi che questo miracolo eucaristico si è verificato un anno dopo che Don Claudio era stato ordinato Vescovo da Dio. Questa è la conferma più grande che S. E. Mons. Claudio Gatti è stato ordinato Vescovo da Dio. Quando c'è stata l'ordinazione episcopale, lo ricordo a tutti, Dio non ha detto: “Se vuoi ti ordino Vescovo”, non ha chiesto il suo permesso, ha detto soltanto: “Ti ordino Vescovo”. Da allora il mio e vostro Vescovo ha subito tante cattiverie, specialmente da parte degli uomini della Chiesa. Ma un anno dopo, esattamente nel giorno di Pentecoste, Dio ha compiuto questo grande miracolo che ha sconvolto tutti. Questo è il miracolo più grande e più bello che potesse capitare proprio per confermare che l'ordinazione episcopale di Don Claudio è stata fatta da Dio, perché Dio può fare ciò che vuole. Può sconvolgere il mondo, può far crescere alberi tanto alti da arrivare al cielo, può far morire delle persone perché ha deciso di portarle in Paradiso, o farle vivere per patire la passione. Dio può fare tutto, ma questo non è capito dagli uomini, specialmente dagli uomini della Chiesa. Se Dio comanda ad un uomo senza chiedergli il permesso: “Io ti ordino Vescovo, Vescovo dell'Eucaristia!”, costui non può rifiutare. Quel giorno il vostro Vescovo ha pianto, perché sapeva benissimo che gli uomini della Chiesa non l'avrebbero accettato. Da allora è successo quello che ormai sapete, ma Don Claudio fino alla morte sarà il Vescovo ordinato da Dio, il vostro Vescovo, il Vescovo di tutti e un domani sarà elevato ad alture maggiori.

Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla con tutto il Suo amore che

è infinito. Io amo anche coloro che non mi conoscono, che non sanno amare, che non conoscono il Vangelo. Convertitevi e credete al Vangelo! Tanti non conoscono il Vangelo, ma voi sì. Voi avete fatto un cammino molto bello. Chi ha seguito le spiegazioni del Vangelo, e già vi ho detto che di ogni riga il vostro Vescovo fa un poema, chi l'ha messo in pratica, chi l'ha riletto a casa o ha sentito le cassette, gode già metà Paradiso. Chi riceve Gesù in grazia gode l'altra metà del Paradiso, quindi siete già in Paradiso, se volete.

Non dimenticate mai il miracolo dell'11 giugno del 2000, festa di Pentecoste, che è avvenuto un anno dopo l'ordinazione episcopale di Don Claudio. Questa è la prova tangibile che Dio ha ordinato il vostro Vescovo.

Vi invito a continuare a pregare, perché so che attendete con molta impazienza il grande giorno, il giorno del grande trionfo. Quel giorno arriverà quando il vostro Vescovo salirà più in alto e la vostra sorella sarà ormai in Paradiso. Allora godrete, e chi non potrà godere perché Dio l'avrà chiamato prima, se è in grazia, godrà dal Paradiso.

Vi benedico tutti! Insieme alla Trinità, insieme al mio e vostro Vescovo, vi benedico tutti.

*Marisa* - Adesso Gesù è rientrato nel primo Gesù, anche lo Spirito Santo è rientrato nel primo Gesù. Arriva la Madonna, la Madre dell'Eucaristia, ma non ha l'Eucaristia; è venuta per benedirci.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie. Chiedete, chiedete, chiedete le grazie di cui avete bisogno.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti. Buona S. Messa a tutti. Ricevete mio Figlio Gesù in grazia.

*Marisa* - Avevi promesso che mi avresti fatto vedere la mamma e i nipotini.

*Madonna* - Eccoli, Marisella!

*Marisa* - Grazie! Ciao a tutti.

Mamma mia! La luce era ancora più immensa e aveva vari colori. Sono apparsi i tre Gesù. Gesù con le stimmate è uscito dal primo Gesù e, come sempre, anche lo Spirito Santo è uscito dal primo Gesù, dopo sono rientrati nel primo.

*Vescovo* - Questo è il mistero trinitario: Dio Padre è la fonte della divinità, Dio Padre genera Dio Figlio, dal Padre e dal Figlio procede lo Spirito Santo. Un solo Dio in tre Persone uguali e distinte.

*Marisa* - Ma oggi Dio era ancora più bello, ogni volta è sempre più bello.

*Vescovo* - Avviene come per un quadro. Quando sei distante il quadro ti sembra bello e man mano che ti avvicini, il quadro è sempre lo stesso, ma tu lo vedi meglio e per questo ti sembra più bello. Ugualmente per Dio, più ti avvicini a Lui più ti sembra bello. Più uno è santo, più vede e gode Dio. Maria è la più santa delle creature, per questo è la più vicina a Dio, ne gode più degli altri e Lo vede più bello degli altri. Questo discorso è valido sia per le creature che godono Dio in Paradiso, sia per quelle sulla Terra alle quali Dio decide di manifestarsi sotto diverse forme, come quelle di Gesù. Soltanto in Paradiso l'anima avrà raggiunto un livello di santità così elevato, che il godimento sarà completo e totale, ma dobbiamo tenere presente che in Paradiso il godimento di Dio è proporzionale alla santità acquisita durante la vita sulla Terra.

*Marisa* - Mamma mia, ne avrò un pochino?

*Vescovo* - Sì, penso di sì.

**Roma, 31 maggio 2004 - ore 19:00**
**Visitazione B. V. Maria**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, oggi è l'ultimo giorno del mese mariano, ed è la festa della mia visitazione a S. Elisabetta. Io avevo nel mio grembo Gesù e S. Elisabetta nel suo aveva Giovanni; i due bimbi hanno colloquiato tra loro pur restando nel ventre delle mamme.

È finito il mese a me dedicato, ora comincia il mese dedicato a mio

Figlio Gesù. Forse direte: “La Madonnina chiede sempre tanto”. No! Se voi ben ricordate, gli altri anni venivo tutti i giorni, poi ho cominciato a diminuire la mia presenza, perché ho notato che qualcosa non andava in voi, vi stancavate, era troppo per voi venire ogni giorno in questo luogo. Allora Dio Padre mi ha detto: “Vai dai miei figli soltanto tre volte alla settimana”. Anche così l'impegno e la frequenza delle persone sono diminuiti; le persone non sono venute. Dio aveva deciso il giovedì, perché già venivate per l'incontro biblico, il sabato, perché ricordava il primo sabato del mese ed inoltre nessuno lavorava, e la domenica, perché è il giorno del Signore, ma anche questo, a molti, è sembrato troppo e volevano venire ancora meno. Io a volte, miei cari figli, non so davvero come comportarmi, perché se Dio Padre mi dice di scendere sulla Terra io devo ubbidire e venire, anche se trovo soltanto il Vescovo e la Veggente. Sono certa che questo non succederà.

Quando vi ho parlato del rispetto al Vescovo non mi sono rivolta solo a voi, ho allargato il discorso a tutti. Voi sapete come i sacerdoti, i vescovi, i cardinali, le religiose, i laici e qualcuno qui presente trattano il Vescovo. Il Vescovo con la santa pazienza ha aiutato un'anima, e cosa è successo? Gli ha mancato subito di rispetto. Ho detto frequentemente che chi manca di rispetto al Vescovo, pecca gravemente, perché è il Vescovo ordinato da Dio, è il Vescovo santo, come ha detto Gesù. Perché continuare così? Non siete più bambini, ormai siete tutti grandi, all'infuori dei piccoli. Perché vi comportate come dei bambini? Il Vescovo ha dato tanto per voi, adulti e giovani. Perché tutto questo? Perché mancare di rispetto a una persona che vi ama tanto? Per questo motivo ogni volta ripeto di ricevere mio Figlio Gesù in grazia. Se offendete il Vescovo peccate, quindi è inutile accostarsi a Gesù Eucaristia, perché Lo offendete.

La lettera di Dio consisteva nell'incoraggiarvi e nel darvi delle belle notizie, invece ho dovuto cambiarla, perché ancora si continua a mancare di rispetto al Vescovo. Non siete tanti a mancare di rispetto, perché siete migliorati, per fortuna, ma siete pochi, anzi, è una sola persona che ancora continua a mancare di rispetto. Se uno riconosce che non è buono, che è cattivo, deve dire: “Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, aiutatemi, sono debole, non ho la forza di cambiare”.

Volevo chiudere questo mese mariano in un modo più bello. Comunque, il mio ringraziamento va a voi, sia per la giornata di ieri, che è stata bellissima, sia per quella di oggi, perché avete dimostrato di amare l'Eucaristia. Non siete tanti, purtroppo. Qualcuno ripete

sempre di abitare lontano, ma se vengono persone da Pescara, Teramo, Foligno e da tante altre città, non si può venire anche da Ostia o dall'EUR? Sono luoghi lontani?

A voi giovani presenti chiedo di amarvi, di aiutarvi a vicenda e di aiutare il Vescovo.

*Marisa* - Non ho parole per ringraziarti per Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele e Jacopo, cerca di farlo star bene, perché deve andare a prendere un pochino d'aria. Questi sono i bimbi che hai dato a questi figlioli. Ti ringrazio enormemente dal più profondo del cuore. Non sono preoccupata per me, voglio soltanto che il Vescovo sia rispettato da tutti, anche dagli uomini della Chiesa. Non mi sembra di chiedere troppo.

*Madonna* - Marisella, piano piano si arriverà anche a questo. Ci vuole molta pazienza.

Quando avete una piccola sofferenza la ingigantite, quando il Vescovo ha un grande dolore, dite: “Il Vescovo è forte, si sa che deve soffrire”. No, non è così, perché la sofferenza si sente ed è molto forte. Cercate quindi di aiutare il Vescovo e di amarlo, perché lui vi ama moltissimo. Chissà cosa farebbe per vedervi tutti riuniti insieme, come quando fate l'adorazione. Fare adorazione eucaristica è un grande regalo che date a mio Figlio Gesù. Dopo l'adorazione, come importanza, segue l'incontro biblico.

Adesso vi invito a partecipare alla S. Messa, come se fosse l'ultima.

Pregate, cantate, non con forza per far sentire la voce, ma con dolcezza e con amore. Date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Continuate a pregare lo Spirito Santo ogni giorno: l'invocazione è molto breve, non vi fa perdere tempo. Quando avete i bimbi in braccio e li coccolate, invocate lo Spirito Santo su di loro.

*Marisa* - Voglio raccomandarti tutti i malati che hanno telefonato: Fabrizio, quel ragazzo di diciotto anni ridotto in quel modo per colpa dei medici, tu lo sai.

*Madonna* - Sì, Marisella, i medici sono stati…

*Marisa* - E poi ti raccomando tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e che, sinceramente, non ricordo.

*Madonna* - Stai tranquilla, le ricordo io, non preoccuparti. Adesso c'è la S. Messa.

*Marisa* - Ti piace la bimba? Che gioielli hai. Sara, Emanuele, che è sparito, e la piccola Mariasole, che sorride. Mi raccomando, quando non ci sarò più e loro saranno grandi, proteggili. Tu sei la Mamma di tutti.

Vorrei chiederti una cosa: aiuta Emanuele e Jacopo, fa' che siano bambini sani, forti.

Ciao, mamma; ciao, piccoli, ciao.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Va bene, come tu vuoi. È andata via.

**Roma, 3 giugno 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, questo è l'ultimo mese in cui potete ascoltare gli incontri biblici, assistere all'apparizione e partecipare alla S. Messa celebrata dal vostro Vescovo. È rimasto poco tempo, poi avrete due mesi di vacanza e non dovrete fare più le corse per venire in questo luogo taumaturgico: comunque chi può, continui a venire. Dovete pregare per i vostri due amici, parlo naturalmente del Vescovo e della Veggente che devono andare fuori per riposarsi.

Quest'anno è stato per loro così duro, pieno di tanta sofferenza morale e fisica, che il riposo spetta loro di diritto. Pregate che tutto vada bene, ogni volta che questi due poverini sono andati fuori c'è sempre stato qualcosa che ha rovinato loro le vacanze. Questa volta vorremmo che tutto andasse bene. Se prima qualcosa non è andato bene, è perché qualcuno di voi non andava bene; questo non è bello. Pregate, pregate Gesù Eucaristia. Chi rimane a Roma, continui a pregare e a venire in questo luogo taumaturgico e chi va fuori continui a pregare in casa o in chiesa per i potenti, per i piccoli, per i malati, soprattutto per i bambini poveri che si trovano in Africa e per

tante altre intenzioni. Bisogna pregare molto.

Io capisco che, a volte quando parlo, chi ha studiato medicina si trova in difficoltà nel capirmi, ma se mi ascolta con più semplicità e mette tutto l'impegno nel curare gli ammalati, mi può comprendere. Tutti possono capire ciò che dico, perché, come il mio linguaggio è adatto alla veggente che Dio ha scelto e alla quale non parlo difficile, così è adatto a tutti; oggi potrebbe capirlo anche il piccolo Jacopo.

Voi aspettate il trionfo e avete ragione; io sono con voi, ma dovete avere molta fede e molta pazienza. State conoscendo le lettere di S. Paolo, che molte volte ha invitato i suoi fedeli ad avere pazienza. Anche voi dite spesso che il Vescovo assomiglia a S. Paolo quando parla.

*Marisa* - S. Paolo adesso è bello, perché sta in Paradiso, ma quando stava sulla Terra non era bello.

*Madonna* - Marisella, sto parlando di argomenti seri.

*Marisa* - Hai ragione, ho sbagliato ancora una volta.

*Madonna* - Quando il Vescovo parla di S. Paolo ve lo spiega in un modo tutto speciale e particolare, per farvi capire ciò che scrive. Vuole che ciò che dice penetri nei vostri cuori. Quando fate l'incontro biblico c'è chi si addormenta nelle braccia del Signore e c'è chi prende appunti per restare sveglio. Lo so, è tardi e siete stanchi dopo una giornata di lavoro, però la sera è l'unico momento in cui i giovani possono essere presenti. Se vi prende sonno non preoccupatevi, Dio non ve ne fa una colpa. Chi riesce a scrivere o a registrare, il giorno dopo può passare lo scritto o la registrazione a coloro che non hanno avuto la forza di ascoltare. Cercate di apprendere tutto ciò che il vostro Vescovo dice su S. Paolo, perché è pieno di forza, di mansuetudine, di pazienza e di sofferenza.

Il trionfo spirituale è già arrivato, armatevi di tanta pazienza nell'attesa di quello umano. Voi sapete come vanno le cose in questo mondo così crudele, selvaggio e cattivo, ma non conoscete tutto quello che veramente sta succedendo: gli uomini continuano a uccidersi con molta facilità. Per questo vi chiedo di pregare anche quando siete lontani da qui. Pregate in famiglia, fate una piccola preghiera e invocate lo Spirito Santo ogni giorno. Chi ha i bambini li benedica. Io, sono con Dio Padre, con Dio Figlio e con Dio Spirito

Santo, ma sono sempre anche con voi, anche se non ve ne accorgete.

Domenica prossima è la festa della Santissima Trinità: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Poi ci sarà la festa grande del Corpo e Sangue di Gesù, ma vorrei ricordarvi di festeggiare anche il 20 giugno, quando fu annunciato che Dio aveva ordinato Vescovo Don Claudio. Questo annuncio è stato ripetuto il 24, il 27 e il 29 giugno del 1999.

Voi state pensando: "A cosa è servito questo episcopato?". Umanamente parlando, a nulla, per ora, ma per voi avere un Vescovo che vi insegna, vi segue e vi accoglie ogni volta che avete bisogno, come sa fare Mons. Claudio Gatti, è molto importante. Andate dal Vescovo per fare direzione spirituale, non per parlare dell'uno o dell'altro, non perdete tempo e non fate perdere tempo. Sì, Mariasole ha compreso quello che volevo dire.

Andate dal vostro Vescovo per fare direzione spirituale e per confessarvi. Chi conosce la propria parrocchia sa benissimo che non c'è un nessun sacerdote come il vostro Vescovo; approfittatene, non lasciate passare tempo.

Mi ripeto ancora: ricevete mio Figlio Gesù in grazia, amatevi l'un l'altro, pregate l'uno per l'altro, vogliatevi bene come Gesù ed io vi vogliamo bene. Grazie.

*Marisa* - Voglio raccomandarti tutti i malati che si sono affidati alle mie preghiere, sono tanti, ogni giorno telefona sempre qualcuno per gli ammalati. Io li raccomando a te e tu raccomandali a Dio.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Noi ce la metteremo tutta, faremo di tutto per essere come tu vuoi, però facci stare un pochino meglio. Ciao. È andata via.

**Roma, 5 giugno 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi

parla, poiché questo mese è dedicato a Me. Non sono venuto nei giorni precedenti, perché Dio ha mandato la Mamma. Oggi sono venuto Io, anche se è il primo sabato del mese, ma non preoccupatevi, c'è anche la Mamma con Me. Vi ricordo che domani è la festa della Santissima Trinità.

Come è una grande festa la Pentecoste, quando lo Spirito Santo è disceso su Maria, la mia e vostra Mamma e sugli apostoli, così domani è una grande festa, perché è la festa di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, il vostro Gesù.

Ormai sapete che quando il vostro Vescovo celebra la S. Messa, Io vivo, nel momento della consacrazione, la passione, la morte e la resurrezione. La vostra sorella vive ogni giorno la passione; a volte sembra che tutto debba finire e poi di nuovo si aprono le piaghe ed esce il sangue. Perché tutto questo? Dio ne ha bisogno? No, ma per farvi capire quanto è grande il suo amore, si serve di un'anima semplice. Perché? Perché le guerre imperversano dappertutto. Se ieri non è successo nulla di grave in Italia, lo dovete a Dio che ha scelto Marisella per soffrire la passione ogni giorno sempre più atroce.

Voi sapete quanto le piace cantare e come cantava prima e Dio le ha tolto anche la voce. Ieri c'è stato un momento durante le prove di canto in cui ha pianto, perché soffriva la passione, i dolori naturali, e perché non poteva cantare. Perché tutta questa sofferenza? Per voi. Ogni sera prega per l'Eccellenza, come lo chiamava nonna Iolanda, per la comunità, per i giovani o ex- giovani della comunità, per tutti. Se ieri c'è stato solo qualche piccolo incidente a Roma si deve a Dio che non abbandona nessuno e si serve di alcune anime. Oh, sono poche le anime che si donano completamente a Dio e fanno la Sua volontà! A volte è molto difficile capire la Divina Volontà. Voi vedete la vostra sorella sorridere, fare raccomandazioni e piccoli rimproveri a mo' di battuta, come quando vi ha fatto osservare come dovete tenere le mani durante la preghiera. Non siete obbligati a ubbidire, ma lei vi ha insegnato come dovete stare durante la preghiera e la S. Messa, poi sta a voi mettervi in una posizione corretta davanti a Dio, alla SS. Trinità e alla Madre dell'Eucaristia.

Ora vado al Padre e vi lascio la Mamma. Voi sapete che è sufficiente la mia presenza per essere benedetti. La Mamma deve stare con voi un pochino e pregare con voi, come fa sempre durante il S. Rosario.

*Marisa* - Vai via senza dirmi niente?

*Madonna* - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Vi faccio i richiami materni soltanto per il vostro bene, perché Dio vuole il meglio da voi e potete farlo, perché voi amate Dio.

Voglio ringraziarvi soprattutto perché fate l'adorazione eucaristica e voglio ringraziare coloro che aiutano a tenere in ordine la chiesa e abbelliscono l'altare. Io ho detto al Vescovo: "Quando ti senti demoralizzato, attaccati all'altare, attaccati al tabernacolo e sarai salvo", lo stesso ripeto a voi.

Il Vescovo resterà ancora parecchio tempo con voi, la vostra sorella invece sta per arrivare al traguardo. Quando vi sarà arrivata, io non apparirò più in mezzo a voi, ma lei verrà e voi sentirete il mio e il suo profumo. Vi chiedo di farvi coraggio, di amarvi, di non stare a guardare chi lavora di più e chi lavora di meno, ma di fare tutto per amore di Dio. Amatevi come Dio vi ama, amatevi l'un l'altro, pregate l'un per l'altro e sarete felici e contenti.

La vita sulla Terra non consiste soltanto nel correre al lavoro, nell'affrontare le preoccupazioni per la famiglia e per i figli, tutto questo è bello, però ricordatevi che c'è Dio e quando vi trovate in difficoltà, Lui interviene in un modo o in un altro. Manda i genitori, come angeli, ad aiutare i figli, o manda i figli, come angeli, ad aiutare i genitori. Si serve anche delle persone che sono sulla Terra per aiutare gli uomini e le donne che soffrono. Spero di essere stata chiara, parlo con semplicità, come parlo alla vostra sorella. Lei è semplice e io parlo in modo semplice, ma se non comprendete qualcosa, c'è sempre a disposizione Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti: andate da lui per avere ogni spiegazione.

Mi raccomando: non trascurate la direzione spirituale. Una volta non era così, adesso non fate la direzione spirituale, però per il lavoro siete sempre puntuali. Mettete Dio al primo posto.

La vostra sorella prega ogni giorno fino a tarda notte per ognuno di voi e soprattutto per i malati; fate altrettanto anche voi. Auguri per la festa di domani. Festeggiate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bambini del terzo mondo che sono privi di

tutto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Voi non lo vedete, ma è presente lo Spirito Santo, che illumina tutto. Coraggio, Marisella, anche se non puoi cantare. Tu sai quello che Dio chiede a te.

*Marisa* - Va bene. Ciao. Ciao, mamma; ciao, tesoro; ciao, amore; ciao a tutti, piccolini. Se voi venite io devo salutarvi, devo baciarvi; mi trovo a volte fra due fuochi.

*Madonna* - Tu fai quello che senti di fare, perché tutto è a gloria di Dio. Ciao, Marisella.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 6 giugno 2004 - ore 10:45**
**SS. Trinità**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come vedi, Marisella, siamo presenti i tre Gesù: Dio Padre, Dio Spirito Santo e Io, Dio Figlio. Oggi è la festa della Santissima Trinità. Questa festa viene ricordata soltanto un giorno, invece dovrebbe esserlo sempre. Tutti, dal Santo Padre fino alla più piccola creatura del mondo, dovrebbero sempre festeggiare la Santissima Trinità.

Io, Gesù, vi invito a pregare per le prossime elezioni. Le elezioni rappresentano un grande sperpero di denaro e un grande trionfo delle persone che si sentono potenti e forti. Queste persone si attaccano addirittura ai potenti uomini della Chiesa per avere voti. Invece di sperperare tutto questo denaro per la campagna elettorale, perché non lo mandano ai poveri e ai bambini per curarli e per salvarli? Perché non aiutano la povera gente, come le ragazze madri e i missionari? Quanto denaro si spreca in questo mondo e non si accorgono che i poveri pagano sempre! Al ricco va sempre bene: o vince o perde, ha sempre il denaro. Invece i poveri, gli anziani, i malati e i bambini poveri soffrono sempre.

Quando Dio abbraccia Me e lo Spirito Santo, ci chiama Figli e siamo Dio anche Noi. Cosa dobbiamo fare per convertire le anime? Quante

volte ho detto: convertitevi e credete al Vangelo? Aiutate le persone che hanno bisogno. Invece si fanno le elezioni. I politici e i prelati della Chiesa stanno sempre a posto davanti agli uomini, ma davanti a Dio come si trovano?

Io, Gesù, non ho altro da dirvi, se non di pregare affinché questi grandi personaggi del mondo e della Chiesa comprendano che devono convertirsi. Fanno le guerre, le elezioni e le grandi feste per il denaro. Raccolgono grandi masse di persone intorno al Santo Padre per il denaro. Fanno tutto per il denaro.

Ora andiamo alla promessa di questi due giovani, ma per questa lascio il posto alla Mamma.

*Marisa* - Adesso i due Gesù rientrano dentro il Padre.

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono la vostra Mamma. Mettete in pratica quello che ha detto mio Figlio Gesù, che ha pronunciato poche parole, ma giuste, esatte.

Io sono venuta per aiutare questi due giovani e per far capire loro quanto sia importante la promessa. La promessa deve valere per sempre. Non potete pensare di emetterla e poi rinnegarla, non potete andare avanti e indietro. La promessa non è una sciocchezza, è importante; questo vale anche per gli altri che dovranno seguire questi due giovani. Dovete fare la promessa con amore, con sentimento puro, con lealtà e rispettandovi a vicenda. Dovete essere semplici come colombe e furbi come serpenti.

Benedico questi anelli, come ha fatto Gesù. Voi non vi accorgete quando Gesù benedice, ma come già vi ho detto, non c'è bisogno che tracci il segno della croce, perché basta la sua presenza per essere benedetti.

Miei cari figli, ascoltate quello che Gesù ha detto e mettetelo in pratica.

Miei due cari figliolini, vi auguro che la vostra promessa sia duratura. Vorrei dire che deve durare per l'eternità, ma poiché non può arrivare fino all'eternità, almeno fino alla morte.

Grazie a tutti voi presenti per le preghiere e per l'adorazione eucaristica, grazie di tutto.

Grazie a te, Eccellenza, che dai tutto te stesso alle anime. Devo dire che i giovani ogni tanto si addormentano, alla loro età dimenticano ciò che devono fare. Bisogna svegliarsi da questo lungo sonno.

*Marisa* - Beato chi ha sonno eppure è sveglio!

*Madonna* - Io sono con voi e, come vi ho promesso, vi aiuterò sempre. Miei cari figli, andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Buona festa della Santissima Trinità. Pregate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Se avete letto il primo libro delle lettere di Dio (“La Catechesi di Dio”), sapete che ho insegnato a non mandar via le mosche quando fate il segno della croce. Chi ha le mani buone, le braccia buone, deve fare un bel segno di croce, che ricorda verità importanti.

Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - L'hanno presa e portata via.

*Vescovo* - E noi siamo ancora qui.

*Marisa* - Purtroppo siamo ancora qui.

**Roma, 12 giugno 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia per la vostra presenza, soprattutto perché fate l'adorazione eucaristica. È una grande gioia per me vedervi pregare davanti a Gesù Eucaristia, anche se devo dire che non tutti rispondono, ma io sono felice ugualmente, perché lo è mio Figlio Gesù.

Voi sapete che un anno fa il vostro Vescovo, parlando del trionfo spirituale dell'Eucaristia, che avete già avuto e che qualcuno ha

dimenticato, lanciò l'iniziativa di fare un anno eucaristico, esteso a tutta la Chiesa. Ebbene, due giorni fa ne ha parlato anche il S. Padre. Come mai tutto ciò che dice il vostro Vescovo è riportato con le stesse identiche parole? Vuol dire che qualcuno registra ciò che dice e poi lo riporta a chi sta in alto. Ogni riflessione, iniziativa, ispirazione che il vostro Vescovo vi comunica è conosciuta subito anche fuori di qui. Per voi deve essere una gioia, una soddisfazione che gli uomini della Chiesa sentano, ascoltino, in che modo non ha importanza, e ripetano ciò che dice il vostro Vescovo.

Domani è una grandissima festa. Il vostro Vescovo vi ha spiegato che nell'Eucaristia c'è il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù, c'è la Trinità. Voi conoscete anche un canto molto semplice e bello che dice: “Viva Gesù Eucaristia, viva la Madre dell'Eucaristia, che è la radice dell'Eucaristia”.

Domani, tempo permettendo, perché non dipende da Noi, farete una bella processione. Tirate fuori tutto ciò che avete preparato: bandiere, fiori e stendardo. Quando fate la processione, non tutti, ma la maggior parte di voi è raccolta e prega secondo le intenzioni del Vescovo. Tante volte vi ho detto: “Pregate per il vostro Vescovo, ne ha bisogno, credetemi”, come dissi alle pie donne, agli apostoli e ai discepoli: “Pregate per il vostro Gesù, perché ne ha tanto bisogno”. Oggi, nel 2004, dico a voi, anche se siete pochi: “Pregate per il vostro Vescovo, perché ne ha molto bisogno”.

Domani è una grandissima festa, una delle più grandi. Ricordate quando l'11 giugno del 2000, nelle mani del vostro Vescovo, dall'ostia è fuoriuscito il sangue? Questo per farvi capire che nell'ostia c'è il Corpo e il Sangue di Gesù. Questo miracolo è avvenuto dopo un anno che Don Claudio era stato ordinato Vescovo da Dio, ma i piccoli e grandi uomini della Chiesa rifiutano ancora questa ordinazione episcopale. S.E. Mons. Claudio Gatti è stato ordinato Vescovo da Dio, lui è il Vescovo dell'Eucaristia, il Vescovo dell'Amore. Vi chiedo preghiere e sacrifici affinché gli uomini della Chiesa accettino il Vescovo ordinato da Dio. Vi chiedo anche di preparare la chiusura dell'anno sociale, che farete il 29 giugno.

Quando partirete per le vacanze, non dovete tralasciare la preghiera, dovete continuare a pregare, pregare e pregare. Imparate ad amare, poi pregate; questo ha detto mio Figlio Gesù. Se pregate e non amate, cosa ottenete? Nulla. Io vi vedo, leggo nei vostri cuori, come ben sapete, e so chi ama e prega e chi prega e non ama. Quindi

coraggio: amate e poi pregate.

Vi attendo tutti domani, spero tanto che coloro che sono assenti oggi, siano presenti domani. Del resto, queste sono le ultime domeniche e poi il 29 giugno festeggerete i cinque anni di episcopato del vostro Vescovo e i quattro anni del miracolo eucaristico. Il 29 giugno sarà una grande festa per il Paradiso e per la Terra.

Coraggio. Gesù ha detto: io ho vinto il mondo, voi vincerete, anche per il trionfo della Chiesa. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo…

(Marisa mostra alla Madonna il frontespizio del giornalino, sul quale sono riprodotte le immagini di S. Giuseppe, di S. Paolo, di Paolo VI e del nostro Vescovo)

*Madonna* - Sì, li ho visti, Marisella, non mi interrompere.

*Marisa* - Voglio farti vedere tuo marito!

*Madonna* - S. Giuseppe, S. Paolo, Paolo VI e Monsignor Claudio Gatti: questi quattro personaggi hanno in comune tante cose, questi quattro faranno trionfare la Chiesa come Gesù vuole.

*Marisa* - Guarda quanto è bello tuo marito! Scusa. Adesso mi sgridi pure tu ogni tanto. Senti, queste ferite che ho me le fai guarire? Io mi vergogno di averle.

*Madonna* - Tu devi fare quello che Dio vuole.

Ricomincio di nuovo. Insieme al mio e vostro Vescovo, insieme ai quattro grandi personaggi della Chiesa, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico tutti i bimbi, specialmente quelli per i quali tu, Marisa, hai tanto sofferto. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

**Roma, 13 giugno 2004 - ore 11:15**
**SS. Corpo e Sangue di Cristo**
**Lettera di Dio**

(È appena terminata la processione eucaristica)

*Gesù* - Continuare e concludere la lunga preghiera, la lunga adorazione e la processione eucaristica non è solo mio compito, ma anche di Dio Padre e di Dio Spirito Santo.

*Marisa* - Gesù, aiuta tutti i malati, tutti coloro che hanno bisogno. So che hai parlato molto nei nostri cuori e soprattutto in quello del nostro Vescovo. Noi cerchiamo nel modo migliore di festeggiarti, di onorarti, di pregare e di soffrire.

*Gesù* - Miei cari figli, il vostro Gesù deve comunicarvi la lettera di Dio, che è piena d'amore nei vostri confronti. Pensate: in quale luogo si è verificato per la prima volta il trionfo dell'Eucaristia, quello spirituale? In questo piccolo luogo taumaturgico, dove c'è un piccolo cenacolo. In questo santuario non arriva una moltitudine enorme di persone, per il momento. Dio ha scelto questo luogo per santificarlo e santificare coloro che vi vengono.

Oggi è la festa del Corpo e Sangue di Gesù, la mia festa! Tu sei unita a me dal sangue che in abbondanza continua ad uscire dalle stimmate e tu conosci il motivo: per salvare il Papa.

Prima Paolo VI e poi Giovanni Paolo II sono rimasti illesi in quei luoghi dove dovevano essere uccisi. L'ultima volta, per non elencarle tutte, è avvenuto durante la recente permanenza del Presidente americano in Italia. Anche le giornate di ieri ed oggi dovevano essere di fuoco, e Dio Padre ha cercato in tutti i modi di attenuarle, chiedendo la sofferenza a chi poteva accettarla, non a tutti.

Io, di fronte a tanto vostro amore, alla processione e alle parole dette dal vostro Vescovo, dovrei tacere e tutto dovrebbe terminare con la S. Messa, una Messa partecipata, che, come sempre, cercate in tutti i modi di vivere come se fosse l'ultima della vostra vita.

Figliolini miei diletti, so cosa attendete. A voi il tempo dell'attesa sembra molto, molto lungo, a noi no. Dio può decidere di intervenire in qualsiasi momento, ma attende ancora conversioni, conversioni, conversioni. Altrimenti come può salvare la Chiesa? Questa Chiesa è retta attualmente da uomini che cercano il potere, il denaro e il piacere disordinato. Voi non volete questo. Quando tutto sarà cambiato, quando la Chiesa sarà rinnovata, tutto sarà bello per coloro che potranno vederla. Già vi ho detto che con la morte della

vostra sorella e con la salita alle alture stupende del vostro Vescovo tutto cambierà. Allora per chi ha calunniato, diffamato e schiaffeggiato voi, che è come schiaffeggiare Me, sarà veramente troppo tardi per convertirsi.

Non allontanatevi mai dal luogo taumaturgico, ma come fa il vostro Vescovo, attaccatevi più che potete al tabernacolo, cioè a Me, Gesù. Lasciate da parte i piccoli affanni giornalieri, liberatevi dall'invidia e dalla gelosia, siate semplici, sinceri, onesti e buoni; vogliatevi bene.

Ora torno al Padre, anche lo Spirito Santo torna al Padre. Dal momento che avete già ricevuto la benedizione, perché la mia presenza è fonte di benedizione, la Mamma vuole stringervi forte al suo cuore e coprirvi col suo manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Si chiuderanno queste ferite?

*Gesù* - È Dio che decide, figlia mia.

*Marisa* - Ciao. Non sto bene per niente, ho avuto tanti contraccolpi durante la processione; aiutami ad ascoltare la S. Messa. Ciao. Sì, ho capito, va bene, come voi volete.

*Gesù* - Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo e la Madre dell'Eucaristia, gli angeli, i santi e le anime salve sono con voi.

*Marisa* - Grazie, grazie. Ce la metterò tutta. Ciao. Don Claudio, scusi, Eccellenza, sono andati via tutti, anche Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

*Vescovo* - Durante la S. Messa, alla consacrazione, saranno di nuovo con noi.

*Marisa* - Con te ci sarà anche la Madonna mentre celebri la S. Messa.

**Roma, 18 giugno 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla. Oggi è la festa del mio Sacratissimo Cuore. Quando recitate il S. Rosario voi ripetete la giaculatoria al mio Cuore; questo mi fa

felice. Nessuno al mondo ha potuto godere come voi delle apparizioni così frequenti; ieri è venuta la mia Mamma, oggi sono venuto Io per augurarvi ogni bene ed invitarvi ad iniziare la novena per il 29 giugno.

Grazie dell'adorazione, anche se molti non vengono, ma Dio, che vede dall'alto dei Cieli, è contento di coloro che la fanno con amore e non per farsi notare. Qualcuno la fa per questo, ma Dio guarda coloro che hanno amato e dai quali viene amato.

Miei cari figli, il vostro Gesù è qui in mezzo a voi. Nonostante che ci siano sette miliardi di uomini e migliaia di santuari, Io sono qui, in questo luogo reso santo da Dio. Io sono il Figlio di Dio, Io sono la Seconda Persona della Santissima Trinità, Io vi amo. Vi ricordate quando dissi per la prima volta: “Imparate ad amare e poi pregate”? Imparate a rispettare il Vescovo, fate quello che dice, non agite secondo la vostra testa. Se al Vescovo piace qualcosa in un certo modo, dovete fare come piace a lui. Potete dare un consiglio, ma fate quello che dice il Vescovo; questo è rispetto, questo è amore.

Ogni volta che vi faccio un complimento o vi dico che avete fatto un passo avanti, succede qualcosa e qualcuno torna indietro. Ormai basta! Sono anni che veniamo in mezzo a voi e in nessun posto ci sono state tante apparizioni come qui. Pregate, credete al S. Vangelo e amatevi l'un l'altro come Io vi ho amato. Io, Gesù, ho dato la vita per ognuno di voi. Amatevi, fratelli, amatevi sempre. Non guardate la pagliuzza nell'occhio del vostro fratello, quando voi avete una trave. Se qualcuno sbaglia, riprendetelo, ma se ciò che ha fatto è una piccola mancanza, lasciate stare. Pregate, guardate il tabernacolo, attaccatevi al tabernacolo. Solo Gesù, Uomo-Dio, può aiutarvi e salvarvi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico gli ammalati, ce ne sono tanti, e i vostri oggetti sacri. Vi porto nel mio Cuore e la mia Mamma vi copre con il suo manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Mi hai promesso che domani mi farai vedere mamma.

*Gesù* - Stai tranquilla, Marisella.

*Marisa* - Ciao, Gesù. Sei il mio Sposo, però quanto mi fai soffrire! Va

bene, accetto la sofferenza, purché si salvino delle anime; come Tu vuoi. Adesso, però, basta sangue. Dolore quanto ne vuoi, ma senza sangue. Ciao. Don Claudio, Eccellenza, scusi, Gesù è andato via.

**Roma, 20 giugno 2004 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Come ben sapete, i miei auguri vanno al vostro Vescovo per i cinque anni di episcopato. Certo, non sono stati cinque anni di gioia. In questi anni il Vescovo non ha visto molte anime intorno a sé, ma Dio è contento così. A Dio non piacciono le cose eclatanti e se si è posato e adagiato in questo piccolo posto, è perché ama le piccole cose. Davanti agli occhi di Dio il vostro Vescovo è un grande personaggio, imitatelo nella preghiera e nel lavoro che fa per le anime; anche se incontra musulmani lui ha una parola per tutti, dà un aiuto a tutti.

Gli auguri da parte di tutto il Paradiso vanno al vostro Vescovo, con la speranza che il nuovo anno sia un anno di gioia per tutti.

Io sono Gesù, Colui che ti ha ordinato Vescovo e lo sarai fino alla morte, e anche dopo, perché dopo capiranno. Meditate questa frase: "Vescovo ordinato da Dio". Tu sei il Vescovo ordinato da Dio dopo duemila anni. Dopo gli apostoli, dopo S. Paolo è arrivato S. Claudio.

I santi non sono solo in Paradiso, ma anche sulla Terra, dove danno buon esempio e testimonianza; questo vale per tutti, maggiormente per il vostro Vescovo. Io vi chiedo, come sempre, di pregare tanto per lui. L'impegno più importante di ogni grande festa religiosa è la preghiera. Mi dà tanta gioia l'adorazione eucaristica che fate il venerdì, anche se non tutti rispondono. Coloro che rispondono sono molto graditi al mio Cuore.

Ripeto ciò che ha già detto la mia e vostra Mamma: ubbidite al Vescovo! Se il Vescovo dice di fare una cosa, dovete farla come lui dice. Potete dare dei consigli, ma l'ultima parola spetta al vostro Vescovo.

Auguri a te, Marisella, mia diletta sposa. So che tu non tieni a questa tua festa, so che sei contenta che venga festeggiato soprattutto il tuo Vescovo, il tuo fratello, il tuo amico. Ormai siete arrivati a 33 anni di vita comunitaria e questa vita è stata molto bella, molto pura e molto

sincera. Ho sentito che tante volte hai detto alle persone: “Per andare avanti, per amarsi e volersi bene occorrono la sincerità e il colloquio”. Questi miei due figli sono andati avanti per la loro sincerità; sono stati bastonati da tutte le parti, però la sincerità, la lealtà e il colloquiare fra di loro non sono mai mancati. Vorrei che anche voi faceste lo stesso. Questo è vero amore, questo è il grande amore che Dio vuole.

Io, Gesù, ai miei due cari figli prediletti dico: “Auguri!”, a te un po' meno, Marisella.

*Marisa* - Lo so, io sono sempre dopo il Vescovo, però sono contenta che lo amino e gli vogliano bene. Godo, godo e godo tanto quando vedo che il Vescovo è amato. Quando invece lo fanno soffrire, sto male anch'io.

*Gesù* - Via la tristezza adesso, pensate ad ascoltare la S. Messa per il vostro Vescovo e Dio benedirà tutti voi.

Io sono Dio, la Seconda Persona della Santissima Trinità. Come vedi, Marisella, ho le stimmate. Tu le hai ricoperte quasi tutte per non farle vedere, ti sei fatta fare addirittura una grande fasciatura.

*Marisa* - Sì, perché mi vergogno.

*Gesù* - Miei cari figli, coraggio e avanti! Vi aspettavate qualcosa di grande?

*Marisa* - Sì, sì. Il Vescovo non risponde, ma nel suo cuore dice di sì, sono sicura. Però sia fatta la volontà di Dio, come sempre.

Ti voglio raccomandare tutti i malati. Adesso vai via anche Tu?

*Madonna* - Guarda chi ti ho portato!

*Marisa* - Mamma, mamma! Ti ricordi quando dicevi: “Preghiamo per l'Eccellenza”? Ora che sei in Paradiso continua a pregare per l'Eccellenza. Se puoi andare da Dio, vai e raccomandalo a Lui. Ciao, mamma, come sei bella, siete tutti belli. Grazie, grazie.

*Madonna* - Ti avevo promesso, Marisella, che ti avrei portato la mamma!
Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, benedico voi, i vostri

cari, i vostri oggetti sacri. Benedico in particolare tutti i bimbi, specialmente quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Perché piangi, Marisella?

*Marisa* - Piango dalla gioia, sono contenta. Senti, mamma vede tutte queste ferite che ho nel corpo?

*Madonna* - No, no, ho pensato io a tutto.

*Marisa* - Grazie. Ciao.

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo.

**Roma, 24 giugno 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Sì, ho capito. Ti raccomando tutte le persone che aspettano un bimbo e hanno difficoltà per averlo, la piccola Elisa, Lidia e tanti altri che si sono affidati alle mie preghiere. Io li affido tutti a te e tu affidale a Dio Padre.

*Madonna* - Miei cari figli, oggi è l'ultimo incontro biblico, forse qualcuno sarà felice e qualcuno non lo sarà. Le persone che vi partecipano sono sempre le stesse, le altre non hanno sentito neanche il desiderio di venire all'ultimo incontro.

Mancano cinque giorni alla grande festa, parlo dal punto di vista spirituale, per l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo e per la chiusura dell'anno sociale, un anno molto difficile e molto duro, non solo per i miei due figliolini, ma anche per voi. Sembra che la sofferenza corra dietro a tutti, però se tirate le somme potete dire: “Abbiamo riportato vittoria!”. Come Gesù, che è morto in croce per riaprire il Paradiso a tutti coloro che vogliono andarvi, è felice, anche voi dovete essere contenti.

Il 29 festeggerete anche i santi Pietro e Paolo. Paolo è il grande amico del vostro Vescovo, i due hanno molte cose in comune, si assomigliano. È una festa piena di ricordi! Vi aiuterò a fare tutto per bene, con ordine. Di solito voi fate bene la processione, in silenzio e con raccoglimento, ma l'ultima volta qualcuno si è distratto, si è girato indietro per vedere chi era presente. Quando si porta Gesù

Eucaristia in processione, bisogna rimanere sempre raccolti, non girarsi di qua e di là, non guardare se le bandiere sono dritte o storte. Unitevi a mio Figlio Gesù, pregate per la conversione di tanti peccatori e per ognuno di voi, per i vostri cari, i vostri figli, i vostri nipoti e vedrete che tutto diventerà più facile.

Quando vi faccio dei richiami materni vi correggete e quando vi faccio delle lodi crollate; questo ancora non l'ho capito. Quando pregate, state in chiesa, partecipate alla S. Messa, vi confessate e fate la S. Comunione, dovete fare raccoglimento e silenzio.

Ultimo giorno di incontro biblico; qualcuno non vi ha partecipato quasi mai.

*Marisa* - Quella sono io. Che ci posso fare?

*Madonna* - In questo ultimo incontro biblico cercate anche voi di parlare, di dire qualcosa, di chiedere qualche spiegazione. Dove trovate un Vescovo che dedica tutto se stesso alle anime? Io giro in tante parrocchie e vedo come fanno l'incontro biblico, è molto deludente.

Coraggio, cercate di mettere in pratica queste piccolissime raccomandazioni che vi ho detto. Il 29 fate una grande festa, prima a S. Pietro e a S. Paolo. Scusa, Eccellenza, se li metto prima di te, poi festeggiate il vostro Vescovo con armonia, senza pettegolezzi, senza parlare dietro, e con amore; questo è ciò che piace a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, la Mamma si ritira in buon ordine, perché si prepara anche lei a partecipare alla S. Messa vicino al Vescovo. Voi pregate, non distraetevi, soprattutto le persone del coro, cercate di fare tutto bene, tutto per amore di Gesù.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio Cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

**Roma, 26 giugno 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È venuto il vostro Gesù a parlarvi, perché questo è il mese a Me dedicato, è dedicato al mio Cuore ed anche al vostro. Vorrei tanto che i vostri cuori fossero miei e che tutti insieme formassimo un unico cuore.

Alla festa dei SS. Pietro e Paolo e dell'anniversario dell'episcopato del vostro Vescovo, mancano appena tre giorni; continuate a pregare! Voglio ringraziare coloro che hanno fatto l'adorazione eucaristica, coloro che sono venuti da lontano e coloro che pregano, anche se non possono essere qui presenti. Pregate per gli ammalati: sono tanti. Gli ammalati aumentano, come aumentano coloro che non amano Me, Gesù. Ci sono molte persone da convertire, per questo vengo e vi chiedo di pregare e amare. Insieme a Me formiamo un Cuore solo. Pensate che bello: il Cuore di Gesù insieme ai cuori di coloro che sono stati fedeli nel venire ogni volta che sono stati chiamati, sia per la novena, sia per l'adorazione, sia per la S. Messa e sono stati sempre presenti.

Vieni avanti, Mamma! Al mio Cuore voglio aggiungere il Cuore della Madre dell'Eucaristia e il Cuore del mio papà Giuseppe e ingrandirlo sempre più con le anime che sono in grazia, con le anime che vivono in grazia, con le anime che non fanno soffrire volontariamente.

Ricordatevi che la vita non è fatta solo di lavoro e di faccende domestiche. I miei due cari figli fanno l'adorazione eucaristica nella stanza di Marisella, perché lei non può scendere. Oggi è scesa, ma è stata molto provata dal demonio che l'ha malmenata in tutte le parti del corpo proprio mentre cantava. Aveva la gioia di cantare, perché, rispetto al solito, aveva un po' di voce, e il demonio l'ha attaccata, ma non ha vinto. Lei ha continuato, malgrado il dolore e le percosse, a cantare, a sorridere, a fare battute.

Nessuno dei presenti si è accorto di quello che stava passando questa povera figliola; tutto questo l'ha offerto per voi, per la conversione dei peccatori, per i malati e soprattutto per il suo Vescovo, il nostro Vescovo.

Cerchiamo di unire i nostri cuori a quelli della Madre dell'Eucaristia, di Giuseppe, di tutti gli angeli e i santi del Paradiso e di tua mamma, Marisella, per diventare in questo modo un cuore grande, un cuore che ama Dio, che prega Dio così: “Dio, converti gli uomini, noi siamo nulla, però preghiamo molto per gli altri”.

Sono rimasti tre giorni di preparazione per l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo. Non dimenticate mai che Mons. Claudio Gatti è il più grande Vescovo della Chiesa, perché è stato ordinato da Dio. Dio non gli ha chiesto il permesso, ha soltanto detto: "Ti ordino vescovo!". Non gli ha detto: "Se vuoi, sei libero di accettare o di rifiutare". Lui ha ubbidito e questa obbedienza gli ha portato tante sofferenze che voi non potete neanche immaginare, ma il suo cuore si è avvicinato al Cuore di Gesù e a quello della Madre dell'Eucaristia, è diventato grande, bello come il nostro.

Auguri a tutti e grazie!

*Madonna* - Io sono la Madre dell'Eucaristia e dopo che ha parlato mio Figlio Gesù non ho altro da dire. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ricorda, Marisella: un unico cuore!

*Marisa* - Che bello! Ciao, mamma; prega per l'Eccellenza, ciao. Don Claudio, ho detto a mamma di pregare per l'Eccellenza.

**Roma, 27 giugno 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ancora oggi vi parla il vostro Gesù. Dopo che ieri ho detto che il mio Cuore, quello di mia Madre, di Giuseppe e i vostri cuori devono essere uniti insieme, due persone continuano a zoppicare fortemente, a mancare di rispetto al Vescovo e a fare i propri comodi. Io, Gesù, che amo tutti, anche i peccatori, cosa devo dire? Dico che nell'unione di tutti questi cuori ne mancano due, perché non vogliono correggersi e non vogliono cambiare. Ogni giorno il vostro Vescovo è stato pronto a richiamare queste persone con carità e con amore, addirittura le ha supplicate dicendo: "Comportatevi bene almeno in questi ultimi giorni che stiamo insieme, poi noi partiremo". Non è servito a nulla, hanno disubbidito e fatto pensieri che rimangono nel mio Cuore, perché se dovessi parlare e dire tutto, scoppierebbe uno scandalo. Ripeto a voi, miei cari figli: "Formate questo cuore, come ho detto ieri; amate le persone che soffrono, i malati, coloro che sono lontani, coloro a cui i vescovi hanno proibito di venire in questo luogo taumaturgico".

Perché? Cosa si fa nel luogo taumaturgico? Si prega e si prega molto, ma i vescovi non vogliono che i loro diocesani vengano qui, e se questi lavorano alle loro dipendenze vengono ricattati; questo non è bello. Sapete cosa vuol dire? Tolgono loro il lavoro. Allora i laici buoni e i sacerdoti buoni non vengono, perché hanno paura di essere privati dell'ufficio o del lavoro. A loro volta, però, anche i vescovi hanno paura. Ma di che cosa? Quando tutto trionferà, allora sì che questi vescovi dovranno tremare. Voi siete coraggiosi a venire, perché sapete dove è la verità.

Anche se nelle grandi feste in tanti luoghi si raccolgono migliaia di persone, mia Madre è qui, Io sono qui, nel luogo che Dio ha reso taumaturgico e santo. Che cosa significa questo? Siete persone intelligenti per capire che se la Mamma del Cielo ed Io siamo qui, è perché questo luogo è stato scelto da Dio. Non cerchiamo le grandi masse, né i grandi santuari dove vanno tutti, ma non pregano. Le persone ragionano così: “Se lì va tanta gente, allora vado anch'io”. Qui non c'è tanta gente e dicono: “Che cosa vado a fare?”. Questa è la loro preghiera. Qual è la vostra preghiera? Quella del sacrificio, perché a volte avete contro anche i parenti. Ma voi ascoltate la Parola di Dio e andate avanti sereni e tranquilli. Vi accorgerete che pian piano tutto si appianerà per coloro che vogliono cambiare. Coloro che vivono con la testa per aria, che non pensano né a Gesù, né a Maria, né al Vescovo e né a tutti voi, non cambieranno mai e non si salveranno. Non avranno più l'aiuto del Vescovo, perché l'hanno avuto, anche troppo. Io dico al Vescovo: “Eccellenza, basta, basta parlare con le teste vuote, con le persone superbe, orgogliose e bugiarde, basta!”. Ricordi Io cosa ho fatto? Ho preso la frusta e ho cacciato via tutti. Tu pensa alle anime che vogliono seguirti, che ti vogliono bene, che vogliono cambiare, che vengono per la direzione spirituale. Ti chiedo di ubbidirmi. Devi parlare solo se si verificano situazioni gravi, diversamente, basta, lascia stare. Quando sarà il momento si accorgeranno cosa vuol dire non aver amato.

*Marisa* - Già vai via, Gesù?

*Gesù* - Sì, vado via, ma ti mando la Mamma.

*Madonna* - Io, la Mamma, non ho niente da aggiungere dopo quello che ha detto mio Figlio Gesù, vi dico soltanto di ubbidire a Lui e mettere in pratica quanto vi ha detto.

Vedo tante madonnine qui in fila, sono bene allineate, come dovreste

essere voi durante la processione: in silenzio, con raccoglimento, pregando, cantando e senza girarvi a guardare le persone, perché è presente Dio. Guardate sempre avanti.

Anch'io dico al Vescovo: “Basta!”.

*Marisa* - Io o te?

*Madonna* - Io, ma diglielo anche tu.

*Marisa* - Gliel'ho detto già stamattina: “Basta!”. Eccellenza, basta!

*Vescovo* - Basta!

*Marisa* - Ha detto: “Basta!”.

*Madonna* - Grazie, miei cari figli, della vostra presenza, soprattutto ringrazio coloro che con sacrificio sono venuti da lontano. Coraggio, Ugo, la meta è vicina.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

*Marisa* - Senti, la mamma dove sta? Eccola! Ciao, mamma, ciao. Basta!

**Roma, 29 giugno 2004 - ore 10:50**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Avete cantato alla mia Mamma l'inno all'amore, il Magnificat, ed Io, Gesù, ero qui in mezzo a voi. La mia Mamma vi ha seguito passo passo durante la processione eucaristica e a un certo momento, guardando la vostra sorella, le ha detto:

“Coraggio, cammina, vai fino in fondo”. È stato molto duro e doloroso per lei camminare vicino al Vescovo.

Io, Gesù, sono contentissimo di tutto ciò che avete preparato e realizzato, anche se c'è stata qualche imprecisione, ma non fa nulla. Non sempre tutto riesce bene, ma voi siete riusciti a preparare

benissimo tutto, siete stati veramente bravi. Siete stati raccolti durante la processione, anche se qualcuno ha parlato, fra tanti c'è sempre qualcuno che perde il filo di ciò che deve fare.

Oggi è una grandissima festa, anzi, sono tante feste e soprattutto è l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo; vi chiedo con tutto il cuore di pregare per lui. Devono pregare in modo particolare le suore presenti che incontrano tante difficoltà in comunità e i laici che sono stati allontanati da questo luogo taumaturgico con il ricatto e con la minaccia di perdere il lavoro.

Oggi fate anche la chiusura dell'anno sociale, un anno pieno di fatica, di sofferenza, di amarezza, ma anche di gioia, perché voi non potete neanche immaginare quante anime, non di questa città, si sono convertite e sono ritornate a Me. Anche musulmani e protestanti che non credevano all'Eucaristia sono tornati a Gesù Eucaristia. A voi dico di non diventare abitudinari, ricevetemi sempre nel vostro cuore con tutto l'amore che potete. Vi ricordate quando ho detto: “Facciamo un grande cuore formato dal mio, da quello della mia e vostra Mamma, del mio papà Giuseppe e dai vostri cuori”? La vostra sorella ha visto in Paradiso un grande cuore che abbracciava tutte le anime sante.

Io e la mia Mamma ogni volta che veniamo nel luogo taumaturgico chiediamo preghiere e sofferenze, chiediamo di amarvi, di volervi bene, di essere umili, sinceri. Via l'orgoglio, la presunzione, il primeggiare; in Paradiso arrivano gli umili e i semplici; se non diventerete piccoli come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli.

Quando c'è da dire qualcosa, da fare qualche richiamo, non dovete tirarvi indietro. Quante volte vi ho detto questo? Non dovete dire: “Non faccio il richiamo perché è più grande, più importante di me”. Se tu sai che sei nella verità e l'altro mente, devi richiamarlo. Questo è ciò che Io vi ho insegnato nel Vangelo, questo dice nelle sue lettere anche il grande S. Paolo, l'amico fraterno del nostro Vescovo. S. Pietro e S. Paolo erano due persone burbere, ma forti, coraggiose, sincere e hanno lottato contro tutto pur di far conoscere e amare Me, Cristo Gesù. Anche il vostro Vescovo fa lo stesso; lotta, combatte e se vede qualcosa che non va, interviene, la dice, non la manda a dire. Il Vangelo insegna che quando qualcuno manca, anche se è un superiore, anche se è il Papa, va richiamato. I superiori, se non fanno il loro dovere, sono nulla di fronte a Dio e vanno ripresi.

Io ho il Cuore pieno di amore per voi e voglio che veniate tutti in Paradiso con Me, con la Mamma, con Giuseppe e tutti gli angeli e i santi.

Avete fatto una bella e sofferta preparazione. Grazie a tutti: agli adulti, ai giovani e ai bimbi, che hanno gettato i fiori davanti a Gesù Eucaristia. Grazie soprattutto a coloro che sono venuti da lontano, molto lontano, come Henry. Continuate così e pregate, pregate, pregate. Cosa devo dire dopo tutto quello che avete fatto, di fronte a tanta bellezza e al vostro amore che è venuto fuori? Cosa può dirvi ancora il vostro Gesù? Di amarvi! Imparate ad amare e poi pregate, perché non è il bimbo che fa soffrire, ma sono i grandi che a volte parlano, anche durante l'esposizione dell'Eucaristia.

Permettetemi di fare un augurio ai ministri straordinari, perché è anche il loro anniversario, e lo meritano. Il vostro Vescovo vi vuole precisi, sinceri, umili e semplici. Quando arriverete a questo, allora tutto sarà bello in Terra e in Cielo.

Pregate per il vostro Vescovo, perché ha una pesante croce sulle spalle, ha la Chiesa sulle spalle. Per chi non sa pregare è sufficiente che dica: “Gesù, Maria, aiutate il nostro Vescovo”. Tu sarai felice, Marisella, nell'alto dei Cieli.

Sì, qui accanto a Me c'è la tua mamma. Vedi com'è bella?

*Marisa* - Sì, mi commuove vederla. Oh, quanti bimbi, anche i negretti, gli africani! Don Claudio, ci sono i bimbi che abbiamo battezzato, quando Gesù ci manda in bilocazione nel mondo.

*Gesù* - Sì, sono tutti qui, accanto a nonna Iolanda.

Coraggio, questo ti deve dar forza per accettare la sofferenza che Dio ti manda e queste stimmate che continuano a sanguinare. Fallo per il tuo Vescovo, accetta tutto per il tuo Vescovo, per la pesante Chiesa che ha sulle spalle. Non sono pesanti le mura, ma gli uomini della Chiesa. Tu soffri e offri per il Vescovo.

*Marisa* - Gesù è andato via con tutti gli angeli e i santi. Ecco la Madonnina!

*Madonna* - Mettete in pratica quello che mio Figlio Gesù vi ha detto: amatelo e amatevi. Il motto “Imparate ad amare e poi pregate” è

molto importante, è inutile recitare tante preghiere se poi non si ama il fratello o l'amico, se non si ama il Vescovo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Do un bacio anche a mamma e ai nipotini, perché prima non l'ho dato. Eccellenza, sono andati tutti via.

*Vescovo* - Poi ritornano per la S. Messa.

*Marisa* - Alla S. Messa vengono Gesù, la Madonna e S. Giuseppe.

**Fonte S. Lorenzo (MC), 4 settembre 2004 - ore 16:45**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Dall'alto dei Cieli sei scesa sulla Terra per stare con noi.

*Madonna* - Io, la Madre dell'Eucaristia, non ho parole per ringraziarvi, perché finalmente avete fatto questo pellegrinaggio da me tanto atteso. Come sempre, ci sono delle nuvolette: il bisbigliare, il parlare, l'evitare di far presto tutto ciò che si deve fare. Se si dice di stare insieme in un'automobile, in quattro o cinque, bisogna ubbidire, perché evitate di portare più macchine. Quando il Vescovo dice qualcosa è sempre a fin di bene per voi.

Comunque per me è una gioia grande vedervi qui riuniti dopo aver affrontato tanti sacrifici, partendo da Roma, da Castel Sant'Angelo, da Visso e dalla Domus Laetitiae. Avete pensato al corpo, ma avete pensato molto anche all'anima, avete pregato e recitato il S. Rosario. Un anno fa, il 30 agosto, Dio è sceso e ha benedetto questo luogo e l'acqua. Qui tutto è taumaturgico. Delle persone che non lo sapevano, si sono fermate a fare una merendina ed hanno bevuto l'acqua. Una bimba che era malata, bevendo l'acqua è guarita. Oggi è sana, non ha più quel brutto male che tutti temete. Le persone, che vengono qui a bere l'acqua perché hanno sete, non sanno ancora che possono avere la grazia della guarigione.

Dio, che ha reso taumaturgico il luogo di Roma, ha reso taumaturgico anche questo luogo, che deve rimanere intatto, così

com'è ora. Qui non c'è niente: c'è il ruscello e l'acqua, ci sono gli alberi. Qui i miei due figli hanno vissuto con me una lunga apparizione di tre ore. Pensate: la vostra sorella è stata tre ore in ginocchio e quando si è alzata, ha continuato il S. Rosario da dov'era stato interrotto, senza saltare un'Ave Maria. Certo, oggi, poverina, non può fare altrettanto, anzi, ha fatto anche troppo per le sue condizioni, ma l'ha fatto con amore per Dio e per voi. Avete visto che riesce a camminare quando io sono accanto a lei, ma più di tanto non può fare. Qui faranno dei pellegrinaggi e verranno molte persone. Conosceranno la fonte, sapranno che l'acqua è taumaturgica e verranno anche, come vi ha detto il vostro Vescovo, i sacerdoti e i vescovi, ma il primo che verrà, sarà il Santo Padre; non Giovanni Paolo II, perché non può fare ciò che avete fatto voi.

Avete percorso una strada faticosa, lo riconosco, ma ora che è finito tutto, sentite una grande gioia nel vostro cuore, nonostante i sacrifici affrontati, perché siete arrivati fino a questo luogo sperduto in una valle, conosciuto solo da poche persone che vengono per trascorrere un week-end. Io, la Madre dell'Eucaristia, oggi vi chiedo di pregare per voi qui presenti e per coloro che sono rimasti a Roma e non sono potuti venire. Quante persone avrebbero voluto venire, ma non hanno potuto, perché per chi sta male e chi è anziano, come vedete, il posto non è facilmente accessibile.

Qualcuno ha detto nel suo cuore: “Io non vengo in questo posto un'altra volta”. Questo mi ha fatto male, perché significa che non ha compreso che prima di raggiungere qualcosa di bello, c'è il sacrificio e l'amore verso Dio, verso Gesù, verso la Madre dell'Eucaristia e verso il vostro Vescovo, che vi ha insegnato verità alte e profonde e che è sempre pronto a fare delle preghiere particolari, catechesi ed incontri biblici, durante i quali c'è chi dorme e c'è chi veglia, ma se voi li ascoltate con attenzione, capirete quanto sia bello l'amore a mio Figlio Gesù.

Vi prego, mi inginocchio davanti a voi, e vi dico con le lacrime agli occhi, con il cuore che sanguina: “Non fate sacrilegi!”. Se commettete dei peccati, confessateli, non ricevete mio Figlio Gesù in peccato mortale, perché commettete sacrilegio e questo è il momento in cui il demonio vi gira intorno, vi tira giù, giù, giù e vi fa dire tante bugie. Allora subentrano la superbia, l'orgoglio e tanti altri difetti che voi ben conoscete, perché il vostro Vescovo ne ha parlato tante volte.

*Marisa* - Mamma mia, sta scendendo tutto il Paradiso!

*Dio Padre* - Io, Dio Padre, che ho reso taumaturgico questo luogo, vi ringrazio di essere venuti. Vi invito a non mancare alla carità, a non pettegolare, a non parlare male l'uno dell'altro, ma ad amarvi, perché, ricordatevi, l'amore è l'unica virtù che sarà presente in Paradiso. Se avete fatto oggi il sacrificio di venire qui, potete farne ancora, ma senza esagerare.

Ho portato con me tutti gli angeli e i santi, che cantano: "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli". Io sono qui e la S. Vergine, la Madre dell'Eucaristia, è in ginocchio ad adorarmi. Ricordatevi: se volete salire in Paradiso, non fate peccati gravi, non create pettegolezzi, non siate invidiosi e gelosi, ma vogliatevi bene; Io, Dio, vi aspetto tutti in Paradiso.

Marisella, tu non mi vedi, mi vedrai solo quando verrai in Paradiso. Tu vedi Gesù, ma sono Io che parlo. Io vi voglio santi. Non fate pettegolezzi, non parlate male l'uno dell'altro. Cantate, recitate il S. Rosario, date gloria a Dio, aiutate un vostro fratello che ha bisogno, non tiratevi mai indietro.

Mio caro Vescovo, non pensare mai di essere un fallito, perché alcune anime non ti hanno ascoltato. Tu sei come mio Figlio Gesù, anche lui si è sentito un fallito, ma poi tutto si è realizzato secondo la mia volontà.

Voglio dare la mia benedizione a tutti i bambini che sono presenti, alle piccoline Sara e Mariasole, a Emanuele, a Samuele, a Jacopo e alla piccola di Mary. Beati i bambini! I bambini stancano moltissimo. Vero, Lauretta? Però non fanno soffrire; non sono cattivi, sono vivaci, e a volt e è faticoso tenerli fermi, tenerli buoni. Quando voi tutti eravate piccolini, cominciando dal Vescovo, eravate birichini anche voi, anche se eravate meno vivaci. Voi genitori siate forti, aiutate a crescere i bimbi piccoli. Anche Jacopo deve essere buono, ascoltare la S. Messa e pregare.

*Marisa* - Dio è andato via. Ora c'è la Madonnina e tutti gli angeli e i santi che sono scesi.

*Madonna* - Non voglio trattenervi di più, perché stare in piedi o in ginocchio è faticoso, ma voglio dirvi: "Coraggio, non vi abbattete e amatevi, come io vi ho amato".

Grazie della vostra presenza in questo luogo sperduto tra le montagne, ma molto importante e reso taumaturgico da Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Io, la Madre dell'Eucaristia, mando un bacio a tutti i bimbi, alle mamme, ai papà, alle nonne e ai nonni.

*Marisa* - A me niente perché non sono né mamma né nonna, non sono niente, non sono nessuno?

*Madonna* - Ecco la tua mamma, baciala.

*Marisa* - Quanto sei bella!

*Madonna* - Anche voi diventerete tutti belli. In Paradiso sarete tutti belli, tutti giovani, pronti a dare gloria a Dio.

*Marisa* - Ciao, mamma.

*Madonna* - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti e buona S. Messa.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 8 settembre 2004 - ore 19:00**
**Natività della Beata Vergine Maria**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Maria è una bimba piccola, più piccola di Mariasole. Madonnina, cresci presto e vieni ad aiutarci tutti, tu sai quanto abbiamo bisogno del tuo aiuto. Ci hai detto di togliere le mele marce e noi le abbiamo tolte, ma io non voglio parlare di questo, perché mi fa tanto male.

*Madonna* - Marisella, è vero, ma un giorno, molto presto, dovrai parlarne. Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ci siamo visti da poco tempo nel luogo chiamato Fonte San Lorenzo ed è stato meraviglioso. Tutto il Paradiso è sceso lì e Dio ha parlato. Tutti, del

Cielo e della Terra, eravamo felici. Quando noi parliamo, voi non mettete sempre in pratica, non sempre riflettete su quanto la Mamma dice, soprattutto su quanto Dio dice; cercate di cambiare. È iniziato un nuovo anno, le cui prime celebrazioni saranno la festa del nome di Maria e soprattutto l'Esaltazione della S. Croce, quando è avvenuto il primo miracolo eucaristico. A suo tempo vi spiegheremo come e dove è avvenuto il primo miracolo eucaristico che Dio ha donato ai miei due figliolini, quando erano fuori Roma.

La vostra sorella mi vede grande, ma accanto a me c'è in una culla una piccola bimba; sono sempre io, perché Dio può fare tutto ciò che vuole. Come ha ordinato Don Claudio Vescovo, così ha messo la piccola Maria nella culla che il mio amato sposo, con tanto amore aveva preparato per Gesù, e adesso l'ha presa per la Madonnina. Dio ha voluto questo e io, come sempre, anche se a volte è duro, ubbidisco a Dio, come dovreste fare anche voi, come fanno il vostro Vescovo e la vostra sorella. Marisella non vuole essere chiamata veggente, ma lei è l'unica Veggente del mondo. Eppure è trattata molto male, non da tutti, grazie a Dio, ma da pochi. Voi non badate a ciò che un'anima dice; osservate se lo dice con voce forte, alta e dura. Quando i miei due cari figliolini vi dicono qualcosa, anche se con voce forte, dovete dire che parlano con verità. A voi deve interessare questo: se ciò che dicono è la verità. Io prego anche per coloro che non sono presenti, per coloro che oggi festeggiano l'anniversario del matrimonio e purtroppo non sono potuti venire per motivi seri, che a voi non interessa conoscere. Io li metto vicino al Vescovo e alla Veggente, con la V maiuscola, come dice una persona. Imparate ad ascoltare e a mettere in pratica quello che la Mamma dice, a volte con un tono forte. Anche Dio molte volte ha alzato la voce; per questo dovete condannarlo? Vi azzardereste a condannare Dio? No, perché ciò che dice è la verità. Vi dovete comportare allo stesso modo con i miei cari figli, perché vi dicono la verità! La verità vi fa liberi, la verità, anche se è detta da un demonio, rimane sempre verità. E allora voi, adulti e giovani, cercate di mettere in pratica ciò che Dio Padre dice, ciò che io vi dico, perché Lui mi dà la lettera. Amatevi, non ricevete mai Gesù Eucaristia se non siete in grazia. Le mele marce sono state tolte perché hanno compiuto dei sacrilegi. Chi riceve Gesù Eucaristia non in grazia commette sacrilegio; pensateci bene. Spero che voi tutti qui presenti siate in grazia. In altri posti, dove sono apparsa, non dicono niente, danno la S. Comunione e fanno quello che vogliono; sia sacerdoti, sia suore, sia laici parlano in chiesa. Qui, nel luogo taumaturgico, c'è serietà, perché avete avuto e avrete, ancora per poco, il Vescovo, che ha saputo comprendere, che

ha saputo amare tutti, indistintamente. Ha amato anche le mele marce, che non hanno compreso nulla ed hanno seguito la strada del demonio. Almeno voi siate coerenti con quanto la Mamma vi dice. Vogliatevi bene, non fate peccati e se li commettete, perché siete deboli, perché non siete perfetti, solo Dio è perfetto, andate subito a confessarvi. Se vi vergognate del Vescovo, andate da qualsiasi sacerdote, andate a S. Pietro, a S. Paolo, andate nelle altre quattro basiliche, andate dove volete, ma confessatevi e non ricevete Gesù Eucaristia in peccato.

Voi non la sentite, ma la piccolissima Maria sta dicendo qualcosa di importante. Avete mai sentito parlare Mariasole? Ecco, la stessa cosa sta facendo Maria piccolina, come lo fanno tutti i bimbi.

Coraggio, la vostra sorella dovrà dirvi qualcosa che vi farà male, ma non oggi, perché non sta bene. Voi state pensando: “Tanto per cambiare, non sta mai bene”. Per dire qualcosa di brutto e doloroso, bisogna star bene fisicamente. Marisella deve parlare al posto del Vescovo, perché deve restarne fuori. Mons. Claudio Gatti ha altro da fare e deve prepararsi per andare ad alture stupende. Chi vuol capire, comprenda ciò che voglio dire.

Vogliatevi bene e amatevi a vicenda, come Gesù ed io vi amiamo.

Il mio saluto, il mio abbraccio e il mio bacio vanno specialmente ai bimbi piccolini, anche a quelli che sono lontani. Anch'io sono una Mamma e ho avuto la fortuna di avere Gesù come figlio, che non mi ha fatto mai soffrire. Voi, giovani, non fate soffrire; voi, genitori e nonni, non fate soffrire, vi prego. Sabato vi ho supplicato in ginocchio di non fare più sacrilegi e oggi di nuovo mi inginocchio e vi chiedo: non fate sacrilegi. Può arrivare il peccato, l'imperfezione, ma Dio, che è grande e buono, ha istituito il sacramento della Confessione. Voi sapete che quando avete commesso peccati non mortali e vi confessate avete un aumento di grazia. Non dovete aver paura di nulla, ma andare avanti sempre, con il cuore pieno di gioia, con tutto l'amore che potete dare; fatelo, vi prego! Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico coloro che oggi celebrano l'anniversario del matrimonio e mando un bacio ai bimbi, quelli vicini e quelli lontani. Prego per tutte le persone che sabato erano presenti nel luogo che Dio ha voluto rendere taumaturgico.

Vi copro tutti con il mio manto materno, tenendovi stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Vedo la Madonnina piccola e la Madonna grande. Ciao, grazie di tutto.

**Roma, 12 settembre 2004 - ore 10:30**
**Santissimo Nome di Maria**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Scusa se mi sono permessa.

*Madonna* - Hai fatto bene, perché i bambini devono essere buoni, ma devono ridere e scherzare; è tempo loro.

Io mi chiamo Maria e faccio gli auguri a tutte coloro che si chiamano come me. C'è Mariasole: Maria, la Madonna, il sole, l'Eucaristia; i genitori non potevano scegliere un nome più bello. Io sono sempre con voi, vi aiuto e prego per voi.

Miei cari figli, Noi del Paradiso ancora godiamo della grande festa, del grande pellegrinaggio del 4 settembre. Purtroppo non tutto si è svolto perfettamente, ma non fa nulla, perché solo due persone non si sono comportate bene. La nostra gioia è stata immensa, come spero anche la vostra. Dovete continuare a godere di quel giorno. Ricordate bene il messaggio che prima io e poi Dio vi ha dato, con la Sua voce prorompente; mettetelo in pratica. Sì, Mariasole, bisogna metterlo in pratica, canta dopo. Sara, stai buona.

È una grande gioia per me vedervi qui riuniti, anche se voi pensate: “Siamo pochi e sempre gli stessi”. Non fa nulla. Le mele marce sono andate via e questo è un grande sollievo, perché è difficile parlare, pregare insieme a coloro che non vivono in grazia. Ve l'ho detto e lo ripeterò ogni volta: vivete in grazia, ricevete mio Figlio Gesù in grazia.

Non mi prolungo oltre. Faccio gli auguri a Mariasole, a Marisella e a tutte coloro che si chiamano Maria; che festeggiano il primo nome non il secondo, insomma tutte le Marie. Pregherò per voi e certamente anche per coloro che non si chiamano Maria.

*Marisa* - Grazie, tu sì che sei una Mamma. Aiutaci, soprattutto aiuta il nostro Vescovo a prepararsi ad andare alle alture stupende. Grazie.

*Madonna* - Eccellenza, ti ripeto di non pensare più alle mele marce, ma a te stesso, al cammino che devi fare. So che ti stai preparando piano piano a salire alle alture stupende, anche se hai molto lavoro e devi aiutare tua sorella. Datti completamente al lavoro, dedicati alle tre Encicliche a cui hai pensato con tanto amore. Avanti e coraggio!

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico i bambini, coloro che si chiamano Maria e Mariasole. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Emanuele e Mariasole sono un dono di Dio, come lo sono Sara, Jacopo, Samuele; tutti i bambini, quelli del Cielo e della Terra, sono un dono di Dio. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(La Madonna bacia Mariasole)

*Marisa* - La Madonnina ti manda un bacio. Ciao.

*Vescovo* - Ha benedetto l'anello?

*Marisa* - Credo che non ci abbia pensato.

*Vescovo* - Adesso ritorna e benedice l'anello.

*Marisa* - Ma già ha dato la benedizione finale.

*Vescovo* - Questo è un anello particolare.

*Madonna* - Sì, Eccellenza, benedico l'anello particolare, che ti hanno donato i membri della comunità.

**Roma, 14 settembre 2004 - ore 20:50**
**Esaltazione della Santa Croce**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Gesù, sei sceso Tu dal Cielo? Sei sceso trionfante: la S. Croce è segno di vittoria per noi.

*Gesù* - Voi state commemorando il primo grande miracolo eucaristico. Il 14 settembre 1995, mentre tu, Marisella, dolcemente mi volevi baciare la fronte, dal mio costato è fuoriuscita l'Eucaristia e tu con molta sveltezza hai allungato le mani per raccoglierla. Non dovete mai dimenticare questo grande miracolo.

Io sono sceso trionfante ed ho in mano la croce: con me sono scese tutte le persone del Paradiso.

Festa della S. Croce, festa della resurrezione, festa della vita. Il morire è vita, Io sono morto, sono resuscitato e sono qui in mezzo a voi, vivo. Il mio cuore pulsa d'amore ogni volta che vedo delle anime pregare davanti a Gesù Eucaristia. Oggi Marisella ha sofferto un'atroce passione e mentre soffriva, mormorava: “Perdona coloro che per anni hanno fatto soffrire il Vescovo e me”.

Questa festa è grande, è immensa, è piena di gioia.

Voi non vi siete resi conto, ma mentre la vostra sorella portava il crocifisso, di nuovo una particola è uscita dal mio costato ed è andata da lei, che ha fatto la S. Comunione. Non vi siete resi conto perché eravate raccolti e non giravate lo sguardo di qua e di là. È uscita una particola dal mio costato e ha reso forte Marisella, le ha dato la possibilità di camminare e di portare la mia e sua croce.

Non dimenticate mai il miracolo eucaristico che è stato visibile a tutti, con grande stupore. Lasciamo stare quello che hanno detto dopo i grandi uomini della Chiesa, ma chi ha visto sa come sono andate le cose. Io vi invito a pregare, non stancatevi mai di pregare. Attenzione, ieri qualcuno ha detto delle bugie, ha disubbidito al Vescovo; questo mi fa soffrire. Dalla gioia sono passato al dolore; questa è la vita, ma dal dolore si può tornare tranquillamente alla gioia, se si riacquista la grazia con la S. Confessione. Molte volte la mia Mamma ha detto: “Non lasciate spiragli aperti, non lasciate entrare il demonio dentro di voi, perché ha una forza di tirarvi giù più che può, quando non siete in grazia”. Vivete sempre in grazia, non guardate se gli altri agiscono male, se altri gruppi non funzionano come io vorrei, ognuno deve preoccuparsi per se stesso e pregare per il fratello: questa è la gioia più bella, più grande.

*Dio Padre* - Non mi vedi, Marisella, perché Io sono Dio e anch'Io sono voluto venire a vedere il trionfo di mio Figlio. Io, Dio, vi amo

immensamente, ma voi mi amate?

*Marisa* - Mamma mia! Io credo di sì, mio Dio, non ti vedo, non riesco a vederti. Noi ti amiamo, nonostante le nostre debolezze e le nostre imperfezioni, ma se qualcuno commette peccato non è colpa nostra.

*Dio Padre* - Ancora non avete compreso che Io sono Dio? Gli uomini, coloro che portano gli zucchetti in testa, coloro che hanno il potere non possono fare ciò che vogliono. Solo Io, Dio, posso fare ciò che voglio. Come ha detto Gesù: pregate, pregate, pregate.

*Marisa* - Siccome non vedo Dio, non so se è andato via.

*Gesù* - Sì, Marisella, Dio è tornato sul suo trono. Non era amareggiato, ma dispiaciuto, perché ancora vi lasciate andare per delle sciocchezze. A Dio interessa l'obbedienza al Vescovo. L'obbedienza al Vescovo è importante. Può sbagliare anche lui, perché è un uomo, non è Dio, ma chi siete voi per accusarlo? Siete meglio di lui? Pregate e aiutatevi a vicenda.

*Marisa* - Dove vai? Vai via anche tu? È andato via anche Gesù.

*Madonna* - Io, la vostra Mamma, non ho nulla da aggiungere dopo quello che Dio Padre e Gesù hanno detto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Cristo vince, Cristo regna, alleluia.

*Marisa* - Ciao.

Mamma mia! Don Claudio, quando sento la voce di Dio tremo tutta.

**Roma, 15 settembre 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è una festa che, umanamente parlando, a me non piace. È stato molto doloroso per me vedere mio Figlio Gesù morire in croce dopo essere stato torturato e incoronato di spine. Dovete comprendere che io non

mi sono offesa quando mio Figlio Gesù ha detto: “Donna, ecco tuo figlio” e poi, rivolto al discepolo Giovanni, ha aggiunto: “Ecco tua Madre”. Non mi sono offesa, perché sapevo qual era la missione di mio Figlio Gesù, anche se come Mamma e come ogni mamma, avrei potuto dire: “Figlio mio, io sono tua Madre, io ho sofferto con te fin da quando ti ho portato nel mio grembo”. Non mi sono ribellata, non mi sono offesa, ma a testa china ho accettato quanto il mio caro Gesù in croce mi diceva. Mi ha lasciato, mi ha dato un altro figlio, Giovanni, che in quel momento rappresentava tutti gli uomini della Terra.

Era bello tacere e soffrire in silenzio, perché ciò che diceva e faceva Gesù era voluto da Dio Padre. Provate voi a vedere un figlio sanguinante sulla croce, che non respira quasi più e a mezza voce pronuncia certe frasi. Il vostro Vescovo ha provato tutto questo e sa cosa vuol dire, perché ha assistito molte volte Marisella mentre viveva la passione.

Voglio ancora farvi una raccomandazione: quando uno dei miei due figli parla e dice qualcosa a un membro della comunità, non c'è bisogno che un terzo difenda la persona. Se il Vescovo e la Veggente parlano, ci sono dei motivi che a voi non devono interessare. Quante volte mio Figlio Gesù ha parlato e rimproverato gli apostoli e i discepoli? Quante volte ha cercato di convertire Giuda? Ed io tacevo. Quando mio Figlio saliva sanguinante verso il calvario, cadeva e si rialzava sotto i colpi di frusta, io ho versato solo lacrime. Non ho detto nulla a coloro che cercavano in tutti i modi di ferirlo, bastonarlo e umiliarlo, specialmente quando gli hanno strappato le vesti di dosso.

Voi, quando avete qualcosa da dire a una persona, prima di parlare, pensate a mio Figlio Gesù in croce e pensate che è morto per ognuno di voi, allora vi accorgerete come tutto diventa più facile.

Mi hanno dato il nome di Maria Addolorata; in quel momento ero veramente addolorata, umanamente parlando, ma sapevo che la sofferenza di Gesù era necessaria per riaprire il Paradiso, per far sì che le anime buone e sante potessero entrare in Paradiso e godere Dio. Quindi in me c'è stato tanto dolore, ma anche tanta gioia. Perché la gioia? Perché io amavo gli uomini e volevo aiutarli ad entrare in Paradiso col mio amore, la mia sofferenza e il mio abbandono a Dio. Tutto questo avveniva mentre gli apostoli, per paura, fuggivano da ogni parte. Nella storia della Chiesa si parla e si

pensa solo a Maria addolorata e non a Maria gioiosa, piena di gioia perché Gesù riapriva il Paradiso e salvava tutti gli uomini.

Mi sono accorta che ancora le Lettere di Dio vengono ascoltate nel momento in cui sono date, ma poi sono dimenticate con molta facilità. Quante volte vi ho detto: le Lettere di Dio devono penetrare nel vostro cuore. Dovete meditarle fino all'apparizione seguente. Se voi ascoltate tanto per ascoltare e non mettete in pratica ciò che dico, non vi sembra che perdete tempo? Se Gesù chiede qualcosa è perché sa che potete farlo. Quando c'è qualcosa che non va, anche in famiglia, se avete un crocifisso nella vostra casa e spero di sì, prima guardate Gesù e poi parlate con i figli, con il marito, con la moglie, con chiunque e vi accorgerete come tutto sarà facile.

Vi lascio, miei cari figli, pensando alla crocifissione di Gesù e alla mia gioia, perché mio Figlio vi ha aperto il Paradiso. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico e bacio i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 19 settembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È una grande gioia, come voi ben sapete, stare in mezzo a voi e pregare con voi, soprattutto consegnarvi le Lettere di Dio. Se riusciste a mettere in pratica le Lettere di Dio, tutto sarebbe più facile, più bello, non fareste peccati gravi, ma solo piccole imperfezioni, peccati veniali. Siete creature umane ed è facile che possono avvenire questi peccati, ma non i sacrilegi.

Ho un piccolo richiamo da farvi, ma non vi spaventate. Mentre recitate il S. Rosario, che recitate molto bene, perché andate adagio, dovete fare attenzione che quando intonate il canto chi ha il microfono deve spenger lo, non deve cantare con il microfono acceso, perché se la persona non è intonata o ha una voce troppo bassa o troppo alta, mette in difficoltà gli altri, compresa vostra sorella che dalla sua camera segue il santo rosario e sente che i canti

sono stonati. È vero, io ho detto: “Tutti dovete cantare, anche chi è stonato”, ma chi è stonato non canti ad alta voce e soprattutto non canti al microfono per non creare confusione. Quando c'è il canto spengete il microfono e riaccendetelo per il santo rosario. Spero di essermi spiegata; grazie e scusate questo mio intervento, ma come voi avete ben capito, Dio vi vuole portare alla perfezione. E' difficile, è duro arrivarvi, però chi vive in grazia, chi ama, chi è semplice, chi non è superbo, chi non è orgoglioso, chi è docile ai richiami di Dio, della Madre dell'Eucaristia e del vostro Vescovo s'accorgerà come tutto è facilitato e sarà contento. Tornando alle vostre case non pensate a ciò che è brutto o che vi ha fatto soffrire, pensate a mettere in pratica le Lettere di Dio. Mentre lavorate, chi fa un'attività e chi un'altra, dite qualche preghiera; è sufficiente dire: “Gesù, ti amo!”. Non porta via tempo e potete continuare a lavorare. Se c'è stata una piccola mancanza, dite: “Dio, ti chiedo perdono”; e la giornata va avanti e tutto diventa più facile.

Dopo tutti i messaggi che vi ho dato posso solo aggiungere: “Rileggeteli anche a casa, non soltanto qui”. Non c'è un obbligo, anche se io lo darei, se volete, leggeteli e cercate di metterli in pratica. Se non ve la sentite pazienza, vorrà dire che li metteremo in pratica io ed il Vescovo. Ho fatto una battuta perché anche alla Mamma del Cielo piace fare delle battute, specialmente quando viene sulla Terra per parlarvi, per darvi forza e coraggio ad andare avanti.

Grazie e perdonate ancora il mio intervento.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; mando un bacio a tutti i bimbi, e ai malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Io non canto perché non ho voce e stono. Va bene, ciao. Eccellenza, hai sentito?

**Roma, 26 settembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla. La Madre dell'Eucaristia è qui in mezzo a voi, prega e partecipa alla S. Messa con voi. Siete tutti miei cari figli, ma oggi il

mio caro saluto e il mio augurio vanno particolarmente a coloro che sono venuti da lontano. Io li seguo, li proteggo, li aiuto e apro il mio manto su di loro.

Abbiamo sempre parlato dell'amore verso Dio, verso la Madre dell'Eucaristia, verso il Vescovo e verso ognuno di voi. Se riuscirete ad amarvi, come Dio vi ha amato dandovi suo Figlio Gesù, morto in croce per ognuno di voi, sarete più buoni, più comprensivi e vi aiuterete a vicenda. Aiutatevi tutti ad amarvi, a volervi bene, a ricevere mio Figlio Gesù Eucaristia in grazia. Se non siete in grazia, accostatevi al sacramento della Confessione.

Pregate, convertitevi, credete al S. Vangelo. Chi conosce il S. Vangelo, conosce Gesù e tutto ciò che riguarda Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, so che qualcuno di voi ha dei problemi, perché li leggo nei vostri cuori, ma credetemi, il vostro Vescovo ha la sofferenza e i problemi più grandi. Il vostro Vescovo ha detto, ed è vero: “Mi sento come san Sebastiano, trafitto dalle frecce che arrivano da ogni parte”. Almeno voi, che fate parte di questo piccolo cenacolo che Dio ha scelto, non fatelo soffrire. Dio ha reso taumaturgico questo luogo e l'acqua che vi sgorga. Non ha cercato grandi luoghi, ma ha scelto questo piccolo cenacolo, perché vuole che vi amiate. Soltanto con l'amore, che è la virtù più grande, l'unica virtù che vi segue fino in Paradiso, potete diventare santi. Per questo vi ripeto: amatevi l'un l'altro, non guardate i piccoli difetti, le piccole beghe che possono succedere tra di voi. Quando qualcuno, anche involontariamente, è causa di sofferenza, perdonatelo e amatelo. Vi ricordate quando mio Figlio Gesù disse: “Imparate ad amare, poi pregate”? Se voi pregate e non amate, a cosa serve pregare? Prima amate voi stessi, i vostri cari, i vicini, amate tutti, ma soprattutto amate Dio, poi pregate. Non dimenticate mai questa frase: imparate ad amare, poi pregate.

Miei cari figli, non dico altro, la Lettera di Dio finisce qui.

Grazie a coloro che hanno affrontato un lungo viaggio per venire in questo piccolo luogo taumaturgico. Non hanno cercato la massa, i luoghi grandi dove c'è soltanto confusione, ma questo luogo taumaturgico, dove si prega, si sta in silenzio, si sta raccolti e si ama. Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri

oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Salutami la mamma. Ciao. È andata via. Parla sempre d'amore, amore, amore.

**Roma, 2 ottobre 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, primo sabato del mese, sono in mezzo a voi, come sempre; non vi ho mai abbandonato, non vi ho mai lasciato. Purtroppo le persone non rispondono alla chiamata, ma non fa nulla, io verrei anche se fossero presenti soltanto i miei due cari figliolini. Vengo in mezzo a voi perché vi amo di un amore che non riuscirete mai a comprendere. Solo chi è salito al Cielo può capire quanto è grande l'amore di Dio, di Gesù ed il mio.

Oggi, vi sembrerà strano, i nostri auguri in Paradiso sono andati a nonna Iolanda, perché è il suo compleanno; se la vedeste vi rendereste conto che è bella, giovane, e santa. Il Paradiso ha voluto festeggiarla, specialmente i bimbi e gli angeli. Per noi nonna Iolanda è santa, santa, santa; non ha avuto bisogno "del tendone" per essere dichiarata santa, poi qualcuno… l'eleverà agli onori dell'altare.

Voglio ringraziare voi giovani, dell'incontro e delle belle riflessioni che avete fatto, cercate di metterle in pratica. Via il passato, via l'anno brutto e triste, è incominciato l'anno bello e, come ha detto il vostro Vescovo, speriamo che sia l'anno benedetto. Voi siete i prescelti di Dio. Chi volesse allontanarsi ora, avrebbe perso soltanto tempo. Invece chi ancora continua a venire, malgrado tutto, ha capito quanto è grande il mio amore. Uno può essere assente perché la salute vacilla, allora basta avvertire: "Io non sto bene, per questo non posso venire". La vostra sorella non sta affatto bene, eppure ha voluto scendere in mezzo a voi, e, tra poco, Dio le farà la grazia di vedere la mamma e i piccoli pronipoti.

È cominciato il nuovo anno e spero che ormai abbiate capito fino in fondo che dovete ricevere Gesù in grazia. Voi direte: "Ma quante volte la Madonnina fa le stesse raccomandazioni?". Sì, eppure, malgrado ciò, molte persone hanno ricevuto Gesù non in grazia. Il

suo Cuore e il mio hanno sanguinato e la vostra sorella ha sofferto la passione giorno e notte anche per la liberazione delle due giovani e per la pace in tutto il mondo. Nessuno può comprendere quanto è grande la sofferenza della vostra sorella. Nessuno neanche sa che a Manila salvò il Santo Padre Paolo VI, e il 13 maggio del 1981 salvò il Santo Padre Giovanni Paolo II in San Pietro. Lei con la sua forza e soprattutto Noi con il nostro aiuto abbiamo fatto sì che ancora oggi il Papa sia in vita. Si può solo rimproverare al Papa di non aver fatto la volontà di Dio. Il Pontefice doveva chiamare il vostro Vescovo e parlare con lui. Non deve parlare solo con i grandi uomini della Chiesa, con i ministri, con i re, le regine e i principi, ma anche con i semplici sacerdoti che sono nella sofferenza e con il vostro Vescovo che è stato calunniato e diffamato dai confratelli. Solo in Paradiso comprenderete quanto male è stato fatto contro questo luogo taumaturgico. Dio in questo luogo non ha voluto, per ora, la grande massa, ma poche persone buone, sante, che diano esempio e testimonianza, senza paura e senza vergognarsi di venire in questo luogo taumaturgico.

Miei cari figli, ecco nonna Iolanda.

*Marisa* - Mamma, mamma!

*Nonna Iolanda* - Dio mi ha dato il permesso di parlarti. Non devi piangere, figlia mia, so che la tua sofferenza è enorme, ma Dio vuole questo da te; anch'io ho molto sofferto quando ero sulla Terra. La nostra sofferenza ha strappato a Dio delle grazie, dei miracoli, come la nascita della mia piccola Mariasole, un miracolo vivente. Ho sofferto anche per gli altri due nipotini, ma per la nascita di Mariasole ho potuto osservare e seguire tutto dal Paradiso. Marisella, figlia mia, so che soffri tanto, ma sai che ti sono vicina come sono vicina a tutti voi, perché vi ho sempre amato e vi amo ancora tutti.

Grazie dei fiori. Pregate soprattutto per l'Eccellenza, il mio Vescovo, il vostro Vescovo.

Marisella, ricordati la promessa, ho altri tre figli, ho altri nipoti, prega per loro.

*Marisa* - Mamma, mamma, aspetta, non andare via, stai ancora un pochino con me. Sei bellissima, sei molto bella.

*Nonna Iolanda* - Anche tu sei bella. Oh, se i tuoi occhi potessero vedere quanto è bella e candida la tua anima! Quanta sofferenza patisci, figlia mia, per salvare le anime!

A tutti un bacio dalla vostra affezionatissima nonna Iolanda.

*Marisa* - Ciao, mamma.

*Nonna Iolanda* - Ciao, Eccellenza.

*Marisa* - Lo so che gli volevi tanto bene, adesso prega tanto per lui perché sta vivendo un momento pieno di sofferenze. Tu lo sai.

*Nonna Iolanda* - Sì. Ciao, Marisella, devo andare.

*Marisa* - Ciao, mamma, ciao.

*Madonna* - Miei cari figli, voi tutti potere salire davanti al trono di Dio se mettete in pratica gli insegnamenti che vi dà il vostro Vescovo e le Lettere di Dio. Quando ricevete delle correzioni, dei richiami, accettateli con amore, perché chi li fa, vi ama.

Sei contenta, Marisella, di aver visto la mamma?

*Marisa* - Sì, era molto bella.

*Madonna* - Ha mandato un bacio a tutti i suoi nipoti, pronipoti e figlioli, ma soprattutto l'ha mandato all'Eccellenza, come lei lo chiama.

*Marisa* - Mi ricordo il rispetto che lei aveva per l'Eccellenza. Diceva: “Quando sarò guarita ci penserò io a farle da mangiare”. Invece ve la siete portata via. Io sono contentissima però, anche se la vedo, mi manca. A volte mi sento sola, mi sento tradita dalle persone che ho più amato. Mi hanno pugnalato, mi hanno aperto una ferita così grande che non si può rimarginare. Madonnina, aiutami a superare questo momento.

*Madonna* - Forza, Marisella, coraggio, sii felice, il Vescovo ti vuole bene, queste anime ti vogliono bene, e poi presto verrai in Paradiso dove incontrerai la mamma.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro

Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi, specialmente ai bambini malati, ai poveri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, ringrazia Dio, perché mi ha permesso di vedere e ascoltare la mia mamma.

*Madonna* - Dio ha già sentito, Marisella.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 3 ottobre 2004 - ore 10:50**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi siete in ritardo perché alla vostra sorella si è riaperta la ferita provocata dalla corona di spine, ma io, come sempre, ero già in mezzo a voi a recitare il santo Rosario, ad ascoltare le Lettere di Dio che venivano lette e che vorrei metteste in pratica.

Oggi è la ventottesima domenica del tempo ordinario, ma dovete vivere qualsiasi Messa, qualsiasi giorno, qualsiasi momento, come se fosse l'ultimo della vostra vita e, perdonatemi se mi ripeto, ricevere mio Figlio Gesù sempre in grazia. Se non siete a posto, perché avete commesso dei peccati gravi, non accostatevi al sacramento dell'Eucaristia, fate prima una buona confessione.

So che vi chiedo tanto, ma se Dio ha scelto questo luogo e voi, è perché vi vuole portare alla santità. Dovete dare esempio e testimonianza alle persone, non dovete essere duri nel rispondere a coloro che vi trattano male, ma salutate e andate via. Non dovete nascondervi né avere paura di dire: “Vado a pregare, vado alla S. Messa, vado nel luogo taumaturgico, vado dove appare la Madonna” perché, come ben sapete, io appaio solo qui, finché Dio vorrà, finché la vostra sorella vivrà.

Oggi vi chiedo di pregare per quest'anno eucaristico, l'anno più grande e più bello. Voi lo avete già iniziato e lo terminerete quando Dio lo vorrà. Credo che il vostro anno eucaristico si allungherà di molto, perché se l'Eucaristia ha trionfato, se ne parlano dappertutto,

se fanno adorazioni eucaristiche, tutto questo parte da questo luogo, grazie a colui che Dio ha ordinato Vescovo e ha chiamato “Vescovo dell'Eucaristia”, perché parla sempre dell'Eucaristia.

Figlia mia adoratissima, Marisella cara, so che soffri molto; anch'io, come te, pensavo che avresti continuato a vivere la passione in modo incruento, ma tu sai i motivi per i quali Dio ha voluto diversamente. Noi ti saremo vicini, ti daremo la forza, come te l'abbiamo data oggi per scendere in mezzo a questo piccolo e grande gruppo.

Adesso vi invito tutti a pregare per quest'anno eucaristico, per le persone che soffrono, e ad amarvi e a vivere in grazia.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi, anche a quelli che stanno giocando. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Fai la croce sul cuore, Marisella, perché non puoi muovere il braccio. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

*Madonna* - Non stai bene, figlia mia.

*Marisa* - Sì, sono molto stanca. Non ti preoccupare per me.

*Madonna* - Sono la Mamma, mi preoccupo di tutti, soprattutto per coloro che soffrono.

*Marisa* - Ciao. È andata via.

**Roma, 10 ottobre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, la giornata di oggi dovrebbe spronarvi a camminare avanti. Ascoltate bene e mettete in pratica le letture, specialmente il S. Vangelo, e quanto dice il vostro Vescovo.

Ogni giorno, quando fate la S. Comunione, se ricevete Gesù in

grazia, il Paradiso è dentro di voi. Io vi amo, miei cari figli, più di quanto possiate pensare. Voi amate i vostri figli di un amore immenso, ma io vi amo di più. Il mio è un amore grande, immenso, supera ogni altro amore.

Mariasole mi sta dicendo qualcosa, chiede per la mamma e il papà, non da sola naturalmente, ma è aiutata da qualcuno.

Miei cari figli, cercate di dare testimonianza, di dare esempio e di essere uniti fra voi. Chiunque arriva nel luogo taumaturgico, parlo di persone nuove, deve vedere che fra voi c'è l'unione, l'amore. In questo modo, riuscirete a far cambiare la testa, come dice il vostro Vescovo, anche agli altri. La vita è dura, ma lo è soprattutto per il vostro Vescovo e la Veggente. Dovete comportarvi come vi ho detto. Se le mancanze sono gravi intervenite, se sono piccole, non dite più nulla, fate silenzio. Tu, Marisella, non ce l'hai fatta a stare zitta questa mattina.

*Marisa* - Sì, ma ho parlato con calma, non ho fatto polemiche, sono stata buona.

*Madonna* - So che ti fanno tanto male i denti. Fosse solo quello! Hai un dolore continuo che parte dalla testa e arriva fino ai piedi. Vedo che fai fatica anche a fare la traduzione di ciò che ti dico in aramaico.

*Marisa* - Se mi parlassi in italiano invece che in aramaico, per me sarebbe più facile.

*Madonna* - Ma Dio vuole questo e tu sai quanto io sono ubbidiente a Dio.

*Marisa* - Io non sono ubbidiente a te?

*Madonna* - Canta, Mariasole, canta.

Miei cari figli, vorrei tanto dire a voi genitori di pregare per i bimbi che sono malati, che sono soli, specialmente per quelli del terzo mondo. Se farete questo, avrete l'aiuto per voi stessi. La vostra sorella a furia di pregare e soffrire, di soffrire e pregare, piano piano ha aperto le porte, come desiderate; anche questa è una grazia che Dio vi dà.

Miei cari figli, vi lascio provvisoriamente, perché durante la S. Messa io sono vicina al Vescovo, prego con voi, prego con lui. Durante la consacrazione sono una di voi, sono in ginocchio e mi raccolgo in una preghiera profonda davanti a mio Figlio Gesù. Come ben sapete, durante la consacrazione, Gesù si fa presente e il sacerdote entra dentro Gesù. Grazie. Ricordatevi: ascoltate bene le letture di oggi.

Insieme al mio e vostro grande Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 14 ottobre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Gli incontri biblici sono cominciati con la pioggia e probabilmente tante persone non sono potute venire, Voi presenti cercate di immagazzinare quanto sentirete in questo primo incontro. Inoltre inizia anche la novena alla Madre dell'Eucaristia, a me. Pensate, sono undici anni che vengo da voi, in questo luogo taumaturgico.

Vorrei tanto chiedervi di continuare a pregare, a fare l'ora d'adorazione, a volervi bene e ad aiutarvi a vicenda, come io vi aiuto, anche se non ve ne accorgete.

Coraggio, cercate di non fermarvi solo ad ascoltare la Parola di Dio, ma mettetela in pratica, e se non comprendete qualcosa, chiedete spiegazione al vostro Vescovo, che è pronto a darvela. Però fate domande che riguardano l'argomento che state trattando.

Pregate l'un per l'altro. Non mi stancherò mai di dirvi che se Dio ha scelto questo piccolo luogo, questo piccolo cenacolo, questa piccola comunità, è perché vi ama immensamente. Da questa radice così grande sono usciti tanti rami. Oggi molti fanno l'adorazione eucaristica e parlano del trionfo dell'Eucaristia. Chi sono coloro che hanno riportato questa vittoria? Tu, Eccellenza, e tu, Marisella. Ormai dappertutto, in tutto il mondo, parlano dell'Eucaristia, fanno adorazione nelle parrocchie. Purtroppo fanno adorazione anche coloro che non sono in grazia, mi riferisco ai sacerdoti. Come a voi

ho detto: “Non ricevete l'Eucaristia se non siete in grazia, se non siete a posto”, così dico ai sacerdoti, e quando uso il termine sacerdoti abbraccio tutti i membri del clero, dal più piccolo al più grande: “Se non siete a posto, se non credete nell'Eucaristia, non organizzate l'adorazione, lasciate fare agli altri, lasciate fare ai piccoli”. Quante volte Gesù ha detto: “Lasciate che i piccoli vengano a Me”? È più facile organizzare l'adorazione eucaristica per un bambino che si avvicina a Gesù che per un grande che spesso si allontana.

Sara, piccolo fiore, Emanuele, piccolo gioiello. Vi abbraccio e vi bacio. Il mio abbraccio e il mio bacio vanno a tutti i bimbi, presenti e non presenti, specialmente ai malati, a quelli del terzo mondo. I viaggi che Marisella fa con me, con il mio sposo e con Sua Eccellenza, sono tanti, sono tristi, sono penosi; da far piangere.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e coloro che sono rimasti in casa. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Sì, l'ho vista. Ciao, ciao, mamma.

**Roma, 17 ottobre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La Mamma è ancora qui con voi e vi invita a pregare. La preghiera è molto importante, ma ricordate la frase di Gesù: “Imparate ad amare, poi pregate”.

“La Mamma si ripete” qualcuno ha pensato nel suo cuore. Sì, mi ripeto, perché se pregate e non amate, che cosa vale la preghiera? La preghiera elevata a Dio è molto importante, ma se non amate il fratello come potete dire di amare Dio? Come potete dire di amare Dio, che non vedete, se non amate il fratello che vedete? Ci vuole molta preghiera, ma soprattutto tanto amore verso tutti, specialmente verso i malati che soffrono, che sono in ospedale e verso i bambini.

Quando sentite aridità nel vostro cuore, non dovete lasciarvi andare,

ma attaccarvi di più a Dio; abbiate fede, fiducia in Dio e in voi stessi e andate avanti. Se qualcuno si ferma e dice: “Ho aridità, non riesco a pregare, sono distratto” non avanzerà mai. La distrazione ci sarà sempre, l'aridità ogni tanto, ma non allontanatevi dalla preghiera e abbiate sempre fede in Dio e fiducia in colui che vi segue. Allora avrete di nuovo la forza per dire: “Sono con Dio, non sento aridità nel mio cuore”. Non allontanatevi mai dai sacramenti, perché ogni sacramento aumenta la grazia e vi sentite più forti per andare avanti.

Non dico altro, anche se avrei molte raccomandazioni da farvi, ma in questo modo vi tratterei da bambini, ma ormai, come già vi dissi una volta, siete all'università.

Pensate spesso a questa frase: “Imparate ad amare, poi pregate”.

Prima amate il fratello e poi Dio. Vi sembra strano che dica questo? Se non amate il fratello non potete dire di amare Dio. Quindi preghiera, fede, fiducia in Dio e in voi stessi.

Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi, i vostri oggetti sacri.

(Mariasole urla di gioia)

Mariasole è contenta che ho detto: benedico i bimbi.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 21 ottobre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo in mezzo a voi sempre con grande gioia. La Mamma vi invita alla preghiera. Oggi è il terzultimo giorno della novena e avete anche l'incontro biblico. Cosa c'è di più bello di sentire la Parola di Dio spiegata dal vostro Vescovo? Già vi ho detto che di ogni riga fa un poema.

Ascoltatela, però mettetela soprattutto in pratica, perché le lettere di san Paolo sono belle e parlano a tutti: a grandi e piccoli, ad anime belle e meno belle. Seguite il vostro Vescovo, perché vi dà esempio di forza, coraggio, carità e amore verso tutti. Vi invito a terminare la novena con tanta preghiera; intensificate la preghiera e l'amore verso tutti. Ricordatevi che non esistono le mezze misure, c'è il bene e c'è il male, i buoni vanno in Paradiso, i cattivi all'inferno. Dovete cambiare testa, dovete imparare ad amare e a pensare agli altri, non solo a voi stessi; certamente la Mamma non parla di tutti in questo modo, ognuno prenda per sé ciò che dico. Dovete pregare per il vostro Vescovo, perché deve portare avanti una missione molto grande, ma molto dura e sofferta. Un giorno capirete quello che hanno sofferto il Vescovo e colei che gli sta accanto: la Veggente.

Non voglio prolungarmi oltre, perché è bene che ascoltiate la S. Messa e seguiate l'incontro biblico. Quindi la Mamma si ritira e va da Dio, perché ha tante preghiere da presentare. Anche se Dio sa già tutto, è bene continuare a bussare e dire: Dio mio, aiuta tutti quelli che subiscono la guerra, quelli che soffrono la fame e la povertà, quelli che dicono di amare i miei due figliolini, ma purtroppo questo amore, che la Mamma vi ha insegnato, non è presente in tutti.

Coraggio! Ringrazio coloro che hanno partecipato alla novena, domani è il penultimo giorno e sabato vi aspetto tutti per la veglia.

Fate come dice il vostro Vescovo e imparate ad ubbidire e ad ascoltare ciò che dice.

A tutti va il mio grazie e il mio saluto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini.

*Marisa* - Ci sono tanti bambini malati e c'è anche un nonno malato per il quale stiamo pregando, aiutalo a non soffrire.

*Madonna* - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Alla prossima rispondi a quanto ti ho chiesto? Ciao, mamma; ciao, piccoli.

È andata via con tutta la corte.

**Roma, 24 ottobre 2004 - ore 10:30**
**Festa della Madre dell'Eucaristia**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Mamma mia! Quanto sei bella!

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Provo una grande emozione nel mio cuore nel vedervi qui riuniti per festeggiare gli 11 anni della mia venuta in questo luogo taumaturgico. Tutto il Paradiso è qui, accanto a me. Voglio invitarvi a pregar e per ciò che deve arrivare per il vostro Vescovo, ma non dovete ogni giorno pensare: "Quando arriverà la vittoria del Vescovo?". I tempi di Dio non sono i vostri, i tempi di Dio vi sembrano molto lunghi, ma per Dio non lo sono. Se ha mandato me, durante questi 11 anni per voi e da moltissimi anni per la vostra sorella, un motivo c'è. Dio non ha scelto questo piccolo luogo soltanto perché io venga qui e poi tutto finisca. Ha compiuto tante opere grandiose, soprattutto i miracoli eucaristici, avvenuti nelle mani della vostra sorella, sulle piante, sui fiori e su oggetti sacri. Il miracolo più grande è quello avvenuto durante la S. Messa, al momento della consacrazione, quando il vostro Vescovo ha innalzato l'ostia intrisa di sangue: Gesù che sanguinava! Dio ha compiuto il miracolo eucaristico per farvi capire che Gesù è sempre con voi. Questo miracolo è avvenuto dopo un anno che Don Claudio era stato ordinato da Dio Vescovo. Prima è stato ordinato Vescovo e dopo un anno è avvenuto il grande miracolo eucaristico; come ben sapete, noi possiamo fare tutto in nome di Dio ma chi non crede continua a non credere, e chi crede fa finta di non credere. Gli uomini della Chiesa dicono che è impossibile che Dio abbia ordinato Vescovo Don Claudio. Dopo un anno dall'ordinazione episcopale, il demonio può far sanguinare l'Eucaristia durante la consacrazione? Gesù Eucaristia non può stare con il demonio. Dovreste capire che, se è stato ordinato Vescovo da Dio e un anno dopo è avvenuto il grande miracolo eucaristico, questo è un intervento di Dio.

Come vedete questo è un luogo piccolo, non ci sono masse di persone, come negli altri posti, ma altrove non ci sono stati miracoli eucaristici, non c'è nessun sacerdote ordinato Vescovo direttamente da Dio. Questa ordinazione episcopale dà fastidio, soprattutto ai prelati, ma non vi dovete preoccupare, andate avanti per la vostra strada. Vi ripeto ancora una volta: Dio non delude mai! I tempi di Dio

non sono i vostri tempi. Per i miei due figliolini sono passati tanti anni, eppure vanno avanti, anche se a volte sono tristi e gridano: “Sbrigati, Dio, a fare qualcosa!”. Pensate soltanto a questo: come può un sacerdote, anche se diventato Vescovo, portare avanti da solo una missione così grande? Non ha sacerdoti e non ha persone disponibili al cento per cento. Ha i suoi giovani, che voglio ringraziare insieme agli adulti, per la veglia bella e commovente che hanno fatto. Avete tolto un grande peso al vostro Vescovo, l'avete lasciato libero di dedicarsi ad altre occupazioni. Voi ben sapete quanto ha da fare per preparare le tre encicliche. Io, con i miei angeli e santi, ho goduto durante la veglia di ieri sera. Probabilmente qualcuno era stanco e sonnecchiava, ma non fa nulla, noi del Paradiso eravamo felici, come erano felici coloro che erano presenti. Oggi riuscite a fare delle cerimonie così belle che mi commuovono e ci commuovono, vero mio amato sposo Giuseppe? Sanno fare molto bene, e vorrei che facessero tutto sempre in grazia di Dio, e prendessero la S. Comunione, il mio Gesù, in grazia di Dio. Vedrete allora come tutto andrà meglio. Sono felice ed oggi non ho la croce dietro di me. Ultimamente, quando sono apparsa, avevo sempre la croce, oggi non l'ho e sono felice per tutti e prego per tutti.

*Marisa* - Posso chiederti di fare qualcosa per nonno Amedeo e per Andrea, una giovane ragazza? Da' la forza a nonno Amedeo, a suo figlio e ai suoi parenti e la guarigione ad Andrea, ma aggiungo: sia fatta la tua volontà, mio Dio. Voglio pregare e soffrire per tutti gli ammalati, soprattutto per tutti i bambini poveri e malati.

*Madonna* - Capisco quello che vuoi dire, Marisella, e sono con te, ma hai detto bene: “Sia fatta la volontà di Dio”. Tutti dovete sempre dire, nel momento di scoraggiamento e di sconforto, nel momento in cui desiderate qualcosa che non arriva: “Sia fatta la volontà di Dio”. Non perdete la fede, la pazienza, la carità, e andate avanti.

Auguro a tutti una buona festa, che non dovete celebrare soltanto oggi in questo luogo, ma sempre, in famiglia, nella comunità, e ovunque siete. Undici anni! Dei bambini presenti, nessuno ha 11 anni. Pensate, io sono venuta qui 11 anni fa e perciò sono più vecchia dei bambini.

*Marisa* - Ma tu sei bella, sei sempre bellissima. Si! Per il Vescovo? (La Madonna parla in segreto del futuro del Vescovo)

Ogni tanto noi diciamo: “Ma quando arriva?”. Lo diciamo perché

siamo creature terrene, non siamo santi del Cielo. Sì, comunque aspettiamo, e speriamo che Dio apra bene i suoi begli occhi su tutti noi, protegga ognuno di noi, le nostre famiglie e tutti coloro che hanno bisogno del suo aiuto, soprattutto della grazia della conversione.

*Madonna* - Pregate affinché i vostri cari si convertano: prima la conversione e poi la salute.

Vedi, Marisella, che sto sorridendo con Gesù, con il mio amato sposo Giuseppe e con tutti i santi che mi circondano. Ci sono anche tanti bimbi.

*Marisa* - Si sono tutti prostrati!

*Dio Padre* - Eccomi, sono Dio, il vostro Dio! Sono venuto anch'Io a congratularmi con voi. Non soltanto questo, ma ogni giorno sia per voi una festa più grande. A te, mio caro, dolce e santo Vescovo, dico: “Coraggio, non ti deluderò, stai tranquillo”. Conosci quale è il percorso che bisogna fare, ed abbi fede! Ti ringrazio per come insegni la Bibbia, il S. Vangelo, ti prepari con cura, però hai anche l'aiuto di Gesù. Peccato che non tutti possono venire ad ascoltare, comprendere e conoscere la Bibbia che tu commenti.

Io sono il vostro Dio e come Dio vedo tutto, conosco le vostre anime e le anime di tutto il mondo, dal Papa al più piccolo sacerdote, e dagli adulti a tutti i giovani e bambini.

*Marisa* - Mi dà gioia sentirti, ma non ti vedo.

*Dio Padre* - E non mi vedrai, finché non verrai in Paradiso.

*Marisa* - Madonnina, è andato via.

*Madonna* - Lo so, Marisella, che è andato via.

*Marisa* - Ci sono anche le anime salve. Mamma! Tu sai che ogni sera ti prego per l'Eccellenza, come tu lo chiamavi, per i tuoi figli, nipoti, pronipoti, nipoti acquisiti, per tutte le persone che si sono raccomandate alle tue preghiere e per la comunità.

*Nonna Iolanda* - Ma non hai mai pregato per te stessa.

*Marisa* - Non mi viene di pregare per me stessa, però so che ci sono delle persone che pregano per me. Se la mia missione è soffrire, non c'è niente da fare.

Posso salutare la mamma? Ciao, mammina.

*Madonna* - Miei cari figli, ancora una volta grazie. Continuate ad amarvi, almeno voi non pugnalate il vostro Vescovo, ascoltatelo, e quando vi fa un richiamo non vi offendete, non siate orgogliosi. Siate felici anche nella prova, anche se c'è qualche dispiacere. Fate sempre la volontà di Dio e dite: "Mio Dio, io ti prego, però voglio fare la tua volontà".

Grazie ancora per tutto ciò che avete preparato; è tutto bello. Vorrei restare qui con voi, lo sarò durante la S. Messa; starò vicino al Vescovo.

Pregate, partecipate alla S. Messa con tutto il cuore e pregate per coloro che hanno tradito, per coloro che non possono venire perché troppo lontani. Pregate per i vostri figli, per i vostri genitori, per i vostri bimbi.

Grazie per la festa che avete preparato per la vostra Mamma. Permettetemi di fare gli auguri a colei che ha accettato questa missione da anni, da quando era bimba, a Marisella, e ringraziare il Vescovo che ha detto sì, insieme a Marisella nel lontano 1973.

*Marisa* - A volte ci penso e dico, lo confesso: "Se quel giorno non avessi detto sì, probabilmente non avrei tanto sofferto". Va bene. I nipoti mi prendono in giro, perché sembra che voglio fare la dura con te e poi dico sempre sì. Lo devo dire, tu sei la Madre di Dio.

*Madonna* - Vogliamo dire insieme un Padre Nostro a Dio?

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti coloro che sono lontani, i bambini, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 28 ottobre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Nessuno vede la Madonnina come la vostra sorella ed io non vado in nessun altro luogo. Vengo spesso in mezzo a voi: la domenica, il giovedì, il primo sabato del mese ed in occasione di feste importanti.

I miei due figliolini stanno vivendo un momento molto difficile, per questo vi invito a pregare per loro. La loro condotta quasi perfetta, da veri cristiani, dà molto fastidio. Voi ormai conoscete bene il vostro Vescovo e la Veggente e sapete benissimo quanto siano pronti a sacrificarsi per voi, ad amarvi.

Non faccio un lungo discorso, ripeto soltanto ciò che la vostra sorella ha detto ad una persona: “Se il Vescovo fa un richiamo è soltanto perché vi ama; se non vi richiamasse, quando nota qualcosa, vorrebbe dire che non vi ama”. Lui segue il S. Vangelo e vi aiuta a seguirlo. Partecipate all'incontro biblico, immagazzinate, vivete questo incontro e pregate affinché la Parola di Dio e del vostro Vescovo entrino definitivamente nel vostro cuore.

Grazie, vi abbraccio tutti. Insieme al mio caro Vescovo benedico voi, i vostri cari, coloro che sono lontani, tutti i bambini, i poveri bambini malati e coloro che muoiono di fame. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

È andata via sola, non c'era nessuno.

**Roma, 31 ottobre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come sempre per me è grande gioia stare in mezzo a voi. Purtroppo se le feste non sono grandi, non vengono tante anime ad immagazzinare la Parola di Dio, la Lettera di Dio, le preghiere e i messaggi che leggete prima della S. Messa; ma non fa nulla. Dio sa chi agisce con il cuore, chi con pigrizia, chi viene e non pensa a ciò che sta facendo. A Dio non la

si fa e non si può nascondere nulla. Se vi ha dato questo grande dono in questo piccolo angolo, è perché, come ho sempre detto, vi ama di un amore immenso. Tante e tante anime si trovano nei santuari, o a san Pietro, ma Dio mi manda qui. Vi siete domandati perché Dio vuole che io venga qui, in questo luogo nascosto? Sembra che si ripeta ciò che è avvenuto alla nascita di Gesù, quando eravamo presenti io, Giuseppe, gli angeli e i poveri pastori, persone umili, semplici che erano venute a trovare il Re adagiato sopra la paglia dal nostro amore materno e paterno. Tendendo le manine sembrava che dicesse: “Venite a me voi tutti che siete affaticati, che siete stanchi, io vi aiuterò”. Forse neanche vi accorgete dell'aiuto che Dio vi da, forse volete che quando Dio parla si realizzi subito ciò che dice, ma non è così. I tempi di Dio non sono i vostri, e non attendete ogni giorno che si compia ciò che Dio ha promesso.

Io sono con voi, Gesù è con voi, Dio è con voi e non dimentica nessuno. Tante volte vi chiedete perché una persona non buona ha tutto dalla vita e una persona buona soffre, ma non è così. La persona non buona agisce senza rispettare le regole, non ha preoccupazioni, non si preoccupa che il suo modo di agire offende Dio. Invece il buono, l'umile è sempre pronto a fare la volontà di Dio, crede in Dio, ha fede in Lui, e voi siete buoni. Le persone non buone sono sempre pronte a guardare, a giudicare, a pettegolare, a calunniare e quando sono in chiesa non ascoltano la Parola di Dio, seguono i propri pensieri. Vi ricordate quando prima alcuni guardavano com'era vestita la Veggente, ed erano pronti a osservarla da capo a piedi? Chi agisce così non prega; pregare è stare davanti a Dio. Se c'è Gesù Eucaristia aggrappatevi a Lui, se non c'è Gesù Eucaristia, chiudete gli occhi e parlate con Dio, non guardate le persone, non siate distratti, e non pensate solo a voi stessi. Ci vuole umiltà, molta umiltà, via l'orgoglio, la superbia, il parlare alle spalle. Sono pochissime le persone che si comportano così, e vorrei portare anche costoro a capire quanto sia importante essere umili, amare e pregare.

Grazie. Io ho soltanto ripetuto ciò che Dio mi ha detto, a voi dare la risposta dentro il vostro cuore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Sì, poi lo ricorderà il Vescovo, sappiamo che domani è festa di tutti i santi. Ciao.

**Roma, 1 novembre 2004 - ore 10:30**
**Solennità di Tutti i Santi**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Mamma mia, quante persone! È difficile vedervi tutti insieme. Da tempo non ti raccomando, nei giorni di festa, le persone malate e le persone morte. Ti prego per i genitori, i figli, i bimbi e i giovani malati che sanno che devono morire. Da' forza e coraggio a tutti i parenti per accettare la morte dei loro cari, ma soprattutto costoro possano morire in grazia di Dio.
Siete tanti, tanti, tanti: vedo il grande san Giuseppe in prima fila, vicino a suo Figlio Gesù e alla sua sposa. Vedo tutti i nostri parenti morti, specialmente gli ultimi, e vedo te, mamma. I bimbi e gli angeli continuano a cantare e a girare intorno a tutti i santi.

*Madonna* - Ciò che vedi, Marisella, serve anche a te. Quando soffri tanto, quando sembra che tutto intorno a te crolli e che la tua vita non abbia più senso, pensa al Paradiso. È molto dura la tua vita, ma ti comporti molto bene, reagisci davanti alle persone e fai vedere che sei contenta e felice, perché sai cosa ti attende dopo la morte. Quando ti trovi sola, e questo avviene anche al Vescovo, sembra che il mondo non esiste e siete soltanto voi due a lottare. Quando uscite dalla vostra casa, vi rendete conto come la situazione è diversa. Sia i piccoli che i grandi sparlano e parlano volgarmente, pensano solo al divertimento, agli interessi terreni e ai piaceri peccaminosi.

Miei cari figli, vi siete domandati perché Dio ha scelto tutti voi e questo luogo? Perché, nonostante tutte le vostre imperfezioni, siete migliori degli altri. Cercate di raggiungere e di godere il Paradiso, però avete un po' paura di morire, di lasciare questa valle di lacrime. È vero, Mariasole? Lei acconsente sempre, dice sempre di sì. Ecco, prendete esempio, dite sì a Dio, a Gesù, allo Spirito Santo, alla Madre dell'Eucaristia, al grande sa n Giuseppe e a tutte le persone che vi circondano. Pronunciate un sì continuo, buono, grande e vedrete come tutto diventerà più facile.

Non siate permalosi; se qualcuno si permette di dirvi qualcosa non vi offendete, parla soltanto perché vi ama, perché vu ole correggervi. Correggetevi a vicenda, aiutatevi a vicenda e poi sperimenterete

quanto è grande e bello il Paradiso. Conoscerete tante persone e sarete felici, contenti di volare verso l'alto. Il Vescovo volerà ad alture stupende e la Veggente volerà in Paradiso. Ai giovani e ai bimbi spetta portare avanti questa missione, ma i giovani sono un po' deboli, mentre gli adulti sono più forti, perché hanno più esperienza.

Il mio ringraziamento va a coloro che, malgrado tutto, continuano a venire e a pregare. Non tralasciate mai la preghiera, anche quando sentite l'aridità o non avete voglia di pregare, anche se siete stanchi di questa vita così dura. Accostatevi di più a Dio, come ho detto al vostro Vescovo, attaccatevi al tabernacolo, attaccatevi all'Eucaristia.

Festa di tutti i santi! Una volta si usava festeggiare coloro che non hanno un santo in Paradiso; a costoro porgo gli auguri, perché loro diventino santi. Mi sono spiegata? Penso di sì, perché vi reputo persone intelligenti. Ormai frequentate l'università, non tornate indietro, non ripetete l'anno, ma andate avanti. Quando il Vescovo e la Veggente non ci saranno più, perché l'uno andrà ad alture stupende e l'altra in Paradiso, ricordatevi di loro, pregate per loro e con loro e continuate a venire in questo luogo taumaturgico. Io apparirò qui finché la vostra sorella vivrà, poi continuerò ad essere presente in mezzo a voi in modo invisibile e vi aiuterò. Dovete pregare, ma prima di tutto dovete amarvi, quindi via la permalosità, la suscettibilità e l'orgoglio. Siate umili e semplici: semplici come colombe e prudenti come serpenti, perché la prudenza ci vuole ed è molto importante.

Grazie a tutti. Noi del Paradiso facciamo gli auguri a voi, specialmente a coloro che hanno lasciato da poco la Terra.

*Marisa* - Naturalmente ti raccomando nonno Amedeo; sia fatta la volontà di Dio, ma aiuta i parenti, che hanno avuto già una grande disgrazia. Aiuta i genitori della ragazza che è morta. Tutti, come vedi, abbiamo bisogno di te.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro Vescovo, a tutti gli angeli e ai santi del Paradiso, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico in special modo i bimbi, anche quelli che non sono presenti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Coraggio, Marisella.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, mamma; ciao, piccoli; ciao a tutti. Non ci sono più.

*Vescovo* - Ci siamo noi.

*Marisa* - Loro sono andati via, noi siamo qui.

*Vescovo* - Finché sta in piedi questo tendone.

**Roma, 4 novembre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi ripeto ancora che per me è una grande gioia stare con voi e vedere coloro che pregano intensamente per il Vescovo. Se tutti pregassero in questo modo, tutto sarebbe più facile. Continuate ad amare, perché c'è sempre il pericolo della guerra: guerra tra famiglie, tra i popoli e soprattutto tra i grandi uomini della Chiesa e dello Stato. C'è odio nel mondo e odiare è peccato mortale. Almeno voi date un po' di gioia a mio Figlio Gesù, amatelo, voi potete amarlo perché avete ricevuto tanto. Vi invito a pregare anche per quelle persone che non conoscono mio Figlio Gesù, ma sono buone, sono migliori di quelle che lo conoscono.

Io vi seguo sempre, conosco le difficoltà e le gioie di ognuno di voi. Vi invito a una preghiera forte, intensa.

La Lettera di Dio finisce così: “Figli miei carissimi, Io vi benedico”. Se Dio dice questo vuol dire che vi ama e aspetta da voi un impegno che altri non sanno dare.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, specialmente quelli malati e quelli che muoiono di fame a causa della guerra. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Tu sei una vera Mamma, rispetti tutto. Ciao, ciao. Va bene, speriamo che possa farcela.

**Roma, 6 novembre 2004 - ore 19:00**
**Lettera di Dio**

*Marisa -* Prima che tu inizi a parlare desidero raccomandarti tutti i malati, specialmente i più bisognosi, come quella mamma malata che ha anche un bimbo malato; ti raccomando quella famiglia tanto provata. Senti… Perché sei venuta sola sola?

*Madonna -* Non ti preoccupare, Marisella, tra poco mi raggiungeranno gli altri.

*Marisa -* Voi non avete un orologio per vedere il tempo che trascorre? Dici una cosa, sembra che debba realizzarsi subito e invece passa tanto, tanto tempo. Com'è ora la situazione?

*Madonna -* Marisella, Marisella, già ti ho spiegato che i tempi di Dio non sono i vostri. Voi volete tutto e subito. Sì, so cosa pensa il mio caro Vescovo.

*Marisa -* Però ha ragione, perché l'hai promesso. Prometti, prometti…

*Madonna -* Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi, ma purtroppo mi accorgo che non tutti rispondono alla chiamata. Non vi preoccupate del tendone della basilica, preoccupatevi di vivere sempre in grazia. Dite nel vostro cuore: “Gesù, io ti amo, non voglio peccare, offenderti”. Io voglio i vostri cuori. Noi del Cielo guardiamo il vostro cuore, il vostro amore verso i poveri, i bisognosi, le persone che soffrono. Quando vedete Marisella sorridere e scherzare non credete che stia bene, no, tutt'altro, sta male. Dovete essere più solidali con i vostri amici e con le persone che fanno parte di questa comunità. Pregate, pregate sempre.

Non ho più parlato del digiuno, non ho detto più nulla, perché ripetere sempre le stesse raccomandazioni significa trattarvi come bambini dell'asilo, ma voi siete all'università; quindi cercate di comportarvi di conseguenza senza che io ripeta ogni volta le stesse raccomandazioni. Vi sembra strano che la Mamma non si preoccupi di ciò che succede in questo luogo e si preoccupi, del vostro cuore, delle vostre anime?

Dico sempre di pregare e di amare non solo le persone simpatiche, ma tutti. Mio Figlio Gesù non ha guardato se uno era bello o brutto, buono o cattivo, ha amato tutti. Purtroppo non tutti hanno risposto al suo amore. Quante anime Gesù ha chiamato? Come chiama i sacerdoti? "I miei sacerdoti prediletti". Eppure non tutti rispondono alla chiamata. Quando si ammalano, quando finiscono su una sedia a rotelle, quando non sono più idonei a servire la Chiesa, diventano furbi e dicono: "Soffro e offro la mia sofferenza". Ma quando stavano bene come si comportavano? Quando si ammalano assumono l'atteggiamento della vittima, ma così prendono in giro Dio. Non si può ingannare Dio. Finché siete sulla Terra non potete vedere Dio, ma Lui vede tutto, sa tutto e legge nei cuori. Naturalmente mi rivolgo a tutti, perché le Lettere di Dio vanno in giro per il mondo. Dovete essere buoni, santi, sempre, soprattutto quando state bene, soprattutto quando potete dare qualcosa agli altri.

I tempi non sono belli. Da quanto tempo dico questo? Il pianeta Terra è ancora in balia di se stesso. Gli uomini pensano solo al denaro, cercano in tutti i modi di calpestare anche i propri cari, pur di avere il denaro. Si approfittano delle persone buone, chiedono aiuto alle persone buone, perché non sanno dire di no. C'è chi ha approfittato anche qui. Hanno approfittato del Vescovo, perché sapevano benissimo che non avrebbe detto no. Don Claudio non vuole le ricchezze, pensa ad aiutare e a salvare le anime. Qualcuno ne ha approfittato, ma Dio sa, Dio vede e alla fine interverrà anche con queste persone.

Tengo molto al primo sabato del mese, perché le apparizioni aperte a tutti sono iniziate proprio il primo sabato, ma vedo che le persone non rispondono. Ancora una volta devo dire che Dio è messo al secondo, terzo, quarto posto, ci sono tante altre occupazioni prima di Dio. Vi accostate al sacramento della Comunione, però dovete accostarvi anche al sacramento della Confessione e continuare a vivere sempre in grazia, con amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, verso il vostro Vescovo ed i vostri fratelli. Ognuno faccia quello che può fare ed allontani le distrazioni. Ho notato che qualcuno non ascolta, è preso da altri pensieri, da altre preoccupazioni, si gira in continuazione. Vi ho insegnato a guardare l'altare, lì c'è Gesù, non vi deve interessare ciò che avviene intorno a voi. Dovete pregare, mi correggo, dovete amare, poi pregare.

Grazie. Rispettate il primo sabato del mese, certo, non mi rivolgo a voi presenti. Se non volete venire il primo sabato del mese, perché

comporta sacrificio, allora è inutile che io venga. Vengo per voi, perché vi amo. Vedete quanto è grande il mio amore per voi? Sarò sempre con voi, soprattutto con le persone malate, con le persone che non possono venire perché impedite da qualche grosso problema.

Amatevi, miei cari figli, amatevi sempre. Il tempo vola, passa, ma il Paradiso esiste ed è bello. Vero, Marisella?

*Marisa* - Sì, ma è da molto tempo che non mi porti più su. Quando mi porterai di nuovo su, non mi rimandare giù, perché in Paradiso cantiamo i salmi e diamo gloria a Dio. Quando torno sulla Terra tutto mi sembra brutto.

*Madonna* - Marisella, non piangere.

*Marisa* - Tu sai che io non sto bene.

*Madonna* - Stai malissimo, figlia mia.

*Marisa* - Sì. Va bene.

Ecco adesso sono arrivati san Giuseppe, Gesù Bambino, i santi e gli angeli. Mamma! Mamma, perché non mi porti via?

*Nonna Iolanda* - Lasci solo l'Eccellenza?

*Marisa* - Porta via anche lui. Spero che la Madonna porti via noi due.

*Madonna* - No. Non è bello questo, Marisella. L'Eccellenza, come lo chiama nonna Iolanda, deve restare ancora sulla Terra.

Insieme al mio caro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Tu sai che gli ordini del medico sono che non devi scendere quando c'è umidità.

*Marisa* - Quando fa caldo non devo scendere, quando c'è umidità non devo scendere, quando piove non devo scendere, e allora che faccio?

*Madonna* - La volontà di Dio, Marisella.

*Marisa* - Va bene, dopo parliamo meglio io e te. Io sono sempre rinchiusa in queste quattro mura.

Ciao, ciao a tutti.

Hai capito la furbetta? Gira e gira, però non ti porta al punto.

**Roma, 7 novembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho detto alla vostra sorella che quando piove o è umido, non deve scendere. Se volete che ancora scenda in mezzo a voi, deve riguardarsi dal freddo e dall'umidità. Lei soffre moltissimo, quando non può scendere. Questa mattina, appena si è alzata, ha aperto la finestra per vedere come era il tempo. Ha avuto un duro colpo, ha detto: “Non posso scendere”. Ha ubbidito con gran dolore, a ciò che ho detto io e il Vescovo.

Vi dico questo per farvi capire che se uno vi dice qualcosa, lo dice a fin di bene. Se la Madonnina vi fa dei richiami materni, è per il vostro bene. Io cerco in ogni modo di portare tutti alla santità. Voglio portarvi tutti in Paradiso, nonostante le avventure e disavventure del pianeta Terra, perché non è facile seguire una vita retta, una vita di amore verso Dio. La vita è difficile, perché nel mondo ci sono tante persone cattive; c'è chi spia, chi maligna, chi dice maldicenze. Non soltanto qui, ma in tutti i posti subentra la gelosia; questo tra di voi non deve succedere, altrimenti scusate, cosa verrei a fare? Se io vi faccio dei richiami e voi non li mettete in pratica, cosa vengo a fare? Eppure voi sapete quanto è grande il mio amore. L'amore è pieno, puro, santo. Parlate di questo: la pienezza dell'amore verso tutto e tutti, ma soprattutto verso voi stessi. Dovete amare, dovete amarvi e non buttarvi giù. Certo, alcuni pensano che l'età avanza, ma voi sapete benissimo che per Dio non c'è età e in Paradiso, anche se morite a 100, 120 anni, non siete anziani, siete giovani e belli. Trattate questo tema: la pienezza dell'amore, l'amore quello vero, con la A maiuscola.

Non vi chiedo la novena, ma un triduo, tre giorni per prepararvi alla festa di Cristo Re. Fate un'ora di adorazione al giorno e terminate con la S. Messa. Se mettete la buona volontà, potete farcela.

Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto i malati, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Non posso ridere con la bocca aperta. Ha detto Emanuele che devo ridere con la bocca chiusa; tu sai il motivo.

**Roma, 11 novembre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Dio vi ha detto di intensificare la preghiera, di fare i fioretti, il digiuno e di parlare con la dolcezza con la quale vi parla la Mamma. Dio raccomanda di stare attenti alla gelosia e all'invidia, perché vi spingono a dire bugie ed allora subentrano la menzogna, la calunnia e la diffamazione. Vi ho parlato della pienezza dell'amore e attendo che ne parliate anche voi giovedì, quando farete nuovamente l'incontro biblico. Sapete che per festeggiare Cristo Re dovete fare il triduo che consiste in un'ora di adorazione e nella partecipazione alla S. Messa. Ricordatevi: Cristo è Re, ma non ha la corona.

Oggi ho parlato molto con la vostra sorella e lei, con un po' di tristezza e un po' di gioia, ha detto: “Sia fatta la volontà di Dio”. È bello questo: fare la volontà di Dio, anche se costa, anche se è difficile. Ognuno di voi ha dei momenti di difficoltà e di scoraggiamento e può anche piangere. Però alzate gli occhi al cielo e dite: “Mio Dio, sia fatta la tua volontà”. Non è facile dirlo quando intorno tutto rumoreggia e c'è tempesta, ma dopo la tempesta, il sole illumina la Terra. Gesù Eucaristia è il Sole, e io, come ha detto il vostro Vescovo, sono la luna che scompare per lasciare il posto a Gesù Eucaristia. Questo è l'anno eucaristico; pregate tanto, amate l'Eucaristia, ricevetela in grazia e tutto sarà più bello e più facile per tutto il mondo. Oggi tutti parlano dell'Eucaristia e molti La amano, perché io, in nome di Dio, ho parlato dell'Eucaristia in questo luogo e perché il vostro Vescovo ha parlato dell'amore all'Eucaristia. Dovete essere orgogliosi di questo; l'orgoglio in certi casi è positivo.

L'anno eucaristico e l'amore all'Eucaristia sono partiti da questo piccolo luogo taumaturgico, per questo dovete essere contenti e felici. Grazie.

Mi raccomando: 18, 19, 20, tre giorni di triduo, ogni giorno fate un'ora di adorazione e partecipate alla S. Messa.

Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Senti, posso chiederti…

*Madonna* - Basta così, Marisella.

*Marisa* - Ciao. Ho visto Andrea.

**Roma, 14 novembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Purtroppo la natura piange e non permette a Marisella di scendere in mezzo a voi, però penso che chi sta bene, anche se piove, dovrebbe venire.

Noi andavamo al tempio anche quando un gran vento alzava la sabbia. Se il mio sposo Giuseppe non era pronto a coprirci col suo mantello, mangiavamo tanta sabbi a. Quando piove, basta aprire l'ombrello. Vi sembra strano che la Mamma dica questo?

Comunque sono venuta per farvi sempre le stesse raccomandazioni: pregate, fate sacrifici e l'adorazione; è così bello fare l'adorazione eucaristica. Durante il triduo non dimenticate di fare adorazione. A causa del lavoro, per alcuni è possibile iniziare l'adorazione alle ore 20:00 e per altri alle ore 17:30. Come in altre chiese, fate un doppio turno: uno alle 17:30 e un altro alle 20:00, in modo che tutti possono partecipare.

Miei cari figli, forse qualcuno dentro di sé sta pensando che la Madonnina chiede troppo, pretende troppo. Torno a ripetere un discorso che vi ho fatto tanto tempo fa. Quante ore date al vostro corpo, alla vostra casa, alla vostra famiglia? Dare un'ora di adorazione a Dio è chiedere troppo? Non vi chiedo l'adorazione dalla

mattina alla sera, vi chiedo solo un'ora durante il triduo.

Fino a quando Dio non mi darà una lettera particolare, quella che tutti aspettate, le mie parole saranno sempre queste: preghiera, adorazione, sacrificio e amore.

Grazie a tutti. Vi invito a pregare per le persone malate, per le persone abbandonate negli ospedali e soprattutto per i bambini, gli adulti e i giovani che vivono dove c'è la guerra.

Abbandonatevi a Dio e vi accorgerete che Dio vi darà la forza di fare tutto ciò che chiede.

*Marisa* - Sì, mi hai fatto vedere Sara.

*Madonna* - Questo è il suo gioco: salire e scendere, mentre voi, miei cari figli, dovete sempre salire, salire, salire. Fate sempre un passo avanti e vi accorgerete di arrivare molto in alto.

Auguro tanta forza e coraggio a tutti, sia ai giovani, che agli adulti.

Vi chiedo una preghiera particolare per una giovane; a voi non deve interessare sapere il nome, ma solo pregare per lei, affinché ritorni sui suoi passi e si comporti come faceva prima. Non contate più sulle mele marce, ormai sono fuori. Quando le incontrate, salutatele e basta, sempre con educazione. E poi, proseguendo per la vostra strada, pregate: “Signore, aiutami ad essere comprensivo con tutti”.

*Marisa* - Sì, ne parliamo dopo, perché mi devi dire come mi devo comportare
.
*Madonna* - Vogliamo alzare gli occhi al cielo e recitare insieme un Padre Nostro?

Vi ricordo un miracolo eucaristico di cui non avete festeggiato l'anniversario: quando dalla particola che avevo adagiato sul calice della mia statua è fuoriuscito il sangue, che è sceso lungo il calice, il vestito e i piedi della statua. Oh, quanti miracoli Dio ha fatto nel luogo taumaturgico, quante grazie avete ricevuto! In nessun altro luogo del mondo hanno avuto tutto questo. Fate adorazione, pregate Gesù Eucaristia, amate Gesù Eucaristia. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri

oggetti sacri, mando il mio bacio a tutti i bambini. Vi copro tutti col mio manto materno, stringendovi forte forte al mio cuore.

Eccellenza, la tua Mamma ti stringe forte al suo cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

È andata via con tutta la corte celeste.

**Roma, 18 novembre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - La mia venuta in mezzo a voi mi riempie sempre di gioia. Dio mi ha detto: “Maria, vai dai miei figli, perché li voglio portare alla santità”. Pregate per il Vescovo che ama l'Eucaristia. Per questo Dio, quando l'ha ordinato, l'ha chiamato Vescovo dell'Eucaristia ed io aggiungo Vescovo dell'amore. Vorrei chiamare anche voi “prediletti dell'amore, figli dell'amore”. Vi ho parlato della pienezza dell'amore. La frase: “Se avete l'amore, avete tutto!”, deve guidare la vostra vita. Dare amore non significa amare solo i figli, il marito, la moglie, il fratello o la sorella, ma tutti. Pregate per coloro che fanno soffrire e non si sono ancora stancati di calunniare e diffamare con rabbia. Sono persino rabbiosi con se stessi, perché non riescono nei loro intenti di distruggere il Vescovo. Certo, qualcuno, dopo la riduzione allo stato laicale del vostro Vescovo, si è allontanato, ma chi ha compreso ciò che Dio ha detto, ciò che io ho detto, ha capito che è stato fatto un inganno, commessa un'ingiustizia, e coloro che l'hanno compiuta sono scomunicati, così insegna il C.I.C.

Ma a voi questi discorsi non interessano, sono troppo grandi per voi. Pensate ad amare, a pregare per tutti, soprattutto per il mio e vostro Vescovo.

Ogni tanto qualcuno si allontana, perché non si sente più di fare questo cammino che, in fondo, è un cammino di preghiera, di richiami materni e paterni. Pazienza, io continuo a venire anche se non c'è nessuno. Con i miei due figli parlo spesso e con Marisella anche molte volte nello stesso giorno, perché lei con la sua profonda umiltà, mi chiede sempre delle spiegazioni di tutto.

Una persona ha fatto volontariamente del male alla vostra sorella, ferendola con le forbici ad un piede. Non lo dico per mettervi paura, ma soltanto perché l'aiutiate a sopportare tutto. Dovete pregare per la vostra sorella, perché lei prega per voi. Sapete benissimo che offre tutto per voi e ogni sera prima di addormentarsi, se si addormenta, prega per la comunità. Certo prima c'è il Vescovo, poi la comunità. Dorme poco, una, due o al massimo tre ore. Allora che cosa fa? Prega per voi, in silenzio, senza che nessuno si renda conto, e ricorda ognuno di voi con il nome. Innalza a Dio la sua preghiera per gli ammalati, per coloro che amano, che sanno amare tutti. Miei cari figli, questa Lettera di Dio è piena di amore e di dolcezza; mostrate anche voi amore e dolcezza verso tutti.

Faccio una raccomandazione che forse non tutti comprenderanno: amate la vostra sorella, l'avrete ancora per poco tempo in mezzo a voi. Non criticatela, non guardate come veste, se porta o non porta l'oro; lei mette ciò che le regalano per far contenta la persona che le ha fatto il dono. Cosa deve fare, povera figlia? È chiusa in quelle quattro mura e a volte non può scendere, perché il tempo non lo permette; però prega per tutti e ama tutti, come io, la vostra Mamma, amo tutti. Amo i bimbi, i malati, i miei sacerdoti prediletti, anche se non tutti rispondono alla chiamata.

L'amore porta sempre vittoria, l'amore ci porta a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, vi amo tanto; il mio amore per voi è uguale per tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo, che soffre tanto, benedico voi, i vostri cari, i bimbi e colei che oggi compie gli anni, insieme alla sua famigliola. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Da' un bacione a mamma e a tutti i bimbi. Ciao. Eccellenza, Vescovo, dove stai? Stavi qui?

*Vescovo* - Sì.

**Roma, 21 novembre 2004 - ore 10:45**
**Lettera di Dio**
**Festa di Cristo Re**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Mamma vi ringrazia per la vostra presenza. Non parlerò io, ma Gesù, Cristo Re. La vostra sorella Lo vede senza corona, Cristo è Re senza corona.

*Marisa* - Quanto sei bello, Gesù!

*Gesù* - Sono il vostro Gesù e sono venuto per fare gli auguri a tutti, soprattutto a colui che oggi diventa mio soldato.

È una grande gioia vedervi qui riuniti, anche se non tutti rispondono alla chiamata. Sapete bene che molti discepoli si sono allontanati da Me e un apostolo mi ha tradito. Io continuo ad essere con coloro che abbandonano il luogo taumaturgico senza calunniare e diffamare, ma non posso essere con coloro che calunniano e diffamano ancora oggi. Gli uomini non buoni vogliono godere sulla Terra? Godete sulla Terra, ma poi perderete il Paradiso. Voi potete godere sulla Terra santamente, uniti a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia. Ognuno deve avere amore verso l'altro: i genitori, i figli, i parenti, gli amici, i benefattori, tutti. La mia e vostra Mamma ha detto che l'amore è qualcosa di grande che abbraccia tutto. Perché? Perché Dio è Amore e non c'è un amore più grande di quello che Dio ha per ognuno di voi. Io sono qui in mezzo a voi, non mi trovo nei grandi luoghi dove c'è tanta gente, perché Dio vuole che Io sia qui. Io sono Dio Figlio e sono contento di stare qui, in mezzo a voi.

A volte, come dice la mia Mamma, è difficile farsi capire dagli uomini perché non ascoltano. Noi usiamo parole semplici, adatte a tutti, piccoli e grandi, ma non tutti ascoltano bene ciò che Dio dice. Io, la Seconda Persona della Santissima Trinità, Cristo Re, ho tanta gioia nello stare qui con voi. Credetemi, miei cari figli, il mio amore è grande, grande, grande verso tutti.

Dio ha ordinato Vescovo Don Claudio e questo ha dato molto fastidio ai grandi uomini della Chiesa che hanno sparso tanta zizzania. Non voglio più fermarmi su questo punto, ma voglio ribadire che il vostro Vescovo ha ubbidito a Dio. Anche voi dovete mettere Dio al primo posto; su questo lasciate un po' a desiderare, perché prima mettete ciò che dovete fare sulla Terra e poi, se rimane un po' di tempo, mettete Dio. No. State bene attenti. Dovete essere puntuali nel lavoro, pronti per la famiglia e per gli amici, ma mettete avanti Dio. Io voglio che la Santissima Trinità sia al primo posto; questo, purtroppo, non l'avete raggiunto, perché mettete Dio al secondo, al terzo, al quarto posto. Se volete che le situazioni cambino, imparate

a mettere Dio al primo posto. Ciò non significa che dovete sedervi o inginocchiarvi a pregare per tutto il giorno, significa che dovete offrire a Dio tutto ciò che fate durante la giornata. Dio sa a chi distribuire le sue grazie. Dio può far tutto e ha fatto tutto ciò che doveva fare. Manca solo il vostro trionfo umano, perché Noi continuiamo ad aspettare che gli uomini si convertano veramente e non tornino indietro, che gli uomini imparino ad amare prima di tutto Dio e poi il prossimo.

Il vostro Vescovo è solo, non ha sacerdoti accanto, perché chi è venuto voleva prendere il suo posto, e questo non è possibile perché il Vescovo è stato scelto da Dio, è stato chiamato dalla Madre dell'Eucaristia. Quando Paolo perseguitava i cristiani, non era buono, poi Dio l'ha chiamato e lui è cambiato totalmente, ha messo Dio al primo posto e ha cominciato a predicare il S. Vangelo. Cosa fa il vostro Vescovo? Vi spiega il S. Vangelo, e come ben sapete, di ogni riga fa un poema. Seguire ciò che dice il S. Vangelo per chi non ama è difficile, per chi ama è facile.

Auguri, Pasquale, da parte del tuo Gesù. Auguri a te, alla tua famiglia, ai tuoi amici, al Vescovo. Sii sempre soldato di Cristo, cioè mio soldato. Tutti dovete essere miei soldati, miei amici. Io mi sono reso servo per voi, voi diventate servi per i vostri amici.

*Marisa* - È andato via.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, benedico te, Pasquale. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Non vi dico: andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, ma ascoltate bene la S. Messa, come se fosse l'ultima della vostra vita e ricevete mio Figlio Gesù in grazia. Grazie.

Lo so, Marisella, vuoi che dica: vi stringo tutti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

*Marisa* - Sì, perché a me questa frase piace tanto. Ciao a tutti.

**Roma, 25 novembre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho parlato tante volte dell'amore. Pensate a ciò che vi dico: se piove e cade tanta acqua, è perché la terra ne ha bisogno, quindi questo è amore. Tutto ciò che di bello succede nel mondo è sempre dettato dall'amore, anche da un male può nascere un bene. Anche la morte è amore, perché, come voi ben sapete, l'amore è ciò che rimane sulla Terra e in Paradiso.

Amore e sensibilità, sensibilità e amore verso tutti, non solo verso coloro che sono simpatici. Amore e sensibilità verso gli ammalati, i bimbi e le persone che soffrono. Alcuni non hanno questa sensibilità che Dio vuole. Invece di sentirsi in colpa si sentono a posto. Quando ricevono una correzione, pensano male o non pensano che ciò che si dice è dettato dall'amore. Chiunque di voi fa un richiamo al proprio fratello, lo deve fare con sensibilità e amore. Contate quante volte ho detto la parola “amore”.

Cosa posso dire ancora? L'amore, scritto in grande, perché Dio vuole così, abbraccia tutti. E mi ripeto: amore verso coloro che soffrono, i malati ed i bimbi. I bimbi sono degli angioletti, degli uccellini, delle piccole creature, dei piccoli gioielli di Dio e bisogna amarli, anche se fanno i capricci e stancano. I bimbi fanno questo non perché non amano, ma perché vogliono giocare. Amate i malati, coloro che soffrono e i bimbi che hanno bisogno del vostro amore, del vostro calore, della vostra sensibilità. Solo se agite così potete dire: “Io amo Dio, perché Dio è Amore”.

Miei cari figli, la Mamma vi lascia con queste parole: amate tutti, amore verso tutti e mostrate sensibilità verso chi soffre. A volte i bimbi durante la S. Messa gridano, giocano, corrono, ma sono degli angioletti, è il loro momento; amateli! Se riuscirete ad amare il prossimo come la Mamma vi sta dicendo, potrò capire che amate Dio. Dio vi ama, perché Dio è Amore. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Ricordatevi che l'amore della Mamma e l'amore di Dio vanno soprattutto a Sua Eccellenza Monsignor Claudio. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ha parlato di amore…

*Vescovo* - …e di sensibilità, parole che pronuncio spesso.

**Roma, 28 novembre 2004 - ore 10:35**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Da oggi, prima domenica di Avvento, ci prepariamo alla nascita del bimbo Gesù. Come sempre ripeto: "Vivete questo Avvento come già sapete"; chiedo che facciate i fioretti e i sacrifici, se qualcuno può anche il digiuno. Agite secondo la vostra coscienza, chi può faccia anche il digiuno, altrimenti offra tutto quello che fa durante la giornata.

La preparazione durante l'Avvento vi deve portare ad una maggiore crescita spirituale. Crescete piano piano, fate un passo alla volta, non tornate indietro, perché quando vi elogio tornate indietro. Io vi indico il cammino della santità. Qui non ci sono divertimenti o altre attività ricreative, come fanno in altri posti, qui si fa solo un cammino di preghiera, di perfezione e d'amore.

Vi ho sempre parlato di amore verso tutti e verso tutto, anche la morte è amore. L'amore e la sensibilità stanno insieme. Chi non è sensibile, non può amare. Chi ama solo se stesso e coloro che gli sono accanto, marito, moglie, figli, non ama veramente. Dovete amare tutti, essere sensibili con tutti senza distinzioni. Dovete mostrare sensibilità prima di tutto verso gli ammalati e i bimbi. Questi ultimi hanno bisogno di un sorriso, di un aiuto e non possono comprendere se compiono qualcosa che a voi dispiace, come nella camera della Veggente che l'hanno tutta disegnata per giocare. Cosa dovete fare, voi grandi? Sgridarli? No, sono piccoli. Il piccolo Gesù non disegnava sui muri o per terra, perché non aveva i colori, ma giocava col mio amato sposo Giuseppe, con gli altri bimbi, e poi si ritirava a pregare. I bimbi devono giocare, e ricordatevi che se un bimbo non gioca, non è un buon segno.

Adesso devo farvi un richiamo materno. Quando si avvicina una grande festa, non deve sempre ricordarvelo la maestra, perché può avere anche lei dei problemi: il marito, la figlia e il lavoro; anche lei deve essere aiutata. Sta a voi dire: "Bisogna fare le prove di canto, perché la festa dell'Immacolata Concezione è vicina", invece vi siete adagiati. È stato detto a un giovane che bisognava fare le prove di

canto, ma costui non l'ha riportato agli amici, gli adulti non l'hanno chiesto, eppure tutti sapete che la festa di Maria Immacolata è vicina. Tutti sapete che cantare con il cuore e con amore è due volte pregare. Voi pregate due volte quando cantate. Non venite a provare i canti solo per passare un momento di gioia, gustare un po' di divertimento o fare qualche battuta, ci vuole anche questo, però offrite il canto a Dio, e cantate con il cuore. Non è bello così? Perché ogni volta che dovete fare qualcosa la Mamma del Cielo deve intervenire? A me, come Mamma, dispiace. Se voi, mamme, riprendete i vostri figli non soffrite? Soffro nel farvi le correzioni materne. Ognuno di voi deve assumersi le proprie responsabilità. Non si può lasciare sola una persona, perché è la maestra e ha la responsabilità del canto. Questo vale in qualsiasi situazione quando dovete passarvi la voce. Tutti devono sapere, anche coloro che vengono ogni tanto devono essere informati. Forse a qualcuno può sembrare che siano sciocchezze? No. Se cantare è due volte pregare, non è una sciocchezza perché date gloria a Dio due volte.

Coraggio, preparatevi bene durante l'Avvento, preparatevi a celebrare l'Immacolata Concezione. Domani inizierà la novena per la festa dell'Immacolata Concezione. Se volete, potete continuare a venire a pregare fino alla novena del S. Natale. Lo so, qualcuno potrà dire: “Noi veniamo da lontano e c'è tanto traffico”. È vero, capisco benissimo, questo è un sacrificio, non un fioretto, però va a vostro beneficio.

Miei cari figli, è l'amore di Mamma che parla, perché vi amo. Oh, se anche voi riusciste ad amare come io vi amo, come Dio vi ama, perché Dio ama ognuno di voi!
Grazie.

E a te, Marisella...

*Marisa* - No, non mi dire niente, sto bene così.

*Madonna* - Va bene, parleremo quando saremo sole.

Grazie soprattutto se riuscite a mettere in pratica quanto vi ho detto. Se vi accorgete che qualcuno non è presente quando vi consegno la Lettera di Dio per motivi giusti, dovete preoccuparvi di avvertirlo e ripetergli quello che Dio ha detto.

Insieme al mio e vostro Vescovo per il quale vi invito a pregare,

benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi ai quali mando il mio bacio materno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Se qualcuno non comprende i miei messaggi, ciò che io dico, chieda spiegazioni al Vescovo.

Coraggio, Marisella, coraggio.

*Marisa* - Se mi aiuti, ho coraggio. Ciao. Come faccio da sola?

*Madonna* - È l'Avvento, Marisella, mi vedrai solo il giovedì e la domenica.

*Marisa* - O mamma mia! E il primo sabato del mese? Come faccio da sola? Va bene, come vuoi.

Qualcuno spesso dice che io sono il due di briscola, non valgo niente. Noi qui, sulla Terra, parliamo così.

Va bene, come vuole Dio, va bene, ciao.

Ricordati di benedire quelli che stanno lavorando e quelli che sono assenti per motivi di salute.

*Madonna* - Sì, Marisella, ubbidisco.

*Marisa* - Quanto sei bella! Ciao. Eccellenza, hai sentito che ha detto?

**Roma, 2 dicembre 2004 - ore 20:45**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come sempre, è per me una grande gioia venire in mezzo a voi. Oggi per voi è un giorno particolare e anche Noi facciamo festa a colei che è volata subito in Paradiso. Questa donna ha mostrato molta forza, amore, coraggio verso tutti, anche verso coloro che l'hanno fatta soffrire. È stata sempre pronta ad amare, come vi ho insegnato ogni volta che sono venuta in mezzo a voi. L'amore comporta anche sacrificio, l'amore è

sensibilità verso il prossimo, chiunque esso sia. Vorrei che tutti insieme, anche se non siete numerosi come una volta, ringraziaste Dio dell'amore che ha dato a voi e a questa bella signora che ha portato su in Paradiso. Credo che questa sia una gioia grandissima per tutti voi presenti, per coloro che l'hanno amata e per coloro che hanno compreso l'amore e la sofferenza di questa bella signora.

Oggi parlo soltanto di questa signora, che ormai tutti conoscete come nonna Iolanda, e che tra poco sarà qui accanto a me. Tu, Marisella, la vedrai e gioirai con lei, però non chiederle ciò che hai già domandato tante volte.

*Marisa* - Di portarmi via? Sì, glielo chiedo, è mia mamma.

*Madonna* - Voi non potete immaginare quanto questa bella signora prega per la comunità, soprattutto per Sua Eccellenza, i figli, i nipoti, i pronipoti, i nipoti acquisiti, e il genero, che chiama "le sue pupille". Nonna Iolanda ha sempre amato tutti e pregato per tutti e continua a pregare dall'alto dei Cieli per voi, per coloro che sono dipartiti dal pianeta Terra e sono salvi; lei prega per quest'ultimi, affinché riescano piano piano a salire in Paradiso. Sono qui presenti i vostri cari salvi; lei prega anche per loro.

Voi non potete immaginare come la morte sia amore e vita, perché la vita continua dopo la morte ed è una vita molto bella, felice, gioiosa. Non ci sono né sofferenze, né preoccupazioni, perché finiscono con la morte. Come Dio Padre scrive spesso nelle sue lettere, dopo la morte comincia la vita, bella per tutti coloro che hanno fatto il cammino spirituale. Un passo dopo l'altro, andate avanti per raggiungere il Paradiso. Potete godere il Paradiso già sulla Terra. Come si gode il Paradiso? Prima di tutto vivendo in grazia e amandovi a vicenda.

*Marisa* - Mamma! Mamma! Quanto sei bella! Mamma, mi dispiace che non sono presenti tutti i tuoi figli, i nipotini e i nipoti, manca qualcuno, ma tu sai bene che è assente per necessità.

La Madonnina non vuole che ti faccia questa domanda: "Quando mi porti via?". Va' da Dio a chiedere quando mi porta via.

*Nonna Iolanda* - Marisella, non posso chiederlo a Dio.

*Marisa* - Mamma, grazie per le preghiere e per l'aiuto che dai a tutti noi. Ti raccomando Sua Eccellenza.

Mamma, noi ti amiamo. Io ti voglio tanto bene; quando sono in quello studiolo a volte sento che tu poggi la mano sulla mia spalla e mi dici: “Coraggio, Marisella, coraggio”.

Vedo tanti piccolini vicino a te, dai un bacio da parte mia a tutti.

*Nonna Iolanda* - E tu, Marisella, dai un bacio ai miei figli, ai miei nipoti, ai miei pronipoti e alla piccola che ho visto nel grembo materno. Anche tu prega tanto per tutti; so che offri la tua vita per tutti, come ho fatto io. La vita terrena, specialmente per voi due, è molto dura, molto difficile e piena di sofferenze. Avete accanto delle persone che non sanno amare e quando uno non sa amare, non può fare il cammino verso la santità.

Non devi piangere, Marisella, devi essere felice che Dio mi ha permesso di venire.

*Marisa* - Mamma, non speravo che tu restassi tutto questo tempo con noi. Ti prego, intercedi per tutti noi presso Gesù e la Madre dell'Eucaristia, ne abbiamo tanto bisogno.

*Nonna Iolanda* - Grazie a tutti voi, miei cari, che appartenete a questo piccolo gruppo. Se seguirete le orme del vostro Vescovo e di mia figlia, arriverete anche voi ad essere salvi e alla santità. Ora devo ritirarmi, Marisella, e lasciare alla Mamma il compito di benedirvi.

*Marisa* - Aspetta, mamma, avevo tante cose da dirti, ma adesso non mi viene in mente niente.

*Nonna Iolanda* - Allora sii felice e contenta di avermi vista. Tu sai che vengo spesso a trovarti.

*Marisa* - Potresti andare anche da Anna? Proteggi Roberto, Franco e tutti i tuoi nipoti. Tutti ti vogliono tanto bene. Ti mando un bacio, mamma.

Ciao, mamma. Aiutaci, ti prego. Ti ricordi quando dicevi: “Sto pregando per l'Eccellenza. Aspetto che l'Eccellenza mi dia la benedizione per la notte”? Prega per il nostro Vescovo, non per me, non pensare a me. Ciao, bella.

*Madonna* - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Dio ha voluto fare un grande dono a sua figlia, ai figli, ai nipoti, pronipoti, a voi tutti presenti e a Sua Eccellenza. Nonna Iolanda prega, prega, prega molto per voi tutti.

*Marisa* - Ma allora perché la situazione non cambia? Perché non viene il riconoscimento del Papa per Sua Eccellenza? Perché da quando Dio gli ha dato l'Episcopato è cominciata tanta, tanta, tanta sofferenza?

*Madonna* - Già ti ho detto, Marisella, che non è bello domandare tanti perché a Dio ed è difficile ottenere la risposta. Dovete avere molta fede, molto coraggio e molto amore verso tutti.

*Marisa* - Voglio ringraziarti, Madonnina. È un anno che è venuta in Paradiso la mia mamma, ma io sento la sua mancanza, anche se mi è vicino, specialmente quando sto tanto male e la chiamo; perché anche se uno è anziano, cerca sempre la mamma.

*Madonna* - Coraggio a tutti. Buona S. Messa e buon incontro biblico, se Sua Eccellenza si sente di farlo. Insieme a Sua Eccellenza, mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi e ai malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao e grazie; ringrazia Dio per me. Mi viene da piangere, volevo stare ancora un po' con la mamma. I nostri cari defunti erano con lei.

**Roma, 4 dicembre 2004 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, primo sabato del mese, vi vedo con grande gioia qui presenti, anche se, purtroppo, non tutti rispondono alla chiamata, perché non hanno compreso bene le Lettere di Dio. Voi, e specialmente le persone che non fanno parte di questa comunità e vengono da lontano con sacrificio, nonostante i brontolamenti dei propri cari, avete detto sì a Dio e a me, la Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto a Gesù Eucaristia.

Io sono sempre molto, molto felice quando sono qui con voi. Tutti i

giorni, ed anche più volte al giorno, io parlo alla vostra sorella, ma, purtroppo, adesso ha l'astinenza e mi vede solo i giorni di festa, il primo sabato del mese e il giovedì prima dell'incontro biblico. Vedo che le persone che partecipano all'incontro biblico sono diminuite; per favorirvi è stato anche spostato l'orario, ma non tutti ne approfittano.

Non potete neanche immaginare quanto sia importante ascoltare la Parola di Dio. Quando camminavamo accanto a Gesù lungo le strade, Lui parlava sempre ed insegnava con semplicità in modo che tutti potessero capire; non capiva chi non voleva capire. Il suo linguaggio era semplice, facile, adatto a tutti; anche le lettere che Dio vi dà sono semplici, facili e adatte sia alla persona che ha scelto, sia a tutti voi.

Vorrei tanto farvi un regalo grande per la mia festa. Ricordatevi: l'Immacolata Concezione apre la storia e la Madre dell'Eucaristia la chiude. Solo Dio poteva fare questo. Abituatevi a considerare tutto un dono di Dio: la pioggia e il sole, il cielo e la terra. La mattina quando vi svegliate ci possono essere dei momenti faticosi per chi ha i bimbi piccoli, e difficili per chi sta male, però dite: "Grazie, mio Dio, per questo nuovo giorno, aiutaci a viverlo in pace con tutti". È così bello vivere in pace, con amore, pensando agli altri, non solo a se stessi. Quando dico "gli altri" intendo i poveri, i bambini malati, i bimbi del terzo mondo, che la vostra sorella conosce bene, perché molto spesso va in quei luoghi di sofferenza per aiutare i bisognosi. Anche il vostro Vescovo va con lei in bilocazione; Dio manda in bilocazione il Vescovo e la Veggente in tutti i posti del mondo dove c'è bisogno. Voi non potete andare in quelle regioni molto lontane, pregate soprattutto per i bimbi che non hanno i genitori, sono malati e privi di medicine. Questi piccoli soffrono molto e aspettano molto da Noi, da voi e soprattutto da coloro che potrebbero fare tanto. Le persone povere sono più pronte ad aiutare rispetto ai ricchi e ai potenti. Io vi chiedo di aiutare questi bambini con la preghiera e con l'amore. Quando abbracciate i vostri bimbi, pensate che abbracciate i bimbi soli ed ammalati, pregate per loro e amateli, anche se non li conoscete. Questo è un periodo duro per le persone lontane che non hanno niente ed è un periodo triste per coloro che vorrebbero fare, ma non hanno i mezzi necessari.

Infine vi chiedo di pregare per l'intenzione di S.E. Mons. Claudio Gatti: affinché sia riconosciuto Vescovo ordinato da Dio da questi benedetti uomini della Chiesa, che pensano solo a se stessi e non amano gli altri. Davanti si fanno gli elogi reciprocamente e dietro le

spalle si criticano.

Pregate per il vostro Vescovo e se venite a sapere qualcosa che può ferirlo, non ditegli i nulla, lasciatelo vivere e lavorare su quella scrivania, che io chiamo la ‘cattedra d'oro'. Su quella scrivania scrive tutto ciò che succede, cura la corrispondenza, fa le presentazioni dei libri delle Lettere di Dio, che sono molto belle ed hanno commosso me, Maria, la Madre dell'Eucaristia. Il vostro Vescovo è curvo, direi quasi in prostrazione, davanti a ciò che fa. Non sto esagerando, pregate per lui, per l'Eccellenza, come lo chiamava nonna Iolanda. Il Vescovo ama tutti; dovete accettare i richiami che vi fa, perché li fa con amore, per farvi crescere spiritualmente.

Mancano pochi giorni alla mia festa, cercate di pregare, poi abbandonatevi a Dio e preparatevi per la nascita del piccolo Gesù. Cantate, ma come già vi ho detto, non cercate di fare a gara a chi canta più forte. Quando cantate, pensate che date gloria a Dio due volte: cantare con amore è pregare due volte. A Dio non interessa la voce, ma l'amore che mettete nel cantare.

Grazie, grazie, grazie. Vorrei che leggeste i messaggi, perché ancora non vengono letti come Dio vuole. Ognuno prenda per sé ciò che dico. Dopo averli letti, dovrebbero piacervi di più e dovreste viverli di più.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia con tutto il cuore della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Mando un bacio a tutti i bimbi, specialmente a quelli molto lontani, poveri e soli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

**Roma, 5 dicembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Le giornate piovose a volte mettono tristezza, però voi sapete che anche la pioggia è amore e dovete gioire.

Parlarvi d'amore mi è molto facile, perché l'amore deve essere

sempre presente in qualsiasi momento, in qualsiasi posto, specialmente in Paradiso, dove rimane sempre.

Sono rimasti due giorni e poi farete la veglia per prepararvi alla festa di Maria Immacolata. L'idea che ha lanciato la vostra sorella per la processione è molto bella: avanti l'Immacolata, alla fine della processione la Madre dell'Eucaristia trionfante; tanto sono sempre io.

*Marisa* - So che sei sempre tu.

*Madonna* - Vi invito a pregare per le persone malate. Molti ammalati hanno telefonato alla vostra sorella per chiedere preghiere per la guarigione; vorrei che le chiedessero anche per la salute spirituale. È bello pregare per gli altri, dà molta gioia. Ieri ho chiesto di pregare per l'intenzione del vostro Vescovo, non dimenticatela, è molto importante. Non credo che durante la giornata non vi ricordate del Vescovo, quindi pregate per lui e per i bimbi, specialmente quelli malati.

State pensando: la Mamma chiede sempre preghiere, preghiere, preghiere. Sì, perché solo in questo modo, purché in grazia, riuscite ad ottenere le grazie, sempre però facendo la volontà di Dio. La vostra sorella a volte fa sforzi e sacrifici molto grandi per amore verso gli altri, ma oggi è costretta al riposo assoluto. Voi la vedete scherzare, ridere e fare le battutine, ma la sofferenza è tanta, è grande, ma l'offre per Sua Eccellenza, per i suoi familiari e per la comunità, che spesso nonna Iolanda nomina e per la quale prega; tale madre, tale figlia.

*Marisa* - Sì, ce ne vuole per me, prima di raggiungere mia mamma.

*Madonna* - Quando Marisella soffre, e soffre ogni giorno e ogni notte, non si piange addosso, ma offre la sua sofferenza per tutti, prega per tutti, perché vuole vedervi felici, contenti. Il pianeta Terra lascia molto a desiderare, ma almeno voi, che siete un piccolo gregge, fatevi forza l'un l'altro e pregate per tutti, anche per coloro che fanno soffrire e hanno fatto molto soffrire.

Fate qualche fioretto e sacrificio, offrite qualche piccolo dolore a Dio per la comunità; prima pregate per il Vescovo, che è a capo della comunità. Ricordatevi sempre dei bambini e dei giovani malati che sono in ospedale, a volte soli, senza famiglia, perché vengono da

lontano. Voi non potete immaginare come vivono questi bimbi. Questa giornata sia di preghiera continua, di amore e di sacrificio.

Ricordate la frase che disse la vostra sorella? “Soffro e offro”.

Offre a chi? A Dio Padre. Soffre per chi? Per le vostre intenzioni.

Partecipate con amore alla S. Messa, ricevete Gesù in grazia e amatevi, sempre.

Non stai bene, Marisella.

*Marisa* - Mi manca un po' il respiro, però offro.

*Madonna* - Grazie a voi qui presenti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Pregate Gesù Bambino. Parleremo anche del corredino. Buona giornata a tutti.

*Marisa* - Ciao. Eccellenza, è andata via.

**Roma, 8 dicembre 2004 - ore 10:30**
**Festa dell'Immacolata Concezione**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è grande festa in Cielo e in Terra. Oggi è la festa dell'Immacolata Concezione e della Madre dell'Eucaristia; sono sempre io, la Mamma di tutti, la Mamma del Cielo e della Terra. Sono venuta con una semplice Lettera di Dio, dove nella prima riga c'è scritto: “Non dite che non doveva piovere”, anche la pioggia è amore. Dio vuole che tutto ciò che accade sul pianeta Terra, da Lui creato, lo consideriate amore. Tra poco arriverà il Paradiso. Quando tu, Marisella, vedrai che io mi inginocchio, capirai che è venuta la Trinità.

*Marisa* - Mentre gli angeli e i santi cantano e inneggiano a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo, la Trinità appare. È bellissimo vedere come il Figlio e lo Spirito Santo escono da Dio Padre e come vi rientrano.

*Dio Padre* - Io, Dio Padre, sono venuto con Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Ricordatevi che Io, Dio, non appaio in nessun’altra parte. La Veggente non mi vede, mi vedono la Madre dell'Eucaristia, l'Immacolata Concezione, gli angeli e i santi.

*Marisa* - Ti vedono come?

*Dio Padre* - Miei cari figli, Dio Padre vi ringrazia di ciò che avete preparato per la festa dell'Immacolata Concezione. La pioggia scende sul pianeta Terra, anche per purificare quei luoghi che si trovano in mezzo alle foreste, dove fanno le messe nere. La pioggia mette un po' paura, paura di bagnarsi e di prendere un raffreddore e costringe le persone a fuggire per ripararsi, ma cade per irrorare i campi. Per questo la pioggia è amore, come è amore il sole cocente. Io ho creato la pioggia e il sole, ho creato l'uomo e gli ho dato subito la possibilità di avere accanto a sé una donna. Io non ho creato né le guerre, né le divisioni. Io non voglio che i miei sacerdoti prediletti, vivano nella ricchezza e nel lusso. C'è il bene e il male sulla Terra per il peccato di Adamo ed Eva. Tutti voi dovete essere, non dico come Maria, ma avvicinarvi a lei, con umiltà, semplicità e soprattutto con carità.

Ieri qualcuno ha festeggiato cinquant'anni di sacerdozio. A cosa sono serviti i festeggiamenti quando l'anima non era in grazia? Sono rimasti contenti coloro che sono stati invitati. Lasciate che festeggino, lasciate che lodino, lasciate che esaltino colui che compie cinquant'anni di sacerdozio.

Qui, in questo luogo, è racchiuso tutto il mio amore, l'amore di Gesù, l'amore dello Spirito Santo. Io, Dio, vi invito a venire in questo luogo e a vivere una vita semplice, serena, nonostante le sofferenze. Ieri la vostra sorella ha sofferto la passione in modo atroce ed oggi poteva benissimo restarsene comodamente a letto, ma è scesa in mezzo voi per amore. Io sono venuto in mezzo a voi perché vi amo. Ripeto: ciò che ho promesso arriverà. Voi dovete pregare e aver fiducia in Me e non tormentarvi ogni giorno, perché non realizzo ciò che ho promesso. C'è chi soffre in modo forte e cruento e chi soffre piccoli sacrifici come la stanchezza della giornata, ma io dico a tutti: “Coraggio”. Ascoltate ciò che il vostro Vescovo dice e quando parla, registrate tutto, perché è tutto un poema, è tutto poesia. Qualsiasi argomento tratti, piccolo o grande, lui ne fa un poema; dovete ascoltarlo sempre. Il vostro Vescovo parla in modo chiaro, forte, specialmente negli incontri biblici, che vedono una minore affluenza

di persone. Vi invito ad affrontare anche dei sacrifici per ascoltare il vostro Vescovo, perché ciò che dice è sempre molto importante.

Qui vicino a me ci sono due Madonne, la Madre dell'Eucaristia e l'Immacolata, e voi sapete che è sempre la stessa; c'è S. Giuseppe e tutti gli angeli e i santi, che continuano ad inneggiare, a cantare, a salire e scendere, come è avvenuto su quella scala che tu, Marisella hai visto e hai descritto al sacerdote. Il vostro Vescovo si è dimenticato di dire che in questo luogo taumaturgico ha visto la S.S. Trinità sotto forma delle tre colombe, la persona di S. Giuseppe e la Madonna stilizzata. Egli ha visto tante scene meravigliose sulla Terra, sul mare e nel cielo.

*Marisa* - La SS. Trinità è andata via. Che fate adesso?

*Madonna* - Quale dono, miei cari figli, avete avuto quest'oggi! Dio Padre ha parlato e ha pronunciato delle frasi che non tutti sono riusciti a capire. La Lettera di Dio continua facendo gli auguri di buona festa a tutti. A qualcuno che non era vestito bene, la vostra sorella ha detto che quando viene nel luogo taumaturgico a pregare deve essere elegante. La vostra sorella, nonostante i dolori, quando partecipa alla S. Messa si veste nel modo migliore. Voi sapete anche quanto il vostro Vescovo ci tiene a vedervi vestiti con gli abiti migliori durante la celebrazione eucaristica. Siete stati ripresi tante volte per questo motivo. Già undici anni fa qualcuno vi ha rimproverato perché non eravate vestiti bene per il suo matrimonio. La manifestazione della S.S. Trinità, anche se voi non la vedete, e Marisella vede solo i tre Gesù, doveva vedervi eleganti, belli. Voi direte: “La Madonnina si ferma su queste piccolezze, mentre noi aspettiamo ben altro?”. Bisogna saper attendere il momento di Dio e fare la Sua volontà.

Miei cari figli, auguri a tutti, soprattutto a te, mio caro Vescovo, che ami così tanto il Cielo e la Terra. Auguri a Marisella, oggi non soffrirai come ieri, però sai benissimo ormai qual è la tua strada. Auguri ai bimbi, lasciate scorrazzare i bimbi, sono piccoli e vogliono fare delle cose che per loro sono grandi, sono enormi. Vi ricordate quando i bimbi si avvicinavano a mio Figlio Gesù? Gli apostoli cercavano di allontanarli, perché facevano confusione e Lui diceva: “Lasciate che i pargoli vengano a me. Se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli”. I bambini non possono essere legati o tenuti fermi, quando c'è la veglia e la S. Messa, è troppo per loro, quindi devono scorrazzare. È vero,

Mariasole? Mi ha risposto: “Sì, sì, sì”.

Coraggio a tutti, so che vi dispiace che a causa della pioggia non avete potuto fare la processione come volevate, ma viva sorella pioggia, la pioggia è amore, pensate a questo.

Guarda, Marisella, quante persone sono accanto a me.

*Marisa* - Mamma è venuta anche ieri sera. Vedo nonno Agostino e nonno Aladino. Non conosco tutti, ma solo qualcuno. Riconosco Silvano, Pietro, Bruno, Fatina ed i bimbi.

*Madonna* - Ora la Mamma va a dare gloria a Dio, ma sarò ancora in mezzo a voi, vicino al Vescovo durante la S. Messa.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi, specialmente ai malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate con gioia nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Da' la forza al nostro Vescovo, ogni giorno ne ha bisogno. Ciao, ciao, mamma.

Sono arrivati tutti insieme e vanno via tutti insieme. Ora non c'è nessuno.

*Vescovo* - Fanno presto ad andar via loro.

*Marisa* - Sì, mentre a me ci vogliono tre ore per scendere dalla mia camera.

**Roma, 9 dicembre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi saprete dal vostro Vescovo fatti e avvenimenti importanti del passato che non conoscete, ascoltatelo. Cercate di imitarlo, fa tutto con amore e gioia, anche se la sofferenza non manca. Cercate di guardarlo bene, di fissarlo bene e dite: “Grazie, Dio, che ci hai dato un Vescovo buono, santo, che ci ama”.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Per alcuni di voi è sempre più difficile raggiungere questo luogo taumaturgico, basterebbe un po' di buona volontà, basterebbe muoversi prima. Certo, la città eterna, Roma, è invasa dalle macchine, ha un traffico notevole e a volte è faticoso raggiungere il luogo taumaturgico. Per venirvi affrontate anche contrasti in famiglia e questo la Mamma lo comprende, però vi ricordo, che frequentando il luogo taumaturgico, avete avuto tutti delle grazie e dei doni particolari. Questo dovrebbe darvi gioia e forza a camminare e ad andare avanti senza paura. Certo, capisco benissimo che per alcuni che hanno un'età avanzata è pesante correre, ma voi non dovete correre, dovete prendere la vita con dolcezza, con amore e arrivare possibilmente puntuali. Chi non può venire a causa del lavoro, della famiglia, della malattia è scusato. Io metto sullo stesso piano il vostro venire qui e il mio andare da S Elisabetta, mia cugina. Non ho pensato che dovevo fare tanti e tanti chilometri e allora non c'erano strade, ma sentieri, che il somarello che mi trasportava percorreva piano piano. Siamo arrivati dopo giorni di viaggio per fare un gesto di carità a S. Elisabetta che aveva un'età avanzata e aspettava un bimbo, Giovanni il Battista, colui che doveva preparare la via al Signore, a mio Figlio Gesù. È stata una grande gioia per me sentire i due piccoli che erano nel mio ventre e in quello di Elisabetta parlarsi e pregare insieme.

Questo non l'ho detto mai a nessuno: quando la mamma che attende un bambino accarezza il suo ventre e parla al suo piccolo, il bimbo sente, ascolta, perché è con gli angeli. Quindi, mamme, parlate con il bimbo che avete in grembo. I bimbi a volte sono agitati perché sono stanchi e fanno stancare, però danno anche tanta gioia. Mettiamo sulla bilancia la gioia e la stanchezza, credo che la gioia prevale sulla stanchezza.

Quando inizierete la santa novena per il Natale, comincerete a giocare e a parlare con i vostri bimbi: non soltanto i genitori, ma anche i nonni e gli zii. Parlate ai figli, ai nipoti, non solo ai piccolini, ma anche ai grandi, con semplicità e amore. Insegnate loro come devono vivere i veri cristiani. Fate tanta preghiera, perché lascia un po' a desiderare, specialmente negli adulti giovani.

*Marisa* - Anch'io vedo che non pregano molto.

*Madonna* - Sì, la preghiera lascia a desiderare nei giovani. Purtroppo a volte le corse della giornata fanno dimenticare Dio, ma Dio non dimentica loro. Cercate di mettere Dio al primo posto, può essere

difficile, ma potete riuscirci. Quando vi alzate la mattina offrite la giornata a Dio, con i vostri familiari, i vostri bimbi e i vostri parenti. Dovete solo dire: "Dio, ti ringrazio del nuovo giorno e ti offro questa giornata, aiutaci a starti sempre vicino, a pensarti, ad amarti" e vi accorgerete come tutto diventa più facile e leggero: il lavoro, lo studio e qualsiasi fatica.

Il nostro caro Vescovo, ogni mattina, dopo che ha pregato e fatto compagnia a mio Figlio Gesù, si immerge nel suo lavoro, chino su quella cattedra d'oro, così io l'ho chiamata, e scrive parole di amore, di bene, di felicità, di semplicità, di mitezza, non di orgoglio, di superbia, di gelosia o di invidia; lui fa sempre il suo dovere perché mette Dio al primo posto. Tutti, dal Vescovo al più piccolo della comunità, devono mettere Dio al primo posto. Certo, vivere sul pianeta Terra non è facile, ma se avete Dio con voi, se avete Gesù Eucaristia con voi, tutto sarà più bello.

Grazie a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, i malati, gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 12 dicembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Grazie di essere di nuovo con noi. Avrei tante richieste da presentarti. Ti voglio affidare le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, specialmente le persone malate.

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Lettera di Dio non contiene niente di particolare, se non ripetervi: "Imparate ad amare e poi pregate. Leggete il S. Vangelo, partecipate all'incontro biblico. Amate l'Eucaristia, ricevete l'Eucaristia in grazia. Amatevi l'un l'altro". Ogni giorno che passa, i tempi diventano sempre più duri e difficili. Oggi il mondo è preso dalle feste natalizie, gli uomini corrono all'impazzata e poi, se c'è tempo, pensano a Dio; questo non è bello. Preparatevi alla nascita di Gesù con la penitenza, il sacrificio, i fioretti e l'amore verso tutti. Via la calunnia, la diffamazione e la maldicenza, vogliatevi bene e Dio saprà come ricompensarvi

dell'amore che date agli altri.

Non dimenticate mai: imparate ad amare e poi pregate. Una volta vi ho detto di scriverlo a lettere grandi, perché se non imparate ad amare, è inutile pregare. L'Eucaristia abbraccia tutto. Il vostro Vescovo vi ha spiegato in tanti modi che dovete riceverla sempre in grazia. Io soffro molto quando ricevete Gesù non in grazia; questo vale per tutto il mondo. Purtroppo la maggior parte delle persone si accosta al sacramento della Comunione per rispetto umano, senza aver fatto prima una buona confessione. Oh, in quante chiese fanno la Comunione per rispetto umano. Non si confessano quando sono in peccato, fanno i propri comodi e poi ricevono Gesù. No, così non va bene, così il mondo non cambia, così gli uomini non si convertono. I miei sacerdoti prediletti non fanno nulla per correggere queste persone. Devono parlare della confessione, del peccato mortale, del sacrilegio; solo così arriverete a una conclusione bella e festosa per tutti.

Grazie. Coraggio a te, Marisella.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i bimbi, ai quali mando il mio bacio. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Quando dico “andate nella pace”, voglio dire andate ad evangelizzare, a parlare con le persone che incontrate, che conoscete, e se non vi ascoltano, date un caro saluto e andate via. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Durante l'astinenza, se non mi aiuti, io non ce la faccio da sola. Io aspetto il vostro aiuto. Ciao.

**Roma, 16 dicembre 2004 - ore 20:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Questo è il secondo giorno della novena al piccolo Gesù. Cosa può dirvi la Mamma? Chiedervi di preparare un piccolo corredino a Gesù Bambino, fatto d'amore, di pazienza e di carità.

L'amore abbraccia tutte le altre virtù; se avete la pienezza dell'amore avete tutto. Rivivo la veglia, quando i giovani hanno parlato della pienezza dell'amore, che abbraccia tutto.

Insisto sempre nel chiedervi di pregare, pregare, pregare; non tralasciate il Santo Rosario che può essere recitato in qualsiasi momento della giornata. Non c'è bisogno di dirlo tutto insieme, potete recitare una decina per volta: Dio Padre raccomanda molto di recitare il Santo Rosario. Naturalmente non dovete tralasciare la S. Messa e la S. Comunione per il Rosario. Voi sapete ormai che la S. Messa, la S. Comunione, la confessione, l'incontro biblico e il Santo Rosario precedono l'apparizione, che rimane all'ultimo posto. Se riuscite a mettere in pratica, a meditare quanto Dio scrive nelle sue lettere, troverete tanta gioia e felicità.

Sento ogni tanto dire da alcuni che il Natale porta malinconia, che non vedono l'ora che il Natale sia trascorso. Figli miei, non è così; ogni giorno è Natale per chi fa la S. Comunione in grazia, per chi ascolta la Messa, per chi prega, per chi fa opere di carità. Poi c'è il Natale quando tutti gli uomini festeggiano la nascita di Gesù Bambino. Gesù Bambino, quando è nato, era solo con la Mamma, con il papà, il bue e l'asinello. Gli angeli cantavano e volavano intorno a Gesù, come in questo momento volano intorno a me. Non mi lasciano mai sola, sono sempre circondata dai loro canti e dal loro amore. Mettetevi bene in mente che Natale è tutti i giorni, ogni giorno è Natale. Dovreste gareggiare ogni giorno per fare il Natale sempre più bello. Come? Con la preghiera, con i fioretti, con i sacrifici, con il lavoro, con tutto ciò che richiede il pianeta Terra. Accusate molta stanchezza, ma questo è normale, è naturale; la vita di ogni giorno è piena di fatiche, è pesante, ma se voi pensate che ogni giorno è Natale e siete uniti a Gesù Eucaristia vi accorgerete che tutto è più facile. Non tralasciate mai le preghiere, la confessione, la S. Comunione in grazia, la S. Messa. Vivete in grazia ogni giorno per vivere il Natale più gioioso e festoso. Natale è soprattutto grande per i poveri, perché sono perle preziose agli occhi di Dio. Natale non vuol dire fare dei grandi pranzi, dei grandi regali, no, Natale è vivere in grazia con Gesù Eucaristia. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, soprattutto quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Lo so che sono in astinenza, però potevi fare uno strappo. No? Va bene, anche se ho l'astinenza e non ti vedo, mi aiuti lo stesso durante il giorno? Altrimenti non ce la faccio da sola.

Ciao, bella, bella, bella. Nessun pittore, nessuno scultore può disegnarti o scolpirti come sei.

Sì, ho capito, va bene. Se potevi fare un piccolo strappo… Va bene, ciao, ciao.

**Roma, 19 dicembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Si avvicina il tempo della nascita di Gesù Bambino e gli angeli in coro già gli cantano la ninna nanna. Io sono emozionata e mi sto preparando con la preghiera a ricevere Dio con noi, il Messia, l'Emmanuele. Il mio cuore esulta di gioia, come esulta quello del mio amato sposo Giuseppe, dopo aver tanto sofferto e vissuto nel dubbio. Ora siamo felici e ci stiamo preparando alla Sua venuta. Vorrei che anche voi vi preparaste e, come accennai nei giorni scorsi, preparaste il corredino a Gesù Bambino, con sacrifici, col digiuno, chi può, con fioretti e recitando la giaculatoria: “Gesù Bambino, Dio d'amore, vieni a nascere nel mio cuore”.

Ormai sapete che ogni giorno è Natale; ogni giorno Gesù Eucaristia entra nel vostro cuore, rimane con voi ed avete il Paradiso.

Ormai l'Eucaristia ha trionfato in tutto il mondo; oggi in quasi tutte le parrocchie e nelle chiese fanno adorazione. Chi fa veramente adorazione, chi dimostra l'amore a Gesù Eucaristia sono i laici preparati, che amano Gesù. Questo deve darvi una grande gioia. Preparate, o finite di preparare il corredino a Gesù Bambino.

Vedo che alla novena sono presenti poche persone. Nelle grandi città c'è un traffico molto intenso che genera molto disagio, però per Gesù Bambino, che io desidererei chiamare Gesù Eucaristia, si può fare qualche piccolo sacrificio. Del resto nessuno potrà mai contraccambiare, quello che Gesù ha fatto per tutti gli uomini.

*Marisa* - Accetto, però senza il sangue, ti prego. Sì, la sofferenza, ma senza sangue.

*Madonna* - Miei cari figli, la presenza di Gesù bambino in mezzo a voi deve portarvi gioia e felicità, ma non terminano le sofferenze, le

preoccupazioni, le malattie, perché Dio sa chi guarire e chi non guarire. Preparatevi a fare sempre la volontà di Dio ed accettate qualsiasi Sua decisione.

Grazie a te, Eccellenza, per tutto l'amore che hai e lo sforzo che fai; saresti capace di parlare anche alle pietre, pur di far conoscere mio Figlio Gesù. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi, specialmente quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Madonna* - Che guardi, Marisella?

*Marisa* - Sto guardando le persone che sono accanto a te. Vedo la mia mamma e i bimbi. Sono tutti in festa. Ciao.

*Madonna* - Emanuele, mandi un bacetto alla Madonnina?

*Marisa* - Aveva la pancetta.

*Vescovo* - Voleva far vedere che era incinta.

*Marisa* - La pancetta era piccolina, il volto era bellissimo. Le mamme quando attendono un figlio, diventano più belle.

**Roma, 24 dicembre 2004 - ore 23:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - A mezzanotte cantate il "Gloria", può intonarlo anche il Vescovo. Miei cari figli, sono venuta con il mio amato sposo Giuseppe e sono attorniata dagli angeli, dai santi e dalle persone che tu vedi, Marisella. Tutti danno gloria al piccolo Gesù che sta agitando le manine e mi sta accarezzando i capelli. Con la manina alzata benedice voi tutti qui presenti; certo non siete tanti. A volte le feste servono solo per mangiare e stare insieme e, se c'è tempo e i parenti sono andati via, allora le persone vanno alla S. Messa, vanno davanti al piccolo Gesù.

È una grande festa il Natale, ma, come già vi ho detto, non è Natale soltanto oggi, ma tutti i giorni, quando ricevete mio Figlio Gesù in

grazia. Ci sono tante pecorelle che non rientrano nell'ovile, alcune tentano, ma non ci riescono, altre volontariamente sono fuori per poter vivere come vogliono. Il piccolo Gesù, che un domani sarà ucciso per salvare gli uomini, vi guarda con occhi pieni d'amore.

Voi non potete immaginare quante persone in questi giorni di festa pensano solo al divertimento e al mangiare; hanno tutto, ma non hanno mio Figlio Gesù. Per questo il buon Dio, Dio onnipotente, ha chiesto ad un'anima di dare tutta se stessa per salvare quegli uomini che vogliono essere salvati, per aiutare i malati e i bimbi abbandonati. Questa creatura, Marisella, ha accettato tutto, soffre e offre ogni giorno, ogni ora, ogni minuto. Quando è malata, quando soffre, perché Dio vuole così per aiutare le anime, qualcuno sorride e non apprezza questo grande sacrificio, questa grande sofferenza per aiutare gli uomini. Nelle mie braccia c'è il piccolo Gesù che guarda la creatura che Dio ha chiamato e le dice: “Coraggio, coraggio, presto canteremo insieme in Paradiso”.

Ed ora, Marisella, Gesù vuole venire tra le tue braccia.

Miei cari figli, è una scena meravigliosa che voi purtroppo non potete vedere. Non potete capire l'importanza di questo gesto che Dio Onnipotente ha voluto fare.

Incontratevi, aiutatevi a vicenda, l'uno tenda la mano all'altro e insieme salite davanti al trono dell'Altissimo. Io vi invito ad amarvi, a pregare e ad amare i bimbi malati e tutte quelle persone che hanno bisogno. So che è tardi, so che siete stanchi, perché la notte di Natale comporta tanto lavoro e sacrificio, ma spero che ci sia tanto amore in voi da dare a chi soffre. Ascoltate la S. Messa con devozione e con amore, ricevete Gesù Eucaristia in grazia.

Auguri a tutti dal Paradiso, dal più piccolo al più grande dei santi.

Insieme a Gesù Bambino, al mio amato sposo Giuseppe, al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace e di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Volevo chiederti soltanto se domani mi fai scendere e mi fai stare un pochino meglio, sempre se Dio vuole. Sia fatta la Sua volontà. Ciao.

**Roma, 26 dicembre 2004 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Auguri a tutti di buone feste. Ieri sono venuta, ma la vostra sorella era in condizioni paurose, stava molto male. Le ho fatto una carezza, l'ho salutata e l'ho lasciata tranquilla. Vi invito a pregare per la vostra sorella, come fate sempre.

Vi auguro un buon Natale. Pregate il primo martire, santo Stefano.

Il Natale deve essere di gioia per tutti, ma purtroppo, a causa delle guerre e di tante catastrofi, tante persone non godono il Natale.

Abbiate pazienza. La vostra sorella anche oggi non è in condizioni di ascoltarmi, ma voi, cercate di comprendere lo sforzo continuo che deve fare. State pensando: "Perché Dio non interviene ad aiutarla?".

Oh sì, c'è stato l'intervento di Dio, ma la natura umana deve fare il suo corso. Comunque vi ringrazio della preparazione spirituale che avete fatto durante la santa novena e di tutte le decorazioni che avete messo per abbellire al meglio il luogo taumaturgico.

Qualcuno, dopo cinque anni, vuole riprendersi il bambinello taumaturgico che ha donato. Questo non è giusto né secondo la legge di Dio, né secondo quella degli uomini. Voi pregate perché questa persona possa comprendere e non crei problemi.

È Natale per me, la Mamma di Gesù, per il mio amato sposo Giuseppe e per il piccolo bimbo, il Messia; per tutti i bambini, deve essere un Natale festoso. Quando avrò un Natale con tutti i bimbi intorno al piccolo Gesù? Ogni volta che stringete un piccolo nelle vostre braccia, pensate che sia Gesù, e amatelo molto. Pensate a quelle mamme che gettano via i figli, che non vogliono i bimbi. Vogliono il piacere, il divertimento, ma non vogliono il bimbo e lo gettano via. Pensate anche a quelle mamme che vogliono il figlio e non possono averlo. Pregate per costoro, per tutte le mamme, per tutti i bimbi. Il Natale deve essere un giorno di gioia, ma, come già ho detto e lo ripeto, non soltanto il Natale, ma tutti i giorni devono essere di gioia. Lo so, la vita del mondo è caotica, vi stanca e vi rende nervosi, ma voi che avete fatto un cammino così bello, cercate

di essere come Gesù Eucaristia vi vuole. Questo è l'anno eucaristico, dovrebbe essere l'anno dell'amore e della pace.

Piccoli, dolci bambini, qui abbiamo dei bimbi piccoli, la piccolissima Mariasole, Sara, Emanuele, Dio con noi, Samuele, il piccolo santo Samuele; Jacopo, Davide Maria, Mauro e tutti i bimbi per cui i nonni, gli zii, le mamme, che vengono qui pregano. Mi ripeto: pregate per quelle mamme che non possono avere bambini, e per quelle mamme che li gettano via come fossero un pezzo di carta; questo fa molto male al mio cuore.

Auguri, buon Natale a tutti, anche a coloro che soffrono, e ai malati. Questa notte ho portato la vostra sorella ad aiutare i bambini e il vostro Vescovo gli adulti nei luoghi dove c'è la guerra. Dovrebbe essere un anno di pace per tutti, ma questa non arriva perché l'uomo corre sempre al potere e al denaro e, pur di averli, è pronto ad uccidere. Vi dico: pregate per la pace nel mondo; oggi più che mai c'è bisogno di pregare per la pace.

Marisella, la tua mamma e i tuoi nipotini sono accanto a me; pregano per voi tutti, però oggi non parlano. Vedi come continuano a girarmi intorno? La mamma è da una parte e Stefanuccio dall'altra, mi fanno ala, pregano tanto e cantano in continuazione.

*Marisa* - Quando mi porti via?

*Madonna* - Presto, presto.

*Marisa* - Davvero? Ma il presto di Dio quando sarebbe?

*Madonna* - Vuoi sapere troppo, Marisella.

*Marisa* - È perché sono stanca, molto stanca. Devo fare lo sforzo di farmi vedere dai miei che sto bene, però non sempre ce la faccio. Oggi non sto bene, però deve rimanere tra me e te. Aiutatemi almeno a nascondere, se non mi aiutate a star meglio.

Mi permetti di dare un bacio alla mamma e a tutti i nipotini? Stefanuccio, Fatina, ciao. Ciao a tutti, pregate, pregate per noi.

*Madonna* - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio,

Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao, ciao.

Eccellenza, sono andati tutti via.